Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Sabato, 10 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 213 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)



L'INTERVENTO ALLA FIERA DEL LEVANTE

## Craxi mette il dito sulle piaghe italiane

### Fragilità economica e instabilità politica

BARI — Il governo affronta i problemi dell'economia italiana con la ricerca del massimo grado di convergenza, ma nell'assoluto rigetto di qualsiasi opposizione settoriale e pregiudiziale.

Lungo questo cammino, il governo intende affrontare i tre punti nodali dell'economia italiana: politica dei redditi, riduzione del differenziale di inflazione e dell'impressionante disavanzo pubblico. Questo il messaggio dato dal presidente del Consiglio Bettino Craxi nell'intervento di apertura della 47.a Fiera del Levante, una sede in cui puntualmente è tradizione di trarre il bilancio del nostro stato di salute o di malessere economico.

Craxi ha sostenuto la necessità di avviare processi di risanamento e riforme già individuate come urgenti dai precedenti governi. Innanzitutto serve la stabilità: alle imprese, agli amministratori pubblici per avviare le riforme ed agli operatori sociali alle prese con problemi gravi quali l'occupazione per la quale — ha detto — «non esistono soluzioni taumaturgiche».

Si pone prima di ogni altro — ha proseguito Craxi — il problema di favorire, consentire e promuovere un più alto grado di funzionamento delle istituzioni e quindi del grado di governabilità complessiva del Paese.

L'Italia — ha aggiunto il presidente del Consiglio rifacendosi ad una ben nota espressione pur demodeé di Mao — «si trova a dover fronteggiare la necessità urgente di almeno quattro grandi modernizzazioni»: 1) quello dello Stato, degli apparati e dei servizi pubblici; 2) delle strutture produttive per elevare il grado di competitività delle nostre produzioni e ridurre i vincoli della nostra dipendenza dall'estero; 3) del sistema sociale che deve garantire piena ed efficace protezione verso le aree di effettivo bisogno, selezionare il suo impegno secondo criteri di giustizia sociale e restituire efficienza alle sue gestioni; 4) quella infine della ricerca scientifica dove — ha detto Craxi — «i cervelli non mancano ma difettano strutture e risorse».

Riguardo la crisi economica «tutt'altro che debellata» ciò che si deve e si può fare — ha aggiunto — «non dipende solo dall'azione del governo ma occorre un concorso più generale di consapevolezza e responsabilità della classe dirigente nel suo insieme e nei suoi differenti gradi di responsabilità».

Craxi ha quindi confermato le linee complessive su cui intende muoversi il governo: una politica dei redditi con la «convergenza consensuale e attiva delle forze sociali più consapevoli»; un'azione per ridurre il differenziale di inflazione ed una sensibile riduzione del disavanzo pubblico. «Sull'inflazione il governo — ha detto il presidente del Consiglio — propone obiettivi realistici che non comportano cure da cavallo o riassestamenti traumatici che richiedono un grado effettivo e consistente di autodisciplina.

Craxi, a questo proposito, ha sottolineato che questa affermazione «non è rivolta solo agli operai e ai dipendenti dell'industria ma riguarda specificatamente il lavoro autonomo, l'impiego pubblico, il mondo dell'agricoltura e dei servizi, le categorie industriali, professionali, dell'intermediazione e del commercio.

Riguardo poi al Mezzogiorno che ha definito «il principale punto di crisi nella crisi» Craxi ha ricordato come nelle regioni meridionali la disoccupazione e quella giovanile in particolare raggiunga le sue punte più alte. «L'eccezionale gravità di questo fenomeno pone il problema — ha detto — di azioni straordinarie che il governo intende predisporre tenendo conto di esperienze non sempre soddisfacenti già sperimentate in passato e procedendo secondo il metodo della concreta fattibilità e realizzabilità di tutti i progetti utili».

«Ciò che colpisce in modo negativo — ha affermato Craxi — è la constatazione dell'esistenza di grandi potenzialità ancor oggi trascurate e sottovalutate: verso aree che presentano disponibilità idriche per l'irrigazione di più di un milione di ettari utilizzate solo al 40 per cento, potenzialità di agglomerati industriali infrastrutturali quasi del tutto inutilizzati, potenzialità di attrezzature portuali utlizzate per meno del 10 per cento ed un patrimonio ambientale culturale ed infrastrutturale del tutto sottoutilizzati ai fini del turismo».

La Fiera del Levante — ha concluso il presidente — è già in se stessa un messaggio di fiducia per il governo che «ha iniziato il suo lavoro in un contesto sovraccarico ancora di incertezze e di incognite», che — ha detto — «vorrei trasmettere» alle regioni meridionali e agli operatoi.

Proprio sui più assillanti temi economici la Federazione unitaria ha inviato al presidente del Consiglio, un telegramma a firma Lama, Carniti e Benvenuto.

*A pagina 7*
**La crisi dei cantieri navali**

LO CONFERMANO I COMMERCIANTI

## Un autunno quieto sul fronte prezzi

ROMA — Per questo mese e per quello di ottobre non dovrebbero esserci sorprese nei prezzi. La Confcommercio ne è sicura e rivendica alla sensibilità ed all'impegno dei commercianti il successo nel contenimento degli aumenti dei prezzi al consumo. Da parte sua l'Irvam, l'azienda di stato per gli interventi sul mercato agricolo, rileva che i prezzi agricoli all'origine hanno in luglio subito addirittura una diminuzione (−1,1% rispetto a giugno), facendo sì che, su base annua, l'indice relativo viaggi su una media assai bassa: +4,6%, in luglio, cioè a livelli di inflazione svizzera.

Sono note abbastanza confortanti. Per i prodotti agricoli si parla di eccezionali condizioni climatiche. Il grande caldo ha anticipato la maturazione dei prodotti sicché i mercati hanno dovuto rispettare la legge della quantità. Per il resto — ci si riferisce ai prezzi in generale — più che alla «moderazione» dei commercianti bisogna rifarsi alla grave recessione economica, vale a dire alla minore disponibilità di risorse da destinare ai consumi.

In definitiva pare accettabile l'ipotesi che a fine anno si possa giungere ad un tasso del costo della vita del 13 per cento, che era negli obiettivi dei governi di Spadolini e, adesso, del governo Craxi. Un risultato che dovrebbe preludere all'obiettivo di scendere ben al di sotto del 10 per cento nell'anno prossimo, così da ridurre sensibilmente il differenziale inflazionistico con gli altri paesi occidentali.

LA VERSIONE DEI SOVIETICI IN UNA ECCEZIONALE CONFERENZA STAMPA

## Mosca ribadisce: Jumbo-spia Da Washington: «E le prove?»

### Due sono stati i missili sparati contro l'aereo civile - «Se necessario, rifaremo la stessa cosa»

MOSCA — Inviato sopra l'Urss per «una premeditata missione spionistica», il Jumbo sudcoreano fu abbattuto da un caccia sovietico Su-15 con due missili aria-aria mentre si dirigeva verso Vladivostok, ignorando ogni «avvertimento». Lo ha dichiarato ieri, ad una affollata ed eccezionale conferenza stampa a Mosca, il primo vice ministro della difesa a capo dello stato maggiore delle forze armate dell'Urss, Nikolai Ogarkov.

La ricostruzione non si è discostata di un millimetro da quella su cui si è trincerata l'Urss con la «dichiarazione governativa» di quattro giorni fa, ammettendo l'abbattimento ma rigettando sugli americani ogni responsabilità per la «provocazione spionistica e politica» ordita ai danni dell'Urss.

Nel corso del botta-e-risposta di Ogarkov con i giornalisti, la versione si è arricchita di qualche particolare inedito: ad esempio, il numero dei missili sparati e il fatto che il Jumbo si stava dirigendo verso Vladivostok.

Subito dopo il decollo da Anchorage, in Alaska, il velivolo della Kal — ha sostenuto Ogarkov — ha deviato dalla rotta internazionale, piegando verso la Kamciatka, penetrando nello spazio aereo dell'Urss. Sui cieli di quella penisola, quattro caccia sovietici l'hanno intercettato, ma il Jumbo avrebbe rifiutato ogni contatto proseguendo verso l'isola di Sakhalin attraverso gli spazi aerei sopra il mare di Okhotsk. A quel punto l'aereo aveva superato una postazione di difesa nucleare e un importante centro difensivo.

Ogarkov ha sostenuto che un aereo-spia americano Rc/135 si trovava contemporaneamente nella stessa zona e che i due aerei volavano così vicini per una decina di minuti da apparire pressoché «fusi» sugli schermi radar.

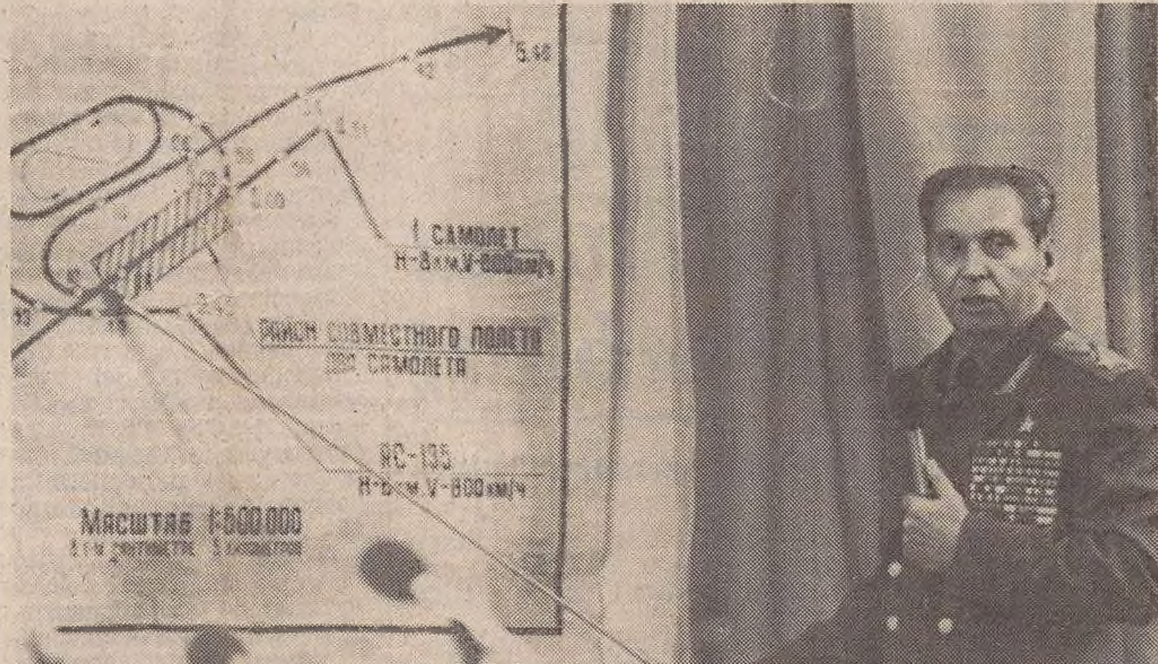
Intercettato da altri sei caccia sovietici sopra Sakhalin, il Boeing 747 — sempre stando alla ricostruzione del «numero due» dell'Armata rossa — non ha risposto alle loro chiamate radio, ai loro «avvertimenti». Inutili pure quattro raffiche da trenta proiettili traccianti ciascuna, sparati a scopo di avvertimento da un intercettatore lungo la rotta del Jumbo: il velivolo sudcoreano ha tentato di continuare il suo volo verso l'importante porto di Vladivostok.

A quel punto il comando regionale della contraerea, sicuro di trovarsi di fronte un aereo impegnato in una «speciale missione spionistica», ha dato l'ordine di abbattimento. L'aereo sudcoreano è stato colpito con due missili aria-aria partiti da un Su-15 mentre si trovava sopra il villaggio Pravda, nell'isola di Sakhalin.

Ma perché ci sono voluti sei giorni prima che Mosca ammettesse pubblicamente l'abbattimento? «Bisognava solo leggere meglio ciò che è stato riferito dalla nostra stampa».

Il perché, poi, l'aereo non potè essere identificato è rimasto senza risposta. Come pure la domanda sul perché le autorità sovietiche non hanno ancora comunicato nell'Urss che le vittime sono state 269. In linea con le dichiarazioni ufficiali, ultime quelle del ministro degli esteri Gromiko a Madrid, Ogarkov ha detto inoltre che il comando a terra e i piloti sovietici agirono in modo «corretto e legale», ed ha ammonito che «anche in futuro, se necessario, essi assolveranno ai loro compiti di combattimento».

Da Washington, il Dipartimento di Stato ha replicato alla conferenza stampa: «È interessante notare ciò che i sovietici non hanno fatto», ha ribadito il portavoce Usa. «Essi non hanno offerto nessuna prova in appoggio alla loro asserzione secondo cui l'aereo sudcoreano sarebbe stato impegnato in una missione di ricognizione. Non hanno offerto nessuna prova in appoggio alla loro asserzione che i sovietici cercarono di identificare l'aereo o costringerlo ad atterrare. Non hanno offerto nessuna prova sul perché le autorità sovietiche non provarono a mettersi in contatto con noi o con le autorità giapponesi prima di aprire il fuoco contro l'aereo».



**Mosca — Il capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche Nikolai Ogarkov durante la conferenza stampa sull'abbattimento del Jumbo sudcoreano presso l'isola di Sakhalin**

SHULTZ INASCOLTATO DAL COLLEGA RUSSO

## «Sgarbo» di Gromiko all'assise di Madrid

### È volato a Parigi: riserbo sulla vicenda di Sakhalin con Mitterrand - Cautela europea

MADRID — Dopo tre anni di riunioni, la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) si è conclusa ieri mattina a Madrid con uno «sgarbo» di Gromiko: il ministro degli esteri sovietico è infatti partito per Parigi senza ascoltare la dura requisitoria che il suo collega americano, George Shultz ha fatto a chiusura della sessione.

Il segretario di stato americano ha accusato l'Urss di aver ignorato apertamente i suoi obblighi in materia di diritti umani, di aver alterato l'equilibrio militare in Europa, di aver esercitato grandi pressioni contro la Polonia, di aver rotto l'equilibrio in Europa dislocando i nuovi missili «SS 20», di aver mandato forze armate proprie o quelle dei suoi alleati in numerose parti del mondo, di porre gravi ostacoli all'emigrazione dei suoi cittadini all'estero.

Dopo lo scontro, di giovedì fra Shultz e Gromiko, c'era attesa ieri per l'incontro a Parigi del ministro degli esteri sovietico e il Presidente francese. Il colloquio fra Gromiko e Mitterrand è durato più del previsto: due ore.

Dopo l'incontro, il ministro sovietico ha detto che argomento della conversazione era stato il disarmo nucleare: Gromiko non ha fatto nemmeno parola del Jumbo sudcoreano abbattuto. Sulla scalinata del palazzo Eliseo, Gromiko ha letto ai giornalisti una breve dichiarazione, e se n'è andato senza rispondere ad alcuna domanda.

Con Mitterrand, Gromiko ha detto di avere discusso di «questioni mondiali e bilaterali», e in particolare di trattative sul disarmo fra Usa e Urss. Durante il colloquio, ha soggiunto, «ci sono state zone di accordo, zone di quasi-accordo e zone di divergenza».

### Nessuna contromisura della Nato

BRUXELLES — La Nato, pur condannando unanimemente «questo gravissimo atto contro l'umanità», non prenderà alcuna misura contro Mosca per l'abbattimento del Boeing sudcoreano. Il segretario generale Luns, al termine di una riunione dei rappresentanti permanenti dei paesi dell'Alleanza durata quasi tre ore ha dichiarato che «la Nato non è la sede adatta per l'adozione di misure contro l'Unione Sovietica».

Tutto lascia pensare che i disaccordi tra i governi dell'Alleanza abbiano prolungato la riunione ed abbiano impedito una decisione unanime. In definitiva quasi tutti gli alleati, esclusi Francia, Spagna, Grecia e Turchia, annunceranno singolarmente una sospensione temporanea dei voli da e per l'Unione Sovietica a partire dal 15 settembre.

### Recuperata la salma di un bimbo

**TOKIO — La polizia giapponese ha annunciato il ritrovamento della salma di un bambino nelle acque a Oriente dell'isola di Hokkaido. Sul cadavere sono stati rinvenuti numerosi frammenti di metallo e di vetro, lasciando pensare che possa trattarsi di una delle 269 vittime del disastro del «Jumbo» sudcoreano colpito la settimana scorsa da un intercettore sovietico presso l'isola di Sakhalin. Questa è però situata a Nord di Hokkaido, a notevole distanza dal luogo dove è stata ritrovata la salma.**

I PRIMI PROVVEDIMENTI PER RIDURRE LA SPESA PUBBLICA

## Il decreto previdenziale e sanitario sarà approvato lunedì dal governo

### Coloro che sono già in pensione non subiranno limitazioni alle «minime»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo ha preparato i primi decreti per la riduzione della spesa pubblica. Ieri mattina, nel corso di una riunione interministeriale, è stato messo a punto il decreto previdenziale e sanitario che sarà approvato lunedì dal consiglio dei ministri. Il testo del nuovo decreto è stato sottoposto, dal ministro del lavoro De Micheli, all'esame delle parti sociali, Confindustria e sindacati, e il giudizio è complessivamente positivo.

Questo primo decreto economico, anche se è un atto dovuto per l'esecutivo, in quanto, il decreto presentato dal governo Fanfani, scadrà oggi, si inserisce nel quadro più completo della manovra che punta al contenimento del disavanzo pubblico.

Per la sanità, le novità riguardano l'aumento di alcuni tickets. Per i medicinali sarà elevato il contributo massimo richiesto dalle attuali 10 mila lire a 20 mila lire, e quello per le prestazioni diagnostiche salirà da 40 a 50 mila. Sarà avviata, inoltre, in tempi più rapidi, rispetto al previsto, la revisione del prontuario, con l'esclusione della convenzione di alcuni prodotti farmaceutici.

Il grosso dell'intervento riguarderà, comunque, la previdenza, anche se non dovrebbero esserci molte novità rispetto alle anticipazioni dei giorni precedenti.

Risultano confermate le norme limitative per ls pensioni di invalidità che non saranno concesse per quanti posseggono già un reddito di 960 mila lire mensili. Non sarà concessa l'integrazione alla pensione minima a quanti hanno un reddito individuale superiore alle 600 mila lire mensili. Per l'integrazione alle pensioni minime il provvedimento non avrà valore retroattivo, non riguarderà cioè quanti già ricevono la pensione minima, ma, soltanto i nuovi pensionati.

Per quanti godono di un reddito da lavoro autonomo, queste norme limitative potrebbero essere ulteriormente inasprite e non è da escludere il divieto di godere di pensioni di invalidità e minime per tutti i titolari di attività da lavoro autonomo.

Aumenteranno i contributi per lavoratori autonomi, commercianti e artigiani. Ai commercianti sarà concessa la fiscalizzazione degli oneri sociali, condizionata però al contenimento dei prezzi dei prodotti commercializzati entro il tasso d'inflazione.

Saranno eliminate le contribuzioni anomale con l'unificazione delle ore necessarie per essere iscritti al fondo pensioni. Questi provvedimenti sono stati illustrati ieri alle parti sociali che hanno dato in linea generale il proprio consenso. Il confronto riprenderà poi nei prossimi giorni in previsione della legge finanziaria

**Giuseppe Sanzotta**

SI VALUTA LA RICHIESTA GEMAYEL DI INTERVENIRE SULLO CHOUF

## *Libano: forza di pace a consulto Caccia della Raf inviati a Cipro*

### Gli Usa invocano il cessate il fuoco - Il dramma delle popolazioni assediate dai drusi e senza soccorsi

BEIRUT — Il capo di stato libanese Amin Gemayel ha telefonato la notte scorsa al presidente americano Reagan e a quello francese Mitterrand per chiedere che la forza multinazionale svolga un ruolo più attivo, mentre la battaglia nelle provincie dello Chouf e di Aley prosegue con duelli intermittenti di artiglierie dopo i sanguinosi scontri dei giorni scorsi.

Le cannonate non risparmiano Beirut, dove ieri mattina un soldato francese è stato ferito nel quartier generale del suo contingente. Aerei «Superstandard» si sono levati dalla portaerei francese «Foch» per dare un altro ammonimento ai guerriglieri, sorvolando Beirut e lo Chouf. Bombardati anche l'aeroporto e l'ospedale musulmano di Barbir.

Intanto il dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha invocato un cessate il fuoco. Secondo la radio libanese, sia il consigliere speciale degli Stati Uniti per il Medio Oriente, Robert McFarlane che il diplomatico saudita principe Bandar Bin Sultan stanno premendo sulla Siria, sui vertici drusi e sul governo di Gemayel perché si arrivi a un cessate il fuoco e si organizzi una conferenza di riconciliazione.

Secondo quanto si è appreso in ambienti del governo italiano è in atto una concertazione tra i paesi interessati (Usa, Francia, Gran Bretagna, Italia) per esaminare la richiesta del governo libanese perché la forza multinazionale presente a Beirut intervenga in aiuto dei profughi dello Chouf e occupi alcune località di montagna della stessa zona. Si è appreso che l'orientamento sembra essere per una risposta negativa, almeno per quanto riguarda una intensificazione dell'impiego del contingente militare.

Tuttavia sei aerei incursori inglesi sono volati a Cipro per fornire appoggio tattico alle truppe britanniche della forza multinazionale «qualcora ce ne fosse bisogno». Lo ha annunciato il ministero della Difesa, precisando che i sei «Buccaneer» biposto giunti alla base della Raf di Akrotiri, a Cipro, erano partiti dalla Scozia. I soldati inglesi a Beirut sono un centinaio e controllano la zona a Est dell'aeroporto internazionale. Non hanno registrato perdite.

Intanto la possibilità che un contingente di forze armate jugoslave partecipi allo schieramento multinazionale di pace in Libano sarà discussa a Belgrado in occasione della prossima visita in Jugoslavia del vicepresidente americano George Bush.

Nello Chouf, intanto, si è stabilito un certo equilibrio fra le forze in campo. Il leader druso Jumblatt sembra aver dunque raggiunto il suo primo obiettivo: cacciare dallo Chouf i miliziani cristiani delle «forze libanesi», che secondo il portavoce dei drusi hanno perduto una delle loro ultime roccaforti, la caserma di Beit Eddin.

Il prezzo pagato in vite umane dalle due parti è elevatissimo. Testimoni confermano che in numerosi villaggi sono avvenute stragi di civili. «Le forze libanesi in ritirata sparavano su chiunque capitasse a tiro», ha detto all'Ansa un cristiano dello Chouf. Da parte loro i drusi ammettono di «non aver fatto prigionieri».

Da domenica a ieri la guerra in Libano ha provocato la morte di 448 persone, tra civili e militari, e 1063 feriti. Queste cifre, rese note ufficiosamente dalla Croce rossa non comprendono le vittime ancora non identificate delle battaglie tra cristiani e drusi all'interno delle montagne dello Chouf. Nella sola Bamdoun, la cittadina sulla via di Damasco riconquistata dalle milizie druse, due giornalisti occidentali hanno testimoniato di aver visto almeno 150 cadaveri ancora nelle strade, e di poter indicare in 350 in tutto le vittime di guerra in quella regione.

I drusi stringono d'assedio Deir El Qamar, dove circa 50 mila profughi sono senza viveri e all'addiaccio; in mezzo ad essi i miliziani cristiani delle «forze libanesi» ai quali i drusi danno la caccia. Da due giorni un convoglio della Croce rossa tenta di portare soccorso ma finora è stato impossibile raggiungere questa cittadina.

*NELLE PAGINE INTERNE*

## Per l'Unido a Trieste dal governo 60 miliardi

**La candidatura di Trieste a sede del Centro di ingegneria genetica e biotecnologica ha di nuovo ripreso quota nelle trattative di Madrid. Anzi, dopo l'ultima offerta finanziaria avanzata dall'Italia (40 milioni di dollari, pari a circa 60 miliardi di lire) è la più forte. Nessuna altra nazione concorrente è arrivata a una somma del genere. Il contributo italiano è così suddiviso: 19,5 milioni di dollari sono stanziati dalla Regione e dal Fondo Trieste; gli altri 20,5 milioni vengono dal ministero degli Esteri attraverso i fondi del Dipartimento per la collaborazione coi paesi in via di sviluppo.**

*A pagina 4*

## Altri cinque morti in Cile Seguel di nuovo in carcere

**In Cile, anche la quinta giornata di protesta si è conclusa nel sangue. Quattro persone sono state uccise a Santiago ed una a Valparaiso. Parecchie persone sono rimaste poi ferite, alcune in modo grave, e sarebbero stati operati dai 500 ai 600 arresti. Il sindacalista Rodolfo Seguel, presidente del comando nazionale dei lavoratori e leader dei minatori del rame, è stato nuovamente tratto in arresto con l'accusa di ingiurie al Presidente Pinochet.**

*A pagina 13*

INIZIA STASERA LA VISITA IN AUSTRIA DI GIOVANNI PAOLO II

## Dopo due secoli, un Papa torna a Vienna e questa volta è per parlare all'Europa

### La televisione danubiana irradierà l'immagine del pontefice fino alla Polonia

VIENNA — *«Più ci penso e più mi convinco che il mio viaggio in Austria sarà di grande importanza», aveva detto qualche settimana fa Giovanni Paolo II al cardinale Franz Koenig, e Koenig l'ha riferito a sua volta ai giornalisti ieri durante una conferenza stampa a Vienna, alla vigilia dell'arrivo del Papa.*




*Dall'ultima volta che un Papa mise piede a Vienna sono passati due secoli. L'appuntamento con la storia e col popolo austriaco è diverso: a fine '700 Papa Braschi, Pio sesto, si faceva pellegrino nella capitale della massima potenza centro-europea — e potenza «cattolica» — per tentare di persuadere l'imperatore, Giuseppe Secondo, a mitigare almeno la sua politica di dura ingerenza nelle cose di Chiesa.*

*Oggi, sullo scorcio finale del secondo millennio, secondo un'espressione cara al primo pontefice polacco, Carlo Wojtyla va nella capitale d'un piccolo paese smilitarizzato, reliquia di una grande potenza, delizia d'antiquariato e piccolo paradiso turistico, ma per parlare all'intera Europa. Alle due Europe, dell'Est e dell'Ovest, che il Papa vorrebbe spiritualmente unite, anche se fratturate da frontiere e cortine che passano non lontano da Vienna.*

*Collocata in una regione che si è sempre trovata al centro delle tensioni tra Est e Ovest, l'Austria ha svolto sovente una funzione di «ponte» e di «canale di comunicazione» tra le Europe e questa funzione si è proposta di rivalutare anche il Pontefice rivolgendosi domani da Vienna ai popoli europei con un discorso che il cardinale Koenig ha preannunciato ai giornalisti come un messaggio pastorale di fratellanza e di pace «e certamente non politico e tanto meno aggressivo».*

*La televisione austriaca ha messo tutta la sua tecnologia a disposizione dell'evento: la manifestazione papale oggi pomeriggio sulla Heldenplatz, la piazza degli eroi, sarà ritrasmessa in diretta e potrà essere ricevuta anche sui teleschermi polacchi, ungheresi, cecoslovacchi e sloveni mentre attraverso la radio (una potente stazione trasmittente viene inaugurata vicino a Vienna proprio oggi) il discorso di Giovanni Paolo II potrà essere ascoltato fino in Romania e in Ucraina.*

*Trai 70 vescovi e arcivescovi che gli faranno corona ci saranno i primati polacco Glemp, ungherese Lekai e jugoslavo Kuharic (il cecoslovacco Tomasek ha scritto all'ultimo momento di non poter venire), mentre molti sacerdoti e «laici» cattolici dell'Est europeo (una dozzina di pullman sono già arrivati dall'Ungheria e dalla Slovenia) daranno risalto all'aspetto più precipuo del discorso papale che, secondo anticipazioni di buona fede, prenderà in considerazione soprattutto la situazione e i problemi della chiesa cattolica nei Paesi comunisti.*

*Due sole le mete di questo viaggio «pastorale» in Austria: oltre Vienna, Mariazell, la minuscola cittadina d'un antico santuario mariano, valorizzato dagli Asburgo e centro d'antichi pellegrinaggi da tutta l'Europa centrale.*

*Il Papa sarà a Vienna due giorni e mezzo, ma un altro giorno sarà a Mariazell, a cento chilometri dalla capitale, a 890 metri sui monti dell'Alta Stiria. Qui farà omaggio a Giuseppe Mindzenty, primate d'Ungheria negli anni drammatici della «guerra fredda» e morto esule a Vienna nel '75, sepolto in una cappellina del santuario già «imperiale». Un momento scelto dal Papa, quasi come un messaggio.*

*Giovanni Paolo II si tratterrà a Vienna domenica e lunedì per partecipare alle manifestazioni più importanti del «Katholikentag», il congresso dei cattolici austriaci.*

**Ettore Petta**

TUTTO È PRONTO A FIUGGI PER LA KERMESSE DEMOCRISTIANA

# Si apre la Festa dell'amicizia Invito a dibattere serenamente

**Si smorzano le polemiche degli ultimi giorni - Prova generale per il consiglio nazionale?**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Analisi e interpretazione del voto del 26 giugno e l'indispensabile aggiornamento della comunicazione politica». Da questa sera alle 18, quando il presidente del partito, Flaminio Piccoli, leggerà il suo intervento, la Dc celebra la sua settima Festa dell'amicizia all'insegna della riflessione. Le polemiche interne scoppiate con violenza nei giorni scorsi e nell'ultima settimana di agosto sembrano aver lasciato il posto a propositi più costruttivi.

A Fiuggi sono stati invitati uomini politici di tutti i partiti democratici, giornalisti (saranno più di 200) esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo, e tutti quanti saranno sollecitati a esprimere giudizi, suggerimenti, analisi, perché la crisi della politica non è affare di poco conto che riguarda solo i diretti interessati, gli addetti ai lavori.

Del resto approfondimenti analoghi stanno avvenendo alla festa dell'«Unità» e sono in programma per gli appuntamenti che stanno organizzando gli altri partiti.

A Fiuggi già ieri pomeriggio tutto era pronto per accogliere questa gran kermesse del maggiore partito italiano. Per tutta la settimana mille uomini (una forza lavoro alla quale ha contribuito per la metà la Dc e per l'altra metà l'Ente Fiuggi, gran patron della festa) hanno lavorato alla realizzazione di oltre 200 stand, un teatro tenda che può accogliere 5500 persone e reso più razionali tutti gli spazi della Fonte Anticolana, (dove si svolgerà il dibattito chiave della manifestazione in programma tra domani e lunedì) e della Fonte Bonifacio dove domenica prossima De Mita trarrà le conclusioni del dibattito sviluppatosi lungo tutti i nove giorni.

Sono stati allestiti sette posti di ristoro in grado di fornire circa 15 mila pasti, e il problema del traffico è stato risolto chiudendo tutte le strade che circondano i centri nei quali si snoderà la manifestazione e mettendo a disposizione un servizio di miniautobus.

Le «navette» collegheranno i parcheggi esterni ricavati alle porte della città con le Fonti Bonifacio e Anticolana; queste aree potranno ospitare fino a settemila automobili.

Infine il problema della sicurezza. Seicento uomini, tra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, veglieranno sul «popolo democristiano», mentre un posto fisso di vigili del fuoco appositamente allestito ed un servizio di ambulanze direttamente collegato con gli ospedali di Anagni e di Alatri sono pronti ad affrontare qualsiasi emergenza.

Tutto è pronto dunque per accogliere un avvenimento carico di attese anche se non tutte appaiono ben definite.

Gli ultimi segnali che sono stati lanciati ieri dalle varie trincee democristiane, sono infatti segnali di pace.

Anche Forze Nuove, dopo una lunga riunione notturna, ha fatto sapere che esistono «mille ragioni per ribadire il nostro dissenso nei confronti di chi intendesse utilizzare la Festa dell'amicizia come sede per esaurire un dibattito che deve essere pacato e sereno, cioè esente da pressioni psicologiche ed emotive, ma soprattutto affrontato e poi risolto nelle sedi decisionali.

È una posizione che si differenzia da quelle di Colombo e di altri esponenti di primo piano dell'area Forlani alla quale, fino a questo momento, «Forze Nuove» fa riferimento.

In questo senso la Festa dell'amicizia, potrebbe essere un'utile prova generale delle grandi manovre che inizieranno ufficialmente con il consiglio nazionale, convocato per la fine del mese.

**Tommaso Genisio**

IL CONVEGNO A ROMA SULLO STATISTA ASSASSINATO

# La vedova di Allende: vincerà la democrazia

**Messaggio di Pertini: il popolo cileno destinato a trionfare**

ROMA — Hortensia Bussi Allende, vedova del presidente cileno morto dieci anni fa nel sanguinoso attacco al Palazzo della Moneda che dette inizio alla dittatura di Pinochet, ha ricordato ieri a Roma con parole commosse la figura e l'opera del marito, ad apertura di un convegno di tre giorni che il Comune, la Provincia e la Regione hanno dedicato allo statista scomparso.

L'esperienza politica di Allende — ha detto la vedova — vive ancora nelle menti dei cileni che oggi lottano contro il regime militare: «Ho la certezza — ha aggiunto — che la democrazia in Cile vincerà».

All'iniziativa di ricordare Salvador Allende a dieci anni esatti dal golpe di Pinochet si è associato, con un messaggio, il Presidente della Repubblica Pertini, a conferma dell'impegno assunto dal governo italiano, per bocca del presidente del Consiglio Craxi, a promuovere un'iniziativa della Cee a sostegno della lotta del popolo cileno per il ritorno alla democrazia.

«Noi sappiamo — ha scritto Pertini — che l'aspro e doloroso cammino per l'affermazione di un avvenire di prosperità e di pace, che or sono quarant'anni anche l'Italia ha dovuto percorrere, è destinato a trionfare sul cieco totalitarismo dei regimi reazionari». A Pertini, Hortensia Allende ha rivolto un esplicito ringraziamento per i due messaggi inviati al segretario dell'Onu per chiedere la condanna del regime di Pinochet.

Alla seduta inaugurale del convegno hanno preso la parola, oltre alla Allende, il sindaco di Roma Ugo Vetere, il presidente della Provincia Gian Roberto Lovari e il vescovo di Madrid, mons. Alberto Inesta, che ha portato la propria personale testimonianza sul presidente di Unidad popular. C'erano tra gli altri il presidente della Camera, Nilde Jotti, il dc Giovanni Galloni, il comunista Giancarlo Pajetta, il socialista Valdo Spini, l'ex presidente messicano Luis Echeverria.

La vedova di Allende ha ricordato i principali insegnamenti di suo marito, la «fiducia nella ragione e nei metodi non violenti», una «concezione umanistica e democratica del socialismo».



Roma — Nilde Jotti assieme alla vedova Allende al loro arrivo in Campidoglio ieri mattina (Telefoto Ap)




SULLA VISITA INCERTEZZA FINO ALL'ULTIMO

# *Atteso da Craxi a Roma il leader druso Jumblatt*

**L'incontro con il capo dell'opposizione libanese potrebbe slittare**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Incertezza fino all'ultimo sull'arrivo a Roma del leader druso Walid Jumblatt, che dovrebbe incontrarsi oggi a palazzo Chigi con il presidente del consiglio Craxi. Jumblatt aveva accettato l'invito martedì scorso, lo stesso giorno del colloquio di Craxi con il presidente del Libano Gemayel.

Lo scopo dell'incontro, che potrebbe essere rinviato di qualche giorno, è un confronto che faccia il punto sulla situazione libanese alla ricerca di soluzioni che facilitino uno sbocco politico e diplomatico del conflitto. Il secondo obiettivo di Craxi è poi quello di propiziare l'avvio di un dialogo diretto fra Jumblatt e il presidente libanese.

Sempre riguardo al conflitto il governo dovrà esaminare la richiesta avanzata dal Libano di far occupare dalla forza di pace multinazionale le posizioni tenute fino a 12 giorni fa dagli israeliani sullo Chouf, la parte montuosa del paese e ad Aley. Bisognerà vedere qual è la risposta dei paesi impegnati nella forza multinazionale, e cioè Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, ma fin d'ora è facile prevedere che l'Italia non potrà aderire.

Accogliendo la richiesta infatti si coinvolgerebbero i militari italiani in compiti troppo lontani da quelli inizialmente fissati e che il parlamento stesso ha approvato. Si tratterebbe quindi di ridefinire completamente la questione.

È invece da esaminare l'altra richiesta giunta da Libano e cioè la collaborazione della forza di pace per assistere l'esodo di 30.000 profughi dallo Chouf nei prossimi giorni. Questa risposta va concordata con gli altri partner. Si tratta di accertare che cosa effettivamente vuole il governo libanese e collegare questo fattore all'esigenza di sicurezza delle nostre truppe.

In ogni caso, negli ambienti di governo si sostiene che la condizione necessaria per un intervento della forza multinazionale in questo compito sia la tregua militare effettiva in quella zona. Craxi vuole parlare quindi con Jumblatt anche per rendersi conto di quali siano le reali intenzioni della Siria e cioè in pratica di quel che essa chiede per ritirarsi dal Libano.

**M. R. Perissinotto**

## Vacanze: più auto ma meno caos

**BARI — Quest'anno durante il periodo delle vacanze (tra il 21 giugno ed il 31 agosto) sulle autostrade italiane ha circolato quasi un milione e mezzo di veicoli in più rispetto all'anno scorso (60.383.000 nell'83, 58.963.000 nell'82), ma gli automobilisti hanno scelto meglio i giorni e le ore per viaggiare, evitando così di rimanere bloccati a lungo ai caselli. Le partenze sono state dunque più «intelligenti».**

**Questa considerazione e questi dati sono stati resi noti da rappresentanti della società «Autostrade» (gruppo Iri-Italstat) durante un incontro con i giornalisti organizzato a Bari in occasione dell'inaugurazione della 47.ma Fiera del Levante.**

**A confermare la tendenza degli automobilisti italiani ad una migliore organizzazione degli spostamenti per le vacanze vengono fornite alcuni dati analitici: a fronte dell'aumento dei veicoli circolanti in tutto il periodo estivo, in quello di maggiore concentrazione del traffico (tra la terza decade di luglio e la prima decade di agosto) il numero dei mezzi in circolazione è leggermente diminuito (18.110.000 veicoli quest'anno, 18.243.000 nell'82).**

I TEMPI STRINGONO: IL 26 RIPRENDE IL PROCESSO «7 APRILE»

# *Giovedì o venerdì alla Camera il voto sull'arresto di Toni Negri*

**Il Pci forse proporrà di decidere soltanto dopo la sentenza giudiziaria**

ROMA — Martedì prossimo, alle 18, si riunirà la conferenza dei capigruppo alla Camera per inserire il più presto possibile all'ordine del giorno dei lavori di Montecitorio la questione Toni Negri. Dunque giovedì o venerdì prossimo i deputati dovrebbero decidere, in merito alle richieste della magistratura ordinaria, se Negri dovrà essere processato (e il «sì» è sicuro) e soprattutto se dovrà essere riarrestato.

Come noto la giunta per le autorizzazioni a procedere ha già dato il suo parere, non vincolante, a favore del nuovo arresto del deputato radicale, che ha già trascorso quattro anni in carcere in attesa di giudizio.

La riapertura del processo «7 aprile», che vede Negri come imputato di maggior spicco, è fissata per il 26 settembre, dunque a questo punto i tempi stringono. L'on. De Luca, liberale, ha già predisposto la relazione in cui riassume il dibattito svoltosi in giunta e fornisce le motivazioni per la concessione dell'autorizzazione a procedere in giudizio e dell'arresto. In sostanza, secondo quanto decise la giunta, la magistratura ordinaria avrebbe raccolto un numero sufficiente di prove sia documentali che testimoniali.

In giunta il comunista Macis propose di votare subito per l'autorizzazione a procedere in giudizio, e di attendere l'esito del processo «7 aprile» per decidere riguardo all'arresto di Negri. In quella sede — ha spiegato De Luca — non era possibile prendere una decisione del genere. Ma se i comunisti intendono ripresentare la proposta, i deputati potrebbero votare a favore. E infatti proprio martedì mattina il capogruppo Napolitano ha convocato il direttivo del gruppo comunista per definire esattamente la posizione del Pci sul «caso Negri» in vista del dibattito in aula.

Intanto ha suscitato qualche polemica un'intervista a Toni Negri pubblicata da «Repubblica» in cui l'ex leader di Autonomia si lascia andare a frasi poco rispettose nei confronti del Parlamento e dei docenti padovani che nei «caldi» anni '70 furono bastonati da «commandos» di autonomi.

Il deputato radicale definisce l'intervista «una volgare e atroce falsificazione». Già il titolo («La proprietà è un furto e i pestaggi un incidente») — afferma Negri — aggrava senza corrispondervi un testo già falsificato. Inoltre — dice Negri — le frasi sul Parlamento si chiudevano con l'invito ad aprire una lotta politica per una partecipazione più ampia; la descrizione degli eventi di Padova evidenziava la crisi che l'università allora viveva e non comprendeva cinici giudizi sui professori bastonati.

Sandra Bonsanti, autrice dell'articolo, replica di aver trascritto alla lettera quanto Negri diceva, e afferma di aver chiesto più volte all'intervistato se doveva scrivere le sue frasi.

Ieri Negri ha scritto anche alla presidente della Camera Nilde Jotti chiedendo la convocazione di una commissione d'indagine che verifichi la legittimità dei suoi incarichi accademici all'università di Padova.

## Carcerazione preventiva: scioperano molti detenuti

**ROMA — Nuove adesioni al movimento di protesta all'interno delle carceri per la riduzione dei termini di carcerazione preventiva, per la riforma del codice penale e per la piena applicazione dell riforma penitenziaria: all'agenzia Ansa sono giunti ieri due documenti, uno del «Collettivo detenuti carcere giudiziario di Parma», che annunciano che da oggi rifiuteranno il cibo, ed un altro firmato da 64 detenuti del carcere di San Remo che avanza le stesse richieste pur senza annunciare alcuna forma di protesta.**

**Con l'istituto di Parma sono sette le carceri italiane dalle quali si è avuta notizia di uno «sciopero della fame» in atto: Rebibbia femminile e Rebibbia maschile (due diversi istituti entrambi romani), Regina Coeli (anch'esso romano), le carceri di Forlì, Cremona, L'Aquila.**

**Da numerosi altri istituti, così come ieri da quello di San Remo, sono giunti agli organi di informazione documenti e lettere firmati da singoli e gruppi di detenuti che avanzavano le medesime richieste. In tutte le carceri la protesta in atto è pacifica e — a quanto hanno dichiarato oltre agli stessi detenuti nei loro documenti, anche i direttori degli istituti interpellati — non sta creando alcun problema relativo alla custodia.**

**Altri trenta detenuti, per lo più in attesa di giudizio, del carcere di Biella attuano da ieri mattina uno sciopero della fame in segno di solidarietà verso i detenuti delle altre carceri italiane in agitazione per la riforma carceraria e per la diminuzione dei tempi di carcerazione preventiva.**

**Sulla pacifica protesta in atto in numerose carceri è intervenuto il ministro della giustizia Mino Martinazzoli, parlando ieri al convegno organizzato dal segretario enti assistenza carcerati.**

**«La civile e composta iniziativa di sensibilizzazione assunta da molti detenuti di Rebibbia e di altre carceri — ha detto il ministro — non va trascurata o fraintesa. Naturalmente, non si tratta di abbassare il livello della difesa sociale, tanto più di fronte a minacce criminali assai acute e rischiose. Ma ogni costo umano che vada al di là di questa esigenza, che oltrepassi la soglia di una giusta e inflessibile risposta ai comportamenti penalmente illeciti, non avrebbe giustificazione».**

**Con questa motivazione, il ministro della giustizia ha informato che proporrà alle valutazioni del Parlamento alcune proposte di legge secondo le finalità già enunciate nel programma di governo.**

## Il tempo che farà




**Situazione:** la pressione sull'Italia tende a diminuire. Una perturbazione estesa dall'arco alpino al Golfo del Leone si muove verso Levante. Una seconda perturbazione sulle isole britanniche si muove verso Sud-Est.

**Tempo previsto:** al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni anche intense. Sulle restanti regioni centrali e sulla Campania aumento della nuvolosità con precipitazioni sulla fascia tirrenica dalla sera. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulle zone tirreniche.

**Temperatura:** in diminuzione al Nord e sulla Toscana; senza variazioni di rilievo sulle altre regioni centrali; in aumento lieve al Sud.

**Temperature minime e massime in Italia:** Trieste 17, 25; Bolzano 15, 23; Verona 17, 25; Venezia 13, 24; Milano 18, 24; Torino 18, 24; Cuneo 15, 22; Genova 22, 26; Bologna 17, 29; Firenze 14, 30; Pisa 15, 27; Falconara 17, 32; Perugia 17, 26; Pescara 15, 29; L'Aquila 13, 26; Roma Urbe 17, 29; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 17, 27; Bari 18, 26; Napoli 17, 28; Potenza 14, 26; Santa Maria di Lauca 20, 26; Reggio Calabria 19, 28; Messina 23, 29; Palermo 23, 27; Catania 18, 29; Alghero 17, 31; Cagliari 20, 27.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 17; Atene s. 19, 32; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 24, 30; Belgrado 9, 23; Berlino 12, 20; Copenaghen p. 12, 15; Ginevra s. 8, 23; Helsinki 7, 15; Hongkong 24, 27; Honolulu n. 25, 32; Londra n. 14, 18; Los Angeles s. 19, 30; Montreal n. 14, 25; Mosca n. 10, 15; Nassau s. 23, 33; Nuova Delhi 25, 33; New York s. 19, 30; Oslo n. 7, 15; Parigi n. 16, 22; Pechino s. 16, 27; Perth s. 11, 22; Rio de Janeiro p. 16, 24; San Francisco s. 13, 22; Stoccolma n. 8, 14; Sydney s. 14, 22; Tokio s. 22, 27; Vienna s. 10, 19.

TELEFONA DA CARACAS IL «SUPERTESTE» DI BOLOGNA

# Farina: avrei rischiato la vita se non avessi lasciato l'Italia

BOLOGNA — «Non sono mai fuggito; per quanto ne so, scappano solo le spie e i prigionieri. Io me nel sono andato dall'Italia da persona libera perché non era più possibile continuare a vivere in quel modo. Mancandomi la tutela dello Stato ero continuamente esposto a pericoli e disagi».

Lo ha affermato Giorgio Farina, 30 anni, romano, primo «superteste» nell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, in un colloquio telefonico da Caracas con un redattore dell'Ansa, precisando alcune notizie apparse ieri su organi di stampa.

Alcuni giorni faFarina aveva informato, sempre telefonicamente, un redattore del «Resto del Carlino» del suo trasferimento a Caracas con la moglie e i due figlioletti, di sette e cinque anni, avvenuto il 19 agosto scorso.

Nella capitale venezuelana Farina ha ripreso l'attività di compositore di musica leggera interrotta in Italia.

«Se gli inquirenti verranno a Caracas per interrogarmi — ha proseguito — non avranno il piacere di parlare con me, poiché non sono più sottoposto alla giurisdizione della legge italiana; sono qui residente e mi sto muovendo per ottenere la cittadinanza venezuelana».

«Ero stata convocato dal consigliere istruttore Vincenzo Luzza per terminare un interrogatorio molto importante il 19 luglio — ha detto Farina — invece i magistrati hanno ricevuto un mio telegramma in cui dicevo che in base agli articoli 54 e 384 del codice penale (stato di necessità e non punibilità di teste reticente) mi astenevo dal deporre ulteriormente.

«Sarebbe ridicolo lasciarmi interrogare ora e non avrebbe senso la mia protesta. So che i familiari delle vittime sono assetati di verità e mi dispiace molto per loro, ma tengano persente che io sono stato lasciato completamente solo e quando lottavo per i miei problemi nessuno si è schierato al mio fianco. Ho fatto molto più di quello che potevo fare; ora debbo pensare a me».

Giorgio Farina ha inoltre dichiarato che lasciando l'Italia non ha eluso la sorveglianza della scorta: «Se davvero avessi avuto una scorta da eludere non avrei forse deciso di abbandonare il paese, perché la presenza di una scorta sarebbe stato il segno di un interesse da parte dello Stato che non si è mai palesato.

«L'unico periodo in cui ho avuto una scorta è stato per alcuni mesi e non si trattava di una scorta, ma di una minaccia verso la mia persona, considerato che — com'è noto — fui costretto a denunciare scorta e capo della Digos di Bologna per avermi minacciato di morte».

Intanto, secco «no comment» dell'ufficio istruzione del tribunale di Bologna alla notizia, pubblicata ieri da un giornale, di una comunicazione giudiziaria a carico del reggiano Paolo Bellini sempre nell'ambito dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto 1980.

Paolo Bellini, in carcere in attesa di essere processato per furto, venne alla ribalta quando, dopo l'arresto, sostenne a lungo di essere il cittadino brasiliano Roberto Da Silva.

La sua identità emerse dopo lunghe indagini e qualche mese addietro, alla fine di luglio, la procura della Repubblica di Reggio Emilia emise una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento a carico del dott. Ugo Sisti, all'epoca della strage procuratore capo presso la procura di Bologna e, successivamente, direttore centrale degli istituti di prevenzione e pena.

## Asta Bot: gli operatori assorbono i due terzi

ROMA — Discreto successo dell'asta dei Bot di metà mese. Gli operatori hanno sottoscritto titoli (a 6 e a 12 mesi, poiché non sono stati offerti quelli trimestrali) per 1921,855 miliardi di lire a fronte dei 3000 miliardi offerti, rinnovando così non solo i 1800,665 miliardi di lire di Bot in scadenza, ma acquistandone anche una piccola quota aggiuntiva pari a circa 100 miliardi di lire.

La Banca d'Italia ha acquistato altri 1000 miliardi di lire di buoni mentre poco più di 78 miliardi sono rimasti non assegnati. Gli operatori si sono indirizzati soprattutto verso i Bot a 12 mesi acquistandone per 1215,485 miliardi di lire contro i 1500 miliardi offerti, mentre per i titoli semestrali la quota assorbita è stata di 706,370 miliardi a fronte dei 1500 offerti.

La Banca d'Italia, al contrario, ha sottoscritto 250 miliardi a 12 mesi a 750 a sei mesi. I prezzi di aggiudicazione sono stati pari a quelli di offerta: 92,4 lire per i semestrali ed 84,80 lire per gli annuali.

I rendimenti, pertanto, risultano di 16,5, per i primi e 17,88% per i secondi.

NUOVO INCONTRO CON I VESCOVI AMERICANI

# Riaffermato dal Papa il celibato sacerdotale

CASTEL GANDOLFO — Solo il prete può perdonare i peccati «a nome di Cristo» e può celebrare l'eucaristia, ma deve essere impegnato «a tempo pieno» nel suo ministero sacro, osservando la regola del celibato.

Lo ha affermato il Papa, ricevendo un altro gruppo di vescovi statunitensi, con i quali s'è soffermato sulla presenza del sacerdote cattolico nel mondo d'oggi, dopo aver parlato cinque giorni fa, ad un altro gruppo di vescovi dello stesso paese, dei doveri morali delle coppie e dell'esclusione della donna dal sacerdozio.

Affermato che «il sacerdozio è vincolato per sempre al sacrificio eucaristico ed all'attuazione della redenzione», il Pontefice ha detto che proprio nel «sacrificio eucaristico» il prete deve trovare la fonte di tutta la sua «carità pastorale» e che dallo stesso sacrificio «il celibato è confermato e rafforzato», poiché la croce di Cristo è «segno di contraddizione dinanzi al mondo».

Osservato poi che il sacerdote è soprattutto «ministro di riconciliazione», il Papa s'è soffermato sul sacramento della penitenza, affermando: «Come i laici, i nostri preti possono impegnarsi nel servizio ai fratelli in diversi modi, ma essi soltanto possono perdonare i peccati in nome del signore Gesù».

Il solo ideale d'ogni vescovo e d'ogni prete — ha poi detto il Papa — deve essere di poter dire: «Io sono il buon pastore e dò la vita per le mie pecore». Quindi ha aggiunto: «Alla luce di questo principio, si chiariscono molti altri aspetti del sacerdozio: il valore del celibato è proclamato, non soltanto come esigenza pratica, ma come espressione di un'offerta perfetta e di una piena adesione a Gesù Cristo.

Il Papa ha concluso raccomandando ai vescovi americani di infondere sempre più uno spirito di piena «responsabilità collegiale» ai loro sacerdoti, rafforzando i mezzi dell'amore fraterno.

## Arezzo: il caso Farsetti alla Corte dei conti

AREZZO — Il caso Farsetti — l'aretino condannato per spionaggio in Bulgaria insieme all'amica Trevisin — avrà uno strascico davanti alla Corte dei conti.

Ventuno dei 40 consiglieri comunali di Arezzo sono stati infatti raggiunti da un avviso di procedimento della procura della Corte dei conti che contesta all'amministrazione comunale delle spese di difesa al Farsetti stesso, e ciò perché l'assistenza agli italiani fuori dei confini dello Stato rientra nella competenza del ministero degli esteri.

I fatti risalgono al 15 dicembre scorso, alla vigilia del primo processo Farsetti, quando il consiglio comunale approvò (con i voti Dc, Psi e Psdi) la proposta di promuovere una sottoscrizione per sostenere le spese per la difesa. In esecuzione di ciò la giunta comunale aderì alla sottoscrizione versando due milioni di lire.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

DISPOSTE 230 ORDINANZE DI SGOMBERO, REQUISITI 43 ALLOGGI

# *Pronto un piano per l'evacuazione di Pozzuoli se il bradisismo dovesse diventare emergenza*

POZZUOLI — *«L'evacuazione totale di Pozzuoli è prevista». Lo ha dichiarato il prefetto di Napoli, Riccardo Boccia, dopo tanti giorni di caos, il «perno coordinatore di tutte le operazioni». Il piano, mai rivelato finora, è stato messo a punto dai servizi della Protezione civile, discusso e approvato anche dai prefetti di Caserta e di Latina, i cui territori sarebbero, nelle previsioni, direttamente coinvolti nell'azione di soccorso di assistenza.*

*Il piano prevede che si ricorra principalmente alle vie di comunicazione terrestre, con mezzi capaci e veloci. Il massiccio esodo verrebbe avviato verso Baia Domizia e — se occorre — oltre, sul litorale laziale, disseminato di seconde case. I prefetti delle due città hanno già avuto riunioni con i sindaci dei Comuni prescelti.*

*Da Pozzuoli esite però una sola via, che è quella per Napoli, e che si mostra di scarso scorrimento, almeno all'uscita. Verrà pertanto realizzata una «bretella» di emergenza per moltiplicare gli sbocchi. Il casello della tangenziale in uscita a Pozzuoli sarà arretrato per lasciare più spazio libero alle manovre.*

*Qualora gli eventi dovessero precipitare — ma i dati scientifici indicano che il bradisismo può essere meglio controllato rispetto alle altre forme telluriche, al punto da lasciar tempo dopo l'allarme — si ipotizza anche un ricorso ai mezzi marittimi e persino aerei, malgrado non esistano, nella zona, aeroporti ed eliporti.*

*«Nell'ordine dovrà svolgersi tutto — dice il prefetto — senza anarchia e senza azioni abusive, che non saranno tollerate». Su questo esiste già la controprova. Il piccolo episodio di Secondigliano, dove erano state occupate case dell'Istituto popolare non ancora terminate, non ha avuto seguito, dopo il deciso ed immediato sgombero ad opera della Polizia.*

*«Tra l'altro queste occupazioni — sottolinea Boccia — vengono fatte non sempre per paura, ma per motivi meno degni. A chi, pur avendo la casa agibile, ha paura — aggiunge — lascio la tenda o la roulotte, piuttosto che esporlo a soluzioni più precarie, come quella di dormire all'aperto o nell'auto». Saranno requisite dunque tutte le case che servono.*

*Intanto, altri venti alloggi per sfollati, dopo i 23 di giovedì, sono stati requisiti ieri nel Comune di Quagliano.*

*La prefettura ha comunicato che i tecnici hanno sottoposto a perizia 328 fabbricati, disponendo 230 ordinanze di sgombero. Sono stati requisiti altri due campings, che fanno salire il totale a sei. Complessivamente, finora, sono state montate 166 tende e 250 roulottes, mentre altre se ne attendono per oggi.*

*Oggi sono in programma ben tre riunioni, presente il ministro della Protezione Civile, Enzo Scotti, con tutte le componenti che hanno competenza, incluse le forze sociali del lavoro e della produzione (sindacati, imprenditori, cooperative) per individuare i modi e i tempi per portare avanti i progetti edilizi, riavviare l'attività economica, principalmente quella connessa al porto, tuttora inagibile.*

## L'«affare» De Francesco mercoledì all'antimafia

ROMA — Riprende mercoledì l'attività della commissione parlamentare sul fenomeno della mafia. È scontato che verrà data preminenza al «caso De Francesco», sorto in seguito alle dichiarazioni pubbliche dell'alto commissario sui tempi e i modi della lotta alla mafia e la data della sua auspicata sconfitta.

E c'è anche il caso inquietante dei contenuti del diario del giudice Chinnici: è probabile che la commissione decida di chiedere alla magistratura di prenderne direttamente visione.

Per questo la commissione è intenzionata a sentire i ministri Scalfaro (interni), Martinazzoli (giustizia) e Visentini (finanze) e riascoltare l'alto commissario De Francesco. Nella relazione al Parlamento verranno indicati rimedi alle eventuali carenze della legge antimafia.

QUENEAU ED ECO

## Te lo dico 99 volte a modo mio

Parole, parole, parole: a saperci giocare, è un gioco che non ha fine; e se al vivace trastullo si applicano due menti lucide e addestrate come quelle di Raymond Queneau e di Umberto Eco che lo traduce, si può scommettere in partenza che quel gioco sarà senza meno appassionante. Infatti «Esercizi di stile» (Einaudi, pagg. 237, lire 8500, con testo francese a fronte) è un curiosissimo libro fatto soltanto di parole, stravolte e mescolate in tutte le forme.

Queneau si è scelto un raccontino di tredici righe («Notations»), in cui descrive un passeggero di autobus mentre si arrabbia con un vicino e lo accusa di spintoni; poi si libera un posto a sedere e il tizio ci si butta a capofitto. Infine scende, e incontra un amico che gli dice: «Dovresti far mettere un bottone di più al soprabito», e gli spiega dove e perché. Fine del racconto, e inizio del gioco.

Queste tredici righe vengono riscritte per 99 volte, in stile «moderno», con l'intercalare ossessivo di «Dunque, cioè», in forma di dialogo, di commedia, di ode; con enfasi, in stile telegrafico, in latino maccheronico; usando la metatesi (scambio di lettere all'interno delle parole: «Un goirno vreso mezzogoirno...»), la paragoge («Unc giornok versoc mezzogiornok...»), il giavanese (stravolgimento scherzoso/popolar/giovanile: «Ufun giofornofo vefersofo mefezzofogiofornofo...»), e in altri ottantasette modi impossibili da elencare qui.

Si possono riportare solo alcuni esempi tra i più peregrini, che anche il lettore meno avvezzo a praticare le tecniche della scienza retorica può godere in pace. Ad esempio, lo stile «contadino» (Uno poi dice la vita, neh...: Ero montato sula coriera, no? e vado a sbatere in un balengo col colo che somigliava 'n polastro e 'n capelino legato con 'na corda, che mi cascassero gli ochi se dico bale...»), oppure «Perlee Englaysee», da leggersi secondo la fonetica inglese, ovvero «Per li inglesi» (tutto lo scherzo deriva dallo scrivere le parole così come si trovano spiegate su un vocabolario italiano/inglese: «Oon jornow versaw matzodjornow soola peattaphormah pawstareoray...», eccetera).

Come dice Umberto Eco nell'introduzione, questi giochi si sarebbero potuti continuare all'infinito, e al suo ruolo di traduttore, per forza di cose «infedele», egli ha negato con fatica la tentazione di aggiungere il linguaggio «sinistrese», «avvocatesco», «moraviano» o alla Robbe-Grillet. L'importante è aver inventato le regole di questo «divertissement» (cui Queneau non è nuovo: chi ricorda «Zazie nel metro» oppure «I fiori blu»?, e neanche il libro è nuovo: la prima edizione, di poco variata rispetto alla seconda che uscì nel '69, è già del 1947).

E il gioco in verità non è neanche puramente linguistico, perché gran parte degli «esercizi» si rifà al linguaggio parlato. E qui entrano in campo immagini sociali, modi di dire nati da occasioni locali e intere abitudini di un popolo, cioè «la storia». Per Queneau il modello è la Francia, per il traduttore Eco deve essere l'Italia.

Non solo, ma il patrimonio linguistico francese poggia su connessioni interne (allitterazioni, assonanze, scambi di lettera con immediato effetto comico) inesistenti in italiano, a meno di sostituire la sostanza per conservare il senso. In questo stacco tra «significato» e «senso» si può ricreare lo stesso scherzo, salvando l'effetto finale a scapito della trasposizione lessicale, come in quella figura chiamata oltralpe «contre-pèterie», dove la sostituzione o l'inversione di un'iniziale devono creare sboccati doppi sensi.

Questo è dunque un divertimento d'artista e di tecnico delle parole, ma per il lettore ha il gusto di una barzelletta colta, e non è nemmeno obbligato ad approfondire la natura di un'ipallage o di una sinchisi o di un'epentesi per affondare in queste paginette brevi. Andrà, forse dubitoso, in un mare di parole molto note, ma mai guardate in faccia. Lo stravolgimento ci appartiene (ma non lo riteniamo codificabile) e i gerghi son cosa nostra (ma ci paion poco nobili): ora sono tutti qui, dottissimi e divertenti.

**Gabriella Ziani**

IL DIARIO «ITALIANO» DI PIERO CALAMANDREI (1939-1945)

# La storia nel cassetto

**La tormentata epoca del fascismo e della guerra negli appunti del giurista fiorentino che all'indignazione contro il regime legò il rimpianto per il liberalismo al tramonto L'esperienza del «Ponte», la rivista che fu strumento di rinascita nel dopo-dittatura**

«Ieri sera, passeggiando con Pancrazi e con Russo, il romanzo di Stuparich ("Ritorneranno") ci ha portato a parlar dell'altra guerra: (...) che struggimento d'angoscia, il romanzo di Stuparich: erano i giovani di quei tempi così migliori degli italiani d'oggi?». Così scriveva amaramente Piero Calamandrei nell'agosto del 1914 nel suo «Diario 1939-1945», che, a cura di Giorgio Agosti e con un'ampia introduzione di Alessandro Galante Garrone, la Nuova Italia di Firenze ha pubblicato in due grossi volumi delle «Opere politiche e letterarie di Piero Calamandrei» (lire 85.000).

Il giurista fiorentino, estimatore della cultura giuliana e di Stuparich, (il quale avrebbe collaborato al «Ponte», la rivista che Calamandrei diresse nel secondo dopoguerra) per quasi sei anni annotò in queste pagine intime giorno dopo giorno, le sue considerazioni sui principali eventi politici e culturali quotidiani, intrecciando pubblico e privato, voci di corridoio e di piazza a informazioni di amici, osservazioni personali sui fatti maggiori e minori, speranze e delusioni di fronte alla politica del regime e allo svolgersi della guerra.

Il diario, scritto con stile sobrio e asciutto, come promemoria personale di quegli anni tragici, è così una fonte preziosa per la conoscenza dall'interno — al di là delle dichiarazioni ufficiali della propaganda e degli organi d'informazione — dello spirito pubblico durante la guerra e dell'evolversi dei sentimenti personali di Calamandrei in relazione a ciò di cui in qualche modo egli veniva a conoscenza. Del resto, alla data 5 maggio 1939, il diario spiega chiaramente le ragioni del suo autore, il quale sperava che in futuro quegli scritti sarebbero potuti servire come documento dei tempi, utili agli storici che volessero scriverne la storia e studiare una civiltà — quella liberaldemocratica — al tramonto.

Da qui, dunque, un'attenzione puntigliosa e costante a ogni notizia, agli articoli giornalistici, alle informazioni radiofoniche estere, a tutto quanto potesse servire per delineare un'idea sufficientemente obiettiva degli avvenimenti che stavano sconvolgendo il continente e la stessa Italia.

Ma il diario, al di là della raccolta minuta di impressioni e di pareri, di facezie sul regime e, talvolta, anche di pettegolezzi, vale in quanto mette a nudo la crisi di una generazione, i sentimenti di un gruppo di intellettuali, gravitanti nell'orbita di Calamandrei che spesso li ricorda (Russo, Pancrazi, Alessandro Levi, Leone Ginzburg, lo stesso Croce, Omodeo e tanti altri), legati alla tradizione risorgimentale e ai valori morali e culturali di quella civiltà, di fronte al regime e alla sua politica nazionalista.

Uomini che, come Calamandrei, erano stati volontari interventisti nella prima guerra mondiale, arruolandosi per liberare Trento e Trieste dal giogo asburgico, e che non potevano davvero essere sospettati di tiepido amor di patria, si trovavano ora dibattuti tra opposti sentimenti di lealtà verso la nazione in guerra e di opposizione al regime che quella guerra — sentita come antistorica e contraria al più puro e migliore lascito ottocentesco — aveva voluto.

Si trattava, insomma, di una spaccatura radicale, che, per la verità, attraversava tutta l'Europa, segnando il tramonto dell'idea nazionale a favore di ideali transnazionali, quali il comunismo, il fascismo, il liberalismo, che provocarono scelte antitetiche all'interno di quasi tutti i paesi coinvolti nell'immane conflitto mondiale. Lo aveva osservato in quegli stessi anni un altro grande intellettuale italiano, Vittorio Santoli, il cui diario è stato di recente edito da Olschki.

Questo disagio morale è d'altronde percepibile nelle pagine di Calamandrei anche in altri momenti: quando, ad esempio, ricorda la propria collaborazione alla rielaborazione del codice di procedura civile mediante la consulenza fornita al fascista guardasigilli Dino Grandi. Da un lato egli si sentiva impegnato a rendere quanto più possibile perfetto il nuovo codice, avvalendosi dell'indiscussa perizia civilistica che lo aveva reso uno dei più valenti avvocati e docenti universitari della materia; dall'altro, però, gli pareva quasi di fornire una sia pure involontaria adesione all'avversato regime, e un indiretto riconoscimento alla sua esistenza, dopo averlo combattuto apertamente insieme con Salvemini negli anni Venti.

D'altro canto, Calamandrei — e il diario lo attesta più volte — si sentiva spesso uno dei pochi fedeli superstiti d'una civiltà al tramonto, quella liberale, di fronte all'imporsi dei totalitarismi e di nuove forze e forme politiche, contro le quali pareva non vi potessero essere resistenze efficaci. Da qui, sovente, severi e spietati esami di coscienza, suoi personali e della sua generazione, il riconoscimento delle indubbie colpe e manchevolezze di tanta parte dell'antifascismo italiano e delle potenze ostili all'Asse, lo scetticismo verso il popolo, sempre pronto ad applaudire i potenti, quali che fossero, e la convinzione che fosse necessaria la comparsa di nuovi apostoli politici, come nell'Ottocento Mazzini, per rigenerare la società civile italiana.

Calamandrei, comunque, sapeva riconoscere con animo equo anche la buona fede e l'onestà dei suoi avversari fascisti (quando vi fosse) non negando apprezzamenti ai vecchi amici passati all'altra sponda, che avessero continuato a comportarsi lealmente.

Dopo il 25 luglio 1943 e ancor più dopo la liberazione di Firenze nell'estate 1944, Calamandrei che aveva passato il tempo della forzata clandestinità a ripensare i fondamenti etici e razionali della giurisprudenza — così drasticamente messa in discussione da quanto era avvenuto negli ultimi anni — e a rimeditare i classici del pensiero giuridico settecentesco, a lui cari, rinacque a nuova vita, sprigionando tutte le energie per tanto tempo compresse.

Tra 1944 e 1945 fu l'anima della resurrezione dell'Università di Firenze, della quale era stato nominato rettore, e gettò le fondamenta di quella rivista, «Il Ponte», tuttora attiva, che doveva essere lo strumento per la rinascita civile e intellettuale della nazione dopo la dittatura: doveva ricollegare la nuova Italia a quella prefascista e prebellica — da qui il titolo allusivo — impegnandosi inoltre nella ripresa della cultura italiana in tutti i suoi aspetti.

Il diario, oltretutto, è ricco di annotazioni e osservazioni di carattere metodologico e teoretico sull'opportunità di effettuare tutta una serie particolare di studi sulla mentalità e sul costume fascista, quando ciò fosse stato realizzabile, per comprendere in profondità il trascorso ventennio. Molte di quelle indicazioni sono state poi riprese tanto da Calamandrei in alcuni scritti sul «Ponte», quanto dalla posteriore storiografia italiana.

Questo diario, perciò, si rivela da più punti di vista un prezioso documento di storia italiana — come recita il titolo della collana nel quale è stato stampato — e si affianca degnamente tanto alla produzione più propriamente scientifica di Calamandrei quanto alla migliore memorialistica sull'Italia nel periodo fascista, costituendo un importante contributo culturale nel momento in cui le librerie sono inondate di testi, raramente meritevoli di menzione, su Mussolini in occasione del centenario della sua nascita.

**Fulvio Salimbeni**

*Nella foto, Piero Calamandrei.*

A SALISBURGO LA MOSTRA SULLA «SCUOLA DI WAGNER»

# Imperial Architettura

**Una rassegna che, puntualizzando gli esiti «moderni» della ricerca viennese (1894-1912) invita a intraprendere una sistemazione storica di questo patrimonio, che ancora adesso rappresenta un modello: e lo dimostra chiaramente proprio l'umanissima città di Mozart**

SALISBURGO — *Allestita a Salisburgo nello splendido refettorio quattrocentesco della chiesa di San Biagio del «Bürgerspittal» a due passi dal «Festspielhaus» la mostra «La Scuola di Wagner 1894/1912, Idee/Premi/Concorsi» termina la fase propositiva del proprio itinerario in coincidenza con il vertice della stagione artistica salisburghese 1983.*

*Un folto pubblico internazionale — ivi compresi i docenti della famosa «Sommerakademie» — ha assistito alla presentazione della mostra che proponeva anche dei problemi attinenti alla città di Mozart: in primo luogo quello del rispetto della tradizione architettonica locale come presupposto per una valida architettura moderna. Sembrerebbe un problema nuovo, ma le sue soluzioni — aspramente dibattute a Vienna nel pirmo lustro del nostro secolo — furono proposte prima che altrove a Salisburgo dagli allievi di Wagner come Deininger, Felgel, Pirich ed altri. In tal modo questi «architetti moderni» hanno contribuito a conservare l'aspetto tradizionale del luogo e, dunque, la qualità della vita, poi sfruttata con grande abilità e con i noti benefici economici.*

*Forse è giunto il tempo per tentare un primo bilancio culturale di quest'iniziativa triestina, nata dalla collaborazione degli enti scientifici, culturali ed amministrativi della città. Dal punto di vista dell'architettura e della sua storia, la mostra ha indubbiamente aperto nuovi campi di studio: molti grandi centri di cultura, università, accademie europee hanno ormai preso atto del «verbo» architettonico elaborato a Vienna negli ultimi anni dell'impero; l'architettura fin qui assente — o presente solo con alcuni grandi nomi — è venuta ad inserirsi a pieno titolo e come «manifestazione corale» fra gli altri splendidi «prodotti» del morente regno degli Asburgo, quali musica, pittura, letteratura, scienze esatte, psicanalisi, storia dell'arte, ecc.*

*Agli stati eredi dell'Austria/Ungheria o, meglio, a quelle che furono le imperial/regie regioni, la mostra ha fornito dei precisi termini di confronto per una corretta valutazione delle loro proposte nell'elaborazione dei linguaggi architettonici moderni, intesi tanto nell'aspetto concettuale — il progresso tecnologico e lo sviluppo sociale che ne stanno alla base furono infatti sostanzialmente simili nei centri periferici dell'impero dell'aquila bicipite — che nei risvolti formali e artistici.*

*Come aveva a suo tempo acutamente scritto Giulio Montenero su questo stesso giornale (17.6.1979), l'assetto artistico venne elaborato su un duplice livello: quello «imperiale» consistente in un classicismo semplificato e modernizzato per l'architettura aulica, mentre per l'architettura «privata» l'accento venne posto sulle forme regionali, razionalizzate negli esempi migliori, o usate direttamente secondo gli aspetti propri delle singole regioni. Evidentemente ogni progetto era sempre sotteso da un'organizzazione planimetrica moderna, adeguata ai tempi.*

*I saggi già pubblicati e le ricerche ai vari livelli intraprese dagli specialisti delle città visitate dalla mostra e, in Italia, anche nelle città dove la mostra non ha sostato provano che — al di là delle grandi manifestazioni culturali di consumo — una buona parte del continente in sostanza «attendeva» uno stimolo per intraprendere una sistematizzazione storica del patrimonio architettonico «moderno» sfuggito alle distruzioni delle guerre e al progresso inteso in maniera acritica. Sembrerebbe che «La Scuola di Wagner» rappresenti tale stimolo.*

*Tra le sedici città che fino ad ora hanno ospitato la mostra sono compresi alcuni tra i massimi centri della cultura architettonica europea, quali Roma, Vienna, Monaco; altri importanti «poli» come Bruxelles, Düsseldorf, Karlsruhe l'hanno già richiesta anche per le città minori che vi gravitano.*

*Il confronto tra i linguaggi delle varie scuole moderniste sorte a cavallo dei secoli in una decina di città dell'Europa Nord-occidentale e «La Scuola di Wagner» doveva essere la seconda fase — propriamente culturale — della manifestazione, secondo quanto era stato programmato inizialmente.*

*Rimane dunque da augurarsi che il Comune di Trieste, dopo la recente decisione di esautorare gli enti e le persone che hanno programmato e contribuito al successo veramente insperato e inedito per una mostra triestina, sia in grado di organizzare la seconda fase del programma, servendosi dei propri canali.*

**Marco Pozzetto**

Sopra, un disegno di Villa Meer, di Deininger.

LA TUTELA DELLA LAGUNA IN CINQUE SECOLI DI STORIA

# Acqua veneziana, acqua santa

**Una mostra all'Archivio di stato documenta l'evolversi del sempre precario equilibrio fra terra e mare: leggi, mappe, progetti e drastiche pene contro chi violava le coste**

VENEZIA — A Venezia ci sono tante cose da vedere (a parte Venezia, si capisce): antichissimi cinesi in Palazzo Ducale, Piazzetta, Campigli, il colore della Bella Epoque, il guardaroba di una cantante del primo Novecento in quel luogo di meraviglie che è Palazzo Fortuny; così si finisce per dimenticare qualcosa d'importante, ma un po' defilato e in sordina.

Il visitatore di Santa Maria Gloriosa dei Frari o della vicina Scuola di San Rocco farà quindi bene (posto che gli rimanga un po' di tempo) a muovere quattro passi fino all'Archivio di Stato, nella Ca' Grande, ex Convento dei Frari — che di per sé merita di essere visto — ove, a cura dell'Archivio medesimo, è stata allestita una mostra dal titolo «Laguna, lidi, fiumi — Cinque secoli di gestione delle acque» (visitabile fino alla fine di settembre).

Con metodo rigoroso, ma direi anche con encomiabile semplicità e misura (nel senso che al visitatore viene offerta una documentazione non diretta a suscitare «meraviglia», ma un'adeguata conoscenza dei fatti), l'Archivio diretto da Maria Francesca Tiepolo procede, in una serie di mostre (la precedente fu quella dedicata alla Sanità), a svolgere il panorama della lunga vita veneziana.

Chi entra nei grandiosi padiglioni ove altissime scaffalature allineano un numero infinito di raccoglitori — lettere di rettori, di consoli, di provveditori, nel corso di secoli — rimane stupefatto nel veder racchiusa tutta, o quasi, la storia, fin nei particolari più minimi, di una grande città e di un grande stato in quelle carte diligentemente (e miracolosamente) conservate.

Sembra che il tempo si sia fermato, come — per curiosa analogia — nel rosso chiostro attiguo, popolato di candide statue, pare che un incanto (mentre soffiava un vento impetuoso che agitava le vesti di quelle immagini) abbia raggelato improvvisamente tutto. E che si sia in attesa di una voce, o di un gesto che miracolosamente riattivi la vita.

Nei padiglioni, sotto i cartolari dalle tinte finemente sbiadite, è dunque esibita una sintesi, attraverso piante, carte, mappe, libri, disegni, documenti, di un settore fra i più importanti della storia veneta: la gestione delle acque. «Il rapporto tra Venezia e la sua laguna — scrive la Tiepolo, nella breve presentazione al piccolo e chiaro catalogo — si riassume nell'impresa scelta da Bernardo Trevisan per il suo Trattato nel 1718, «Opponesi elemento ad elemento», a significare un equilibrio sempre instabile e precario fra l'acqua e la terra, un continuo trasmutare dall'uno all'altro stadio attraverso le sfumature intermedie di velma, barena, palude, una quotidiana e mai definita conquista dell'uomo per moderare la natura, per costruire e difendere il terreno su cui far sorgere la città, senza tuttavia provocare imbonimenti troppo estesi».

C'è in Palazzo Ducale un'iscrizione che si deve all'umanista G. Battista Egnazio in cui si afferma che la «Venetorum urbs / divina disponente Providentia / in aquis fundata / aquarum ambitu circumspta / aquis pro muro munitur». Le acque fanno muro attorno alla città e chiunque, si aggiunge, osi far danno a quelle «pubbliche acque» ha da considerarsi come un nemico che violi i sacri muri della patria.

Sempre solleciti alla cura della laguna, gli organi che reggono la Serenissima danno un assetto definitivo a questo importantissimo ramo dell'amministrazione pubblica nell'agosto del 1501 con la nomina dei «tres honorabiles nobiles nostri cum titulo sapientium super aquis», i tre savi (primi sono Giorgio Emo, Pietro Balbi e Alvise Molin) ai quali spettano compiti esecutivi nella materia specifica.

Essi hanno il compito di porre mano a un intricato campo di privilegi, di usurpazioni, di sentenze che riguardano il territorio della laguna, e di ridurre tutto al pubblico interesse. Le sanzioni sono terribilmente drastiche: «Chiunque osi tagliare, far tagliare, spianare o abbassare gli argini che impediscano alle acque dolci di entrare in laguna, o costruire botti, edifici o condotti sotterranei per lo scolo delle proprie terre nella laguna salsa, per suo particolare comodo o per qualsiasi altra causa, sia punito con il taglio della mano destra, l'avulsione di un occhio e la confisca dei beni».

Si procede a un accurato «inventario», alla definizione esatta dei «termini» lagunari, alla redazione di carte e mappe che si estendono ai fiumi del territorio. Brenta, Bacchiglione, Sile, il grande Adige entrano a far parte di questa grandiosa operazione di verifica, di lavori di taglio, di argine, di deviazione. Tutti possono collaborare, inviare i loro progetti alla «centrale» operativa.

Nel 1593 Galileo Galilei, professore da un anno a Padova, scrive alla Signoria: «Ho inventato io Galileo Galilei un edifficio da alzar acque et adacquar terreni, facilissimo, di poca spesa et molto commodo, che col moto di un sol cavallo, vinti bocche di acqua che si ritrovano in esso gettaranno tutte continuamente...».

Mostre del genere sono indispensabili per «capire» Venezia, hanno il valore di una memoria storica che si riverbera inevitabilmente nel presente e offrono anche, al di là del significato intrinseco, un piacere che chiamerei d'ordine estetico, con quelle bellissime mappe colorate, svolte con la debita attenzione al reale ma illeggiadrite, come si sa, col gusto ch'era del tempo, delicatamente affievolite dalla patina dei tantissimi anni trascorsi, specchio curioso di una miriade di corsi d'acqua, di canali, di capillari attraverso cui pulsava e pulsa ancora l'esistenza della laguna.

**Rinaldo Derossi**

*Sopra, «Ai margini della laguna» (scuola del Canaletto).*

LE MANIFESTAZIONI VISIVE DI PALMANOVA

# *Complotto d'immagini*

**Dentro e fuori le robuste strutture dell'antichissima città il piglio spregiudicato della «moltiplicazione» elettronica L'arredo urbano tra fumetti, fotocopie, manichini, mail-art**

PALMANOVA — Il «complotto internazionale» tramato a Palmanova nell'ultimo week-end di agosto — nel grande contesto di Vin Mondo '83 — ha dato non poco spazio a diverse situazioni artistiche visive, degne senz'altro d'attenzione. L'iniziativa è nata all'insegna dell'interscambio fra diversi codici espressivi, con la valenza dell'internazionalità aperta sul territorio musicale. Fotocopie, fotografie, fumetti, manifesti, manichini d'oro e d'argento atti a suscitare atmosfere «postmodern», sparpagliati dentro e fuori le robuste strutture militari di Palmanova, hanno tentato di sovrapporre su di un supporto consacrato dalla storia e ammorbidito dalla natura, il piglio spregiudicato della nostra civiltà intrisa di elettronica e di immagini facilmente moltiplicabili.

Nel dongione di Porta Aquileia ci si imbatteva in una sventagliata di immagini fotografiche e xerografiche appartenenti a Piermario Ciani, Alessio Curto, Vittorio Comisso. Del primo è ben nota l'abilità nell'uso della fotocopiatrice con interventi diretti e manipolazioni; le fotocopie b/n di Curto, con fugaci apparizioni punk, apparivano sacrificate nell'enfasi di un'ambientazione invasa dai manichini di cui sopra. Comisso, con «ombre», ha proposto una serie di esperienze di immagini sovrapposte, realizzate durante il suo soggiorno americano, con interessanti effetti di scorporamento e liquescenze.

Altrove, nella lunetta napoleonica, affogata in mezzo al verde, imperava la mail/art; è questo il regno di Vittore Baroni, secondo responsabile di Trax international, considerato, in sede nazionale, uno dei più attivi esponenti di questo canale di comunicazione. Produce in proprio dal '79 la rivista «Arte postale» di cui qui a Palmanova è stata esposta una campionatura.

La mail/art è un fenomeno di corrispondenza internazionale che interessa molti artisti di disparata estrazione: ha le sue premesse nelle avanguardie storiche, ha goduto di particolare fortuna tra gli adepti del movimento Fluxus, specie con l'americano Ray Johnson; adesso, dalla metà degli anni '70 conosce una nuova espansione in quanto si colloca come singolare esperienza collettiva, dove artista e fruitore, prodotto e consumo coincidono. Di Vittore Baroni c'era poi anche dell'altro: montaggi di vari segnali visivi, ricavati dai mass-media, per lo più fotocopiati e riciclati in chiave ironica o denunciataria. E ancora Giacon, il giapponese Akita, infine il friulano Paolo Cantarutti, un giovane alle sue prime uscite, ma che rivela, sulle tracce di Ciani, notevole intuito e capacità combinatorie nell'organizzazione dei suoi messaggi visivi che fluttuano tra fotocopie b/n e colorate.

Al di là di questa produzione grafica/visiva più o meno aderente agli ultimi risvolti dell'espressività multimedia, l'attenzione del pubblico è stata catturata da tre grandi installazioni: di Anna Lombardi, per Trax, di Corrado Alzetta e Antonio Rodriguez per il Gruppo 78. Anna Lombardi può essere considerata una giovane promessa nel circuito artistico regionale. Ha studiato a Roma industrial design, oggi procede sul duplice binario della progettazione industriale e della pittura. Ha fatto varie esperienze tra Roma e Milano collaborando con Mendini allo Studio Alchimia; si è interessata in particolare alla progettazione di decorazioni per superfici.

Questo amore per la pelle delle cose l'ha portata a concepire, qui a Palmanova, un rivestimento di carta colorata per un bastione trasudante: nelle aperture vuote, nei pesanti conci scuri, sordi rimbombi di guerra. Il suo non è un rivestimento totale; lacerati, come di pelle che si spacca, s'arrampicano sul muro compatto, a portare un sorriso smorzato, intessuto di grigi, neri, pallidi azzurri, conforme alla severità del manufatto architettonico. Nei frammenti cartacei si scorge la propensione per la nuova pittura americana, per il suo decorativismo, alla Zakanitch o alla Kushner. E non è poco dalle nostre parti, dove le novità sono guardate con sospetto.

In tutt'altro contesto si muovono i triestini Alzetta e Rodriguez. Il primo ha allestito un grande intervento di vele marine, lunghe 13 metri, sulla facciata di porta Aquileia. Un arredo urbano che trasforma radicalmente la monumentale porta barocca, sovrapponendovi la luminosità bianco/azzurra degli orizzonti marini. Porta Aquileia avrebbe dovuto condurre direttamente al mare attraverso un canale navigabile; Alzetta, nella mancata attuazione dell'antico progetto, ha congiunto di forza la città di terra con il mare, materializzando — con la visualizzazione dei suoi connotati, le vele, i gabbiani, i colori — quell'approccio che nella realtà storica non si è verificato.

Rodriguez infine, nello spazio stupendo della polveriera napoleonica, ha riproposto la sua «Giostra nell'ambiguità dei ricordi»; malinconico sguardo, nonché personale scandaglio, sull'immaginario infantile dove la corsa dei bersaglieri e il tricolore divengono ossessione. Il bianco, il rosso e il verde, infatti non solo illuminano l'installazione, ma sono i colori su cui si è costruita anche la «performation» di Fabrizio Maurel; una volontà cioè di prolungare anche nel tempo, oltre che nello spazio, il ritmo della giostra, coinvolgendo, con le movenze in progresso del mimo, un pubblico che alla fine viene catturato per essere «trasformato»

C'è da augurarsi che questi spazi storici, vuoti, di incredibile suggestione, una volta riscoperti siano in seguito utilizzati per altre iniziative magari organizzate con più tempo e sistematicità, in modo da rivitalizzare Palmanova attraverso l'arte e la cultura.

**Maria Campitelli**

*Nella foto Comisso, «Unità ecologico/urbanistica; visualizzazione per mare» di Corrado Alzetta (part.).*

# CRONACHE DEL NORD - EST

*DOPO IL RILANCIO DELL'OFFERTA FINANZIARIA ITALIANA*

## La candidatura di Trieste per l'Unido è la più forte

***La nostra delegazione a Madrid ha messo a disposizione 40 milioni di dollari***

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — La candidatura di Trieste a sede del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia è di nuovo sulla cresta dell'onda. Il suo rilancio è stato determinato dal raddoppio dell'offerta finanziaria italiana, raddoppio intervenuto per il sensibile interessamento del ministro degli esteri on. Giulio Andreotti.

A conclusione di una serie di colloqui con il ministro della Ricerca scientifica, sen. Luigi Granelli, che guida la delegazione italiana al meeting dell'Unido, prima di partire da Madrid — dove ha partecipato alla conferenza sulla sicurezza europea — Andreotti ha infatti quantificato in 20,5 milioni di dollari la già dichiarata disponibilità degli Esteri a intervenire, attraverso i fondi del dipartimento per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo, ad ulteriore sostegno della localizzazione a Trieste di questa nuova prestigiosa iniziativa scientifica internazionale.

L'Italia offre pertanto un contributo complessivo di 40 milioni di dollari, poiché ai 19,5 milioni stanziati dalla Regione e dal Fondo Trieste, si aggiungono ora quelli impegnati da Andreotti. E sono in tutto una sessantina di miliardi di lire. «Questa ulteriore offerta di 20,5 milioni di dollari viene destinata dall'Italia — come ha ufficialmente comunicato il ministro plenipotenziario Alessandro Cortese de Bosis ai rappresentanti degli altri paesi — per metà ai centri affiliati dei vari paesi in via di sviluppo e per l'altra metà al funzionamento del centro di Trieste il quale utilizzerà una quota importante di tale contributo per la formazione professionale degli studiosi e dei tecnici dei paesi in via di sviluppo».

«L'Italia è infatti convinta — questa è la conclusione della dichiarazione ufficiale — che i problemi in discussione non sono soltanto di natura finanziaria ma sono, al contrario, essenzialmente una prova della effettiva solidarietà tra i paesi industriali e quelli in via di sviluppo, come del resto sottolineato nel documento degli esperti dell'Unido».

A questo punto l'offerta finanziaria italiana è di gran lunga superiore a quelle fin d'ora avanzate da qualsiasi altro paese, anche perché si tratta di denaro sonante e non di soggettive quantificazioni monetarie di terreni e di strutture messe a disposizione insieme a importi non sempre definiti con esattezza. E soprattutto essa è collegata alla proposta di un unico centro cui facciano capo le iniziative decentrate nei paesi del Terzo Mondo, iniziative che l'Italia s'impegna a sostenere anche finanziariamente troncando così, per quanto la riguarda, i discorsi velleitari di tutti quei paesi che sin qui hanno contrastato la candidatura di Trieste (specie tra i non allineati) senza essere di fatto in grado di sostenere con propri mezzi l'uno o l'altro sito concorrente, si tratti dell'India, del Pakistan o della Thailandia.

L'entità dell'offerta ha fatto sì che i rappresentanti dei vari paesi interessati, in testa la Thailandia e il Pakistan, si precipitassero a sollecitare incontri bilaterali con la delegazione italiana, con la quale concordare sin d'ora, nella previsione che la sua risulti senz'altro una proposta vincente, una linea di collaborazione che dal Centro discenda alle proprie affiliazioni. Quasi una gara oggi per accaparrarsi dall'Italia un rapporto privilegiato ai fini dell'istituzione, qui piuttosto che là, dei centri regionali previsti per le varie aree del Terzo Mondo.

A guidare le danze, da ieri, è l'Italia. La sua delegazione, che nei giorni scorsi trascorreva anche minuti di scoramento di fronte all'imprevedibile bagarre delle candidature dell'ultimo momento, nutre sempre meno dubbi sul buon esito finale della sua missione.

Per quanto riguarda la rappresentanza triestina, il cui attivismo si affianca efficacemente all'azione puntuale e decisa dei diplomatici e dei tecnici ministeriali sorretti dalla esemplare concretezza del sen. Granelli, essa non lesina le proprie espressioni di riconoscenza in particolare per la sensibilità dell'on. Andreotti, il cui personale intervento, confortato dall'appoggio del presidente Craxi — si sta rivelando forse decisivo per l'affermazione della candidatura triestina.

Allo stesso Granelli il ministro degli esteri ha infatti ribadito la necessità di operare ogni sforzo a vantaggio di Trieste nella convinzione che l'ulteriore sacrificio finanziario si tradurrà in un investimento senz'altro produttivo.

**Giorgio Pison**

SCIOPERO DELL'ITALCANTIERI A MONFALCONE

## Tremila in piazza




**MONFALCONE — Per protestare contro i «tagli» nel settore navalmeccanico, sono scesi in piazza ieri anche i lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone. Tremila tute blu hanno percorso in corteo le vie del centro di Monfalcone e ascoltato, in piazza della Repubblica, il comizio di Paolo Maschio, della Fim** *(Italfoto)*





## Dichiarazione dell'assessore Rinaldi

MADRID — «A fronte delle grosse difficoltà, non solo di carattere scientifico ma di carattere politico internazionale che sta attraversando la conferenza — ha sottolineato in una dichiarazione l'assessore regionale Rinaldi — si deve veramente riconoscere che l'Italia, tramite il governo oltre che la regione e gli enti locali, non poteva fare di più per rafforzare al massimo la candidatura di Trieste a sede del centro Unido di fronte alle agguerrite concorrenze sia di Paesi industrializzati che di Paesi in via di sviluppo». «Con la decisione presa dai ministri agli Esteri Andreotti e alla Ricerca scientifica Granelli — prosegue Rinaldi — ai quali va espressa una sincera gratitudine per il loro costante interessamento a questo problema, la candidatura di Trieste, si è ormai senza dubbio affermata nell'ambito della conferenza come la più forte candidatura dei paesi industrializzati».

*DOMENICA 18 SETTEMBRE*

## Cerimonia all'Ara Pacis per ricordare i caduti e i dispersi in guerra

GORIZIA — Sarà celebrata domenica 18 settembre la Giornata del disperso in guerra con una cerimonia commemorativa all'Ara Pacis di Medea, presso Gorizia, organizzata dal comando della regione militare Nord Est, che avrà inizio alle 15.30.

Questo il programma particolareggiato della manifestazione: dopo l'arrivo delle autorità, dei gonfaloni dei comuni decorati con medaglia al valor militare e della bandiera di guerra, portata dall'82.o battaglione fanteria meccanizzata «Torino», verrà accesa la Lampada della fraternità, mentre la zona sarà sorvolata da elicotteri, che lanceranno fiori sull'Ara Pacis.

Quindi, alle 16, verranno eseguiti dalla banda della divisione «Folgore» brani di musica classica e, dal coro di Medea, canti alpini. Il nucleo della cerimonia sarà la resa degli onori ai caduti e dispersi in guerra (che avrà luogo verso le 16.30) con la deposizione di una corona. L'Ara Pacis sarà allora sorvolata da aviogetti dell'aeronautica.

Alla manifestazione saranno presenti il sottosegretario alla difesa, sen. Silvano Signori, e il comandante della regione militare Nord Est generale di corpo d'armata Giovanni de' Bartolomeis, oltre alle autorità civili e militari locali e agli addetti militari stranieri.

L'Ara Pacis, eretta nel 1951, ha lo scopo di ricordare i dispersi in guerra, caduti sotto tutte le bandiere. Al suo interno sono infatti conservate centinaia di urne con zolle di terra provenienti da tutti i cimiteri di guerra e con ampolle piene di acqua dei mari dove si sono combattute le battaglie più sanguinose della storia.

UN CONVEGNO CHE VEDE LA REGIONE ALL'AVANGUARDIA

## C'è anche una mappa ittica

**È stata fatta dal laboratorio di Ariis - È, per ora, sulla zona di San Vito al Tagliamento**

RIVIGNANO — Tecnici e scienziati sono venuti da tutte le regioni centrosettentrionali al laboratorio di idrobiologia dell'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia per partecipare al convegno sulle carte ittiche. Un argomento che vede la nostra regione all'avanguardia nazionale grazie al moderno laboratorio realizzato dall'Etp ad Ariis sulle sponde dello Stella.

La carta ittica prevista da molte amministrazioni regionali ma in pratica mai attuata da nessuno consiste nella sostanza in un censimento quantitativo e qualitativo delle acque interne, realizzato con una serie di stazioni di prelievo e di ricerche sul campo al fine di individuare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche dei corsi d'acqua, nonchè tutte quelle zone interessanti per la riproduzione dei pesci. Una carta quindi che ha il duplice scopo di studio e di gestione corretta del patrimonio ittico.

Il laboratorio di idrobiologia di Ariis, diretto dal prof. Specchi e nel quale attualmente lavorano cinque borsisti, da alcuni anni si segnala per la sua qualificata attività che ha posto il centro stesso come un punto di riferimento molto importante per i limnologi e i tecnici di tutta Italia. Il convegno si è aperto con i saluti del presidente dell'Atp Scagnetti, del direttore Spizzo e del sindaco di Rivignano Faleschini.

Il prof. Specchi ha presentato ai colleghi la prima delle carte ittiche predisposte dal laboratorio di idrobiologia di Ariis che si riferisce alla zona di San Vito al Tagliamento, nel rispetto della divisione del territorio regionale in quindici collegi di pesca. Per quanto riguarda la gestione del patrimonio ittico e della tutela dell'ambiente fluviale il punto più qualificante su cui si è discusso è stata la classificazione delle acque interne del Friuli-Venezia Giulia che per le particolari caratteristiche non rientrano nelle normali classificazioni di acque da salmonidi (trote) e da ciprinidi (carpe).

E' stata proposta invece una suddivisione a seconda della quantità fisico-chimica delle acque nel loro interesse per la riproduzione e lo svezzamento degli avanotti. Analogamente nei fiumi sono state individuate zone in cui è vietata la pesca rispettando così anche luoghi di particolare interesse naturalistico.

Scienziati e tecnici hanno parlato a lungo delle rispettive esperienze regionali, mettendo in evidenza la necessità di un coinvolgimento attivo nello studio e nella gestione delle acque interne da parte dei pescatori ai quali è stata chiesta collaborazione sia per quanto riguarda la ricerca di dati sia per una maggiore sensibilità verso il delicato equilibrio ambientale del fiume.

E' stato toccato anche il problema dell'inquinamento e del bracconaggio, i due maggiori nemici della fauna ittica

Il convegno si è concluso, tra la soddisfazione di tutti, con la decisione di fare del laboratorio di Ariis un punto di riferimento anche per le altre regioni italiane. Per prima cosa, nei prossimi mesi, affluiranno ad Ariis tutti i dati raccolti nelle singole regioni.

U. S.





PER ACCELERARE I FINANZIAMENTI DISPONIBILI DALLO STATO

## Ricostruzione: la Regione intende anticipare le spese

TRIESTE — Incontro in Regione per esaminare i problemi della ricostruzione dal terremoto: vi hanno partecipato il presidente Comelli, l'assessore delegato ai problemi della ricostruzione Specogna, il segretario generale Chiavola e altri funzionari preposti ai vari dipartimenti.

Scopo della riunione è stato quello di esaminare i problemi riguardanti la ristrutturazione degli uffici e l'organico del personale della segreteria, alla luce delle nuove esigenze che stanno maturando e che impegnano l'amministrazione regionale, anche in relazione all'assistenza da prestare ai comuni per quanto concerne la definizione delle pratiche di contabilità connesse agli interventi di ricostruzione.

Il presidente Comelli e l'assessore Specogna hanno parlato, pure, delle questioni finanziarie connesse all'impostazione del bilancio di previsione per il 1984 e della necessità di uni snellimento delle procedure, diretto ad accelerare la disponibilità dei finanziamenti stessi, in un momento di particolari difficoltà economiche qual è quello che il Paese sta attraversando.

In questa prospettiva, va risolto il problema di un adeguamento del bilancio di competenza con il bilancio di cassa, che registra le effettive disponibilità di liquido.

La regione, quindi, si orienterà verso una linea di anticipazione dei crediti dovuti dallo Stato, in base alla legge n. 828, al fine di assicurare alla segreteria generale straordinaria il flusso di denaro necessario agli interventi.

Altro argomento trattato è stato quello di un ulteriore adeguamento della legislazione nazionale sulla ricostruzione con l'obiettivo di rendere più solletite le possibilità di iniziativa.

È stato inoltre discusso della riparazione degli edifici di rilievo storico-artistico, riparazione disciplinata dall'art. 8 della legge regionale n. 30, e degli ambiti di rilievo ambientale che, per effetto della legge regionale n. 63, devono passare alla gestione della segreteria generale straordinaria oppure a quella dei comuni.

Per quanto concerne la regolamentazione dei subappalti, in applicazione delle recenti disposizioni legislative nazionali, l'argomento fornirà oggetto di discussione nell'ambito della giunta regionale e con le forze sindacali.

Il presidente Comelli e l'assessore Specogna hanno infine trattato del ruolo degli istituti autonomi case popolari e hanno ribadito l'opportunità di privilegiare, in quest'ultima fase della ricostruzione, l'imprenditoria locale, allo scopo di assicurare una difesa dei posti di lavoro in regione.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

## Nuvole e pioggia




**Le nostre regioni sono interessate dal transito di due perturbazioni collegate a una depressione che si trova attualmente sul canale della Manica.**

**La prima perturbazione ci interesserà nella giornata odierna, la seconda, più intensa, a partire da domani.**

**Per oggi e domani sono quindi previste condizioni di tempo perturbato con cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni sparse in estensione a partire da domani pomeriggio.**

**Venti moderati intorno a Sud che tenderanno a ruotare e provenire da Est a partire dalla serata di domani. Temperatura inizialmente stazionaria o in leggero aumento e quindi in diminuzione. Mare mosso o molto mosso.**

## Artigianato: insediato il comitato per il leasing

TRIESTE — È stato insediato ufficialmente il nuovo comitato tecnico-consuntivo per il leasing delle imprese artigiane. Presente l'assessore all'industria e artigianato, Gioachino Francescutto, il nuovo organismo ha cominciato l'esame delle domande di contributo pervenute ai sensi della legge regionale 30 del 1978.

Il comitato che è espressione delle rappresnetanze di categoria, dovrà affrontare in modo organico tutta la vasta problematica del settore artigiano, di cui il leasing è uno degli aspetti. Esiste poi la volontà dell'escutivo regionale e dell'assessorato, di elaborare, in tempi brevi, la legge per l'apprendistato a fronte di una disponibilità finanziaria del bilancio 1984-85 e delle richieste che, in questo caso, giungono numerose dal mondo artigiano.

Si tratta di un momento legislativo, ha sottolineato Francescutto, che dovrà operare su più fronti: da quello di agevolazione alle imprese, a quello di assorbimento di manodopera dall'industria a quello della qualificazione professionale d'intesa con la competente direzione dell'istruzione con la quale sono già stati avviati contatti.

L'assessore, assieme ai direttori regionali, ha tracciato, poi, una breve analisi sulla situazione del comparto rilevando l'estrema urgenza dell'esaminare le domande di contributo giacenti.

**LE TEMPERATURE DI IERI**

| | min. | max. |
|---|---|---|
| Trieste | 17 | 24,5 |
| Gorizia | 13 | 22,3 |
| Monfalcone | 15,9 | 23,8 |
| Pordenone | 13 | 21 |
| Udine | 13 | 23,2 |

## In poche righe

### Duplice rapina in banca in Friuli

UDINE — Due rapine in banca ieri in Friuli. Secondo le prime indagini, potrebbero essere state compiute dagli stessi malviventi, data l'analogia tra le due azioni.

Il primo colpo è avvenuto, in mattinata, al Banco «Ellero» di Tricesimo, un istituto privato fondato nel 1902. Il bottino ammonterebbe, secondo una prima parziale valutazione a 10 milioni. Due uomini, uno dei quali armato, sono entrati nell'istituto dalla porta principale. Uno ha puntato la pistola contro il direttore della banca, dott. Gianfranco Ellero, mentre il secondo si è appostato all'ingresso. Al momento nei locali c'erano, oltre al direttore, un'impiegata e un cliente. Dopo aver rovistato nelle casse, i due hanno chiesto cinque minuti di silenzio e sono usciti dalla banca dopo aver tagliato i fili del telefono.

Nel pomeriggio, alla Banca Popolare di Palazzolo dello Stella, due uomini a viso scoperto sono entrati, verso le 14.20 nell'istituto sequestrando a uno a uno i quattro dipendenti, che ritornavano in ufficio dopo la pausa del pranzo. Li hanno chiusi in uno stanzino e se ne sono andati dopo aver sottratto una trentina di milioni. Solo dopo un paio d'ore, i prigionieri sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme.

### Combinare il viaggio in aereo e in treno

TRIESTE — I trasporti combinati nel movimento di persone sono stati il tema della penultima giornata di lavori del 24.esimo Corso internazionale sui trasporti nell'integrazione economica europea, in svolgimento dal primo settembre nella facoltà di economia e commercio dell'università di Trieste.

Esaminando il problema dei collegamenti tra aeroporti e centri città, il tedesco Peter Schnell ha sottolineato che «la ferrovia e l'aereo si contendono gli stessi gruppi di clienti esistenti sul mercato, però tramite adeguati investimenti nelle ferrovie e misure di carattere organizzativo è possibile trasformare l'attuale situazione di concorrenza in una saggia forma di cooperazione con vantaggi economici sia per i due vettori di trasporto sia per le economie nazionali».

Secondo Schnell, gli obiettivi, dovrebbero essere: il coordinamento degli orari dei traffici ferroviari ed aerei; l'introduzione di tariffe di transizione rotaia-aria; il raccordo di tutti i grandi aeroporti alla rete ferroviaria; il collegamento dei sistemi di controllo di esercizio dei due vettori di trasporto; e un accordo per permettere l'acquisto di un unico biglietto nell'impiego di due mezzi di trasporto».

### A tavola coi funghi

UDINE — Prende il via questa sera nella trattoria da Furlan di Adegliacco la manifestazione «Friulfungo '83». Si tratta di quattro serate gastronomiche ospitate in altrettanti ristoranti che vedranno quale principe della tavola il fungo. In apertura di ogni serata, a cura del Centro micologico friulano, verrà anche presentata una scheda che sottolinerà le caratteristiche scientifiche, e non solo quelle gastronomiche quindi, del fungo. Saranno presenti sulle tavole anche i tartufi, ed è già polemica: sono friulani o no? I tecnici dicono che questi pregiati tuberi ipogei possono crescere anche in Friuli, e particolarmente in Carnia.

### Le vittime del lager di Arbe

FIUME — A quarant'anni di distanza ad Arbe sono state ricordate ieri le vittime del campo di concentramento fascista di Kampor. Nell'occasione è stato presentato un libro dello storico croato Ivo Covacich che rievoca con dati e cifre le tristi giornate dal 1942 fino all'8 settembre 1943 quando il regime fascista ammassò sotto le tende da campo su quell'istmo dell'isola dalle 13 alle 15 mila persone.

## GIORNALE DI TRIESTE

*DAL 3 AL 5 OTTOBRE NELLA REGIONE*

# Inizierà da Trieste la visita di Pertini

*Il Presidente della Repubblica alla solenne inaugurazione dell'anno accademico e a una seduta del consiglio regionale*



Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, arriverà a Trieste per la prima volta in visita ufficiale il 3 ottobre prossimo. La nostra città sarà la prima tappa di un viaggio del Capo dello Stato in tutto il Friuli-Venezia Giulia: una tre giorni di visite e incontri che gli faranno conoscere i principali centri della regione.

L'arrivo di Pertini a Trieste è previsto fin dalla mattinata del 3. Lo aspettano alcuni appuntamenti importanti: assisterà ad una seduta ufficiale del Consiglio regionale e dovrebbe inaugurare anche l'anno accademico all'università degli Studi. Sul resto della sua giornata vige ancora il massimo riserbo, ma c'è da credere che neppure questa volta Pertini rinuncerà a trovare un'occasione per fermarsi a chiacchierare con la gente, come sempre ama fare durante le sue visite ufficiali.

Il giorno successivo il Presidente si sposterà a Monfalcone, dove visiterà gli impianti dell'Italcantieri, e a Gorizia. La tabella di marcia prevede l'arrivo già nella serata del 4 a Udine, con una puntata particolare a Villa Manin per la cena e il ricevimento e probabilmente anche una visita alla mostra sulla scultura lignea in Friuli.

Pertini, che da sempre nei suoi viaggi vuole venire a contatto con il maggior numero di realtà possibili, partirà il 5 per un giro nelle zone terremotate. Da lì si sposterà a Pordenone per ripartire successivamente alla volta di Roma.

Ovviamente il programma, non ancora ufficiale, potrà essere suscettibile di qualche variazione: gli itinerari del Presidente vengono infatti vagliati a lungo sia sul piano dell'organizzazione che su quello della sicurezza. Ma le ipotesi sulle tappe del viaggio sembrano ormai certe. Un altro dato confermato è che Pertini visiterà tutti e quattro i capoluoghi della Regione, visto il suo desiderio di incontrarsi con tutte le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia.

**PROGETTO DELLA RAS IN CORSO CAVOUR**

# Edificio da 10 miliardi al posto di vecchie case

**Si tratta del complesso compreso tra le vie Milano e Valdirivo**
**Appartamenti e uffici - Alcune perplessità della Sovrintendenza**



Il complesso delimitato dalle vie Milano e Valdirivo destinato ad essere abbattuto *(Italfoto)*

Un nuovo intervento di recupero edilizio potrebbe prendere il via entro la fine dell'anno nella zona delle Rive. Lo studio Cervesi ha già messo a punto, per conto della Riunione adriatica di sicurtà (Ras) un progetto che prevede la demolizione del complesso compreso tra corso Cavour e le vie Milano e Valdirivo. Al suo posto dovrebbe sorgere una costruzione di tremila metri quadrati, con trentacinque appartamenti ad uso abitativo ed altrettanti per uffici. La spesa prevista per i tre lotti di lavori è di dieci miliardi.

Il progetto, presentato al Comune alla fine di aprile, ha già ottenuto l'approvazione della commissione edilizia. Ora, prima di indire le gare d'appalto per l'assegnazione dei lavori, c'è un ultimo scoglio da superare: il via libera del Consiglio comunale e della Sovrintendenza alle belle arti. Se questi adempimenti saranno superati prima del 31 dicembre, la Ras potrà usufruire anche delle facilitazioni previste dalla «legge Marcora» per gli interventi immobiliari a scopo abitativo.

«Mi sembra un'occasione molto importante per Trieste — dice Giovanni Cervesi, l'ingegnere che ha sfornato insieme ai suoi collaboratori il progetto — in primo luogo perché questi dieci miliardi potranno dare lavoro ad imprese edilizie triestine e poi perché ciò vuol dire che c'è ancora chi ha fiducia nella ripresa e nel rilancio della città. Ed infine, perché in questo modo vengono a cadere le voci di un indebolimento della presenza Ras a Trieste».

Il piano di recupero non sembra avere ancora convinto pienamente la Sovrintendenza, che vorrebbe restassero intatte almeno due facciate del grande complesso. Il progetto Cervesi prevede, invece, una demolizione totale, anche per lasciare posto ad un grandissimo parcheggio sotterraneo e ad un numero imprecisato di negozi.

Come si diceva, il nuovo palazzo dovrebbe contenere quasi una quarantina di appartamenti di media grandezza, che verranno affittati a equo canone. Lo spazio rimanente verrà utilizzato per uffici, alcuni dei quali dovrebbero essere riservati alla Ras.

«Speriamo che Trieste sappia capire l'importanza di questa operazione — conclude Cervesi — e risponda in modo adeguato. Insieme agli interventi del Lloyd Adriatico e dell'Italcantiei a Sant'Andrea e — si spera — a quello del Silos, questo della Ras è il più importante degli anni Ottanta».

### Sede Unido: telegramma del sindaco al ministro

Il sindaco De Rossi ha inviato al ministro Granelli, che guida la nostra delegazione a Madrid, un telegramma in cui si esprime rammarico per il fatto che non sia stato esteso a un rappresentante della giunta comunale l'invito a partecipare alle riunioni nella capitale spagnola per la scelta riguardante la localizzazione del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica (il cosiddetto progetto Unide).

Nel telegramma si sottolina peraltro il vivo interesse di tutta la città per la nostra candidatura, si manifesta preoccupazione per le ambizioni dei paesi concorrenti e si rinnova la disponibilità della giunta comunale ad essere presente con un proprio rappresentante alle riunioni madrilene.

### STATO CIVILE

NATI: Steffè Marco, Parente Axel, Missiala Anna, Fabi Oliver Stefano.

MORTI: Marsic Giusto, 46; Concini ved. Cecchetti Alba, 79; Pecchiari in Viscione Adelina, 75; Auber ved. Braini Antonia, 79; Pasquali Nereo, 75; Ravbar Dusan, 70; Del Fiorentino Maria Iolanda, 68.

**MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE**

# *Rincarata nelle scuole la retta della refezione*

**Tariffe diverse a seconda del reddito familiare**

Sono stati approvati dal consiglio comunale i nuovi contributi per la fornitura della refezione scolastica nelle scuole materne e in quelle elementari e medie a tempo pieno.

Il pagamento del contributo sarà effettuato secondo fasce di reddito. Va sottolineato che le famiglie saranno tenute al pagamento dell'intero contributo se non presenteranno alle rispettive scuole di appartenenza la necessaria documentazione (copia del modello 740 o del 101 di tutti i componenti della famiglia anagrafica e lo stato di famiglia) per stabilire la relativa fascia di reddito.

Queste le fascie previste: I, fino a lire 1.500.000 nette annue procapite; II, fino a 3 milioni; III, fino a 4.500.000; IV, oltre i 4.500.000 lire.

I contributi mensili per i bambini che frequentano le scuole materne sono così suddivisi: I, nessun contributo; II lire 20.000; III, 30.000; IV, 40.000.

Scuole elementari e medie a tempo pieno, con la refezione erogata cinque giorni alla settimana: I, nessun contributo; II, lire 27.000; III, 40.000; IV, 50.000.

Scuole a tempo pieno con la refezione 4 giorni alla settimana: I, nessun contributo; II, lire 22.000; III, 32.000; IV, 40.000.

Il contributo delle famiglie degli alunni delle scuole a tempo pieno lungo, che usufruiranno della refezione scolastica una volta alla settimana, ad eccezione di quelle il cui reddito rientra nella prima fascia e che sono esentate, sarà di lire 10.000 mensili.

Per consentire a tutte le famiglie interessate di conoscere la propria posizione in rapporto alle fascie di reddito annuo netto pro capite, esso va calcolato sottraendo dal reddito complessivo indicato al rigo 77 del modello 740 l'imposta netta indicata al rigo 80' e dividendo il risultato per il numero dei componenti la famiglia. Lo stesso calcolo va effettuato sottraendo dal rigo 8 della sezione III del modello 101, quanto indicato al rigo 21 della stessa sezione.

### Incendio notturno in via Vergerio

Vigili del fuoco e polizia sono intervenuti la notte scorsa in uno stabile dell'Istituto autonomo case popolari, in via Vergerio 24, per un incendio divampato nel sottoscala e nello scantinato, dove erano accatastate bottiglie, damigiane, taniche in plastica e attrezzi vari. C'erano anche legname e alcune motorette. Per domare le fiamme, i vigili hanno lavorato alcune ore. Il fumo è salito fino al quarto piano della tromba delle scale, mentre il calore ha danneggiato la porta di un appartamento. Non ancora accertata l'entità dei danni.

■ FURTO — Una macchina fotografica e alcuni oggetti preziosi, per un valore complessivo di un milione di lire, sono stati rubati da ignoti nell'abitazione della famiglia Stefani, in via Trento 1. I ladri, servitisi di chiavi false, hanno ispezionato soltanto la camera da letto. Sono in corso indagini.

**IL FURTO IN UNA CASA**

# Un giorno da ladri di due imbianchini

**La derubata stava leggendo il giornale**

Sono due imbianchini a tempo perso gli autori del furto compiuto nell'appartamento di via Carducci 2 mentre la derubata si trovava in casa, in una stanza attigua, e stava leggendo il giornale. Li hanno identificati gli agenti del commissariato di piazza Dalmazia al termine di una rapida indagine.

Guidati dal maresciallo Zotti i poliziotti hanno chiesto informazioni, riuscendo così a sapere da una signora che in quello stabile, proprio il giorno del furto, bazzicavano due giovani con la tuta macchiata di calce. Dal portiere dello stabile, Giorgio Palmisano, hanno poi appreso che i due avevano lavorato proprio per lui. Ma chi fossero egli non lo sapeva. Li aveva ingaggiati in un bar vicino dopo aver sentito che parlavano di pitturazioni. I due, la mattina del furto, si erano presentati a lui ed egli li aveva condotti al secondo piano — proprio di fronte all'appartamento della pensionata — ed aveva mostrato loro lo stanzino da dipingere. Poi non li aveva più visti.

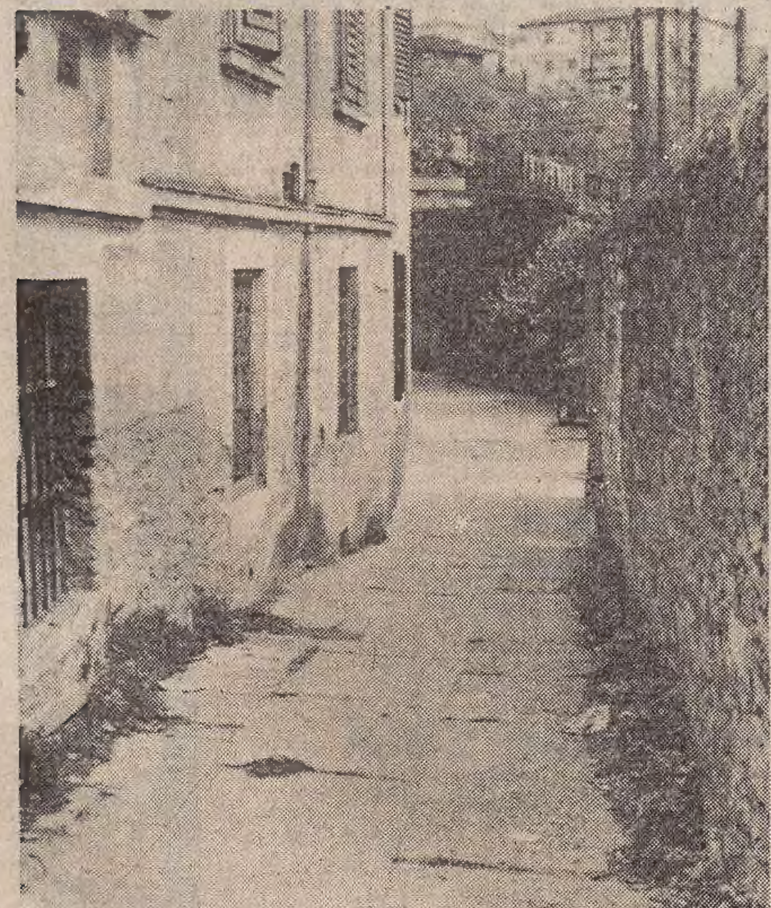
Dove rintracciarli? Gli agenti, ascoltando un po' in giro, avevano saputo che uno dei due passava sempre davanti al chiosco di fiori di piazza Oberdan. È stato allora organizzato un servizio di appostamento e così il giovane è stato bloccato. Si tratta di Sergio Galante (19 anni, strada Vecchia dell'Istria 29). Negli uffici del commissariato, dopo alcuni tentennamenti ha confessato, Ha detto di aver agito assieme a Donato Chicco (23 anni), suo casiliano, e di aver buttato il portafogli nel finto pozzo presso il sacrario di Oberdan e di aver speso tutti i soldi assieme all'amico nelle pizzerie, nei bar e in una birreria di piazza Garibaldi. I due sono stati denunciati a piede libero.

■ LCR — La Lega comunista rivoluzionaria terrà oggi, in piazza Goldoni, dalle ore 16 alle 21, una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno. Continuerà la raccolta di schede per il referendum autogestito del Coordinamento nazionale dei comitato per la pace.



**UNA STRADINA MALEDETTA E UN MURO DEL COMUNE**

# È proibito star male in via dei Sartorio perché l'ambulanza non riesce a passare



*Domenica sera, è ormai buio. Poco dopo le 21 arriva alla Croce rossa una telefonata: «Venite subito in via dei Sartorio, c'è una signora che si sente molto male». Immediatamente parte un'ambulanza, ma quando arriva sul posto non riesce più a muoversi. La strada è strettissima, e l'autista ce la mette tutta per non restare definitivamente incastrato. Poi, dopo una mezz'ora di manovre, a stento può passare e raggiungere Strada di Fiume a velocità ridotta.*

*In via dei Sartorio a questi episodi ci hanno fatto ormai il callo. Quando qualcuno si sente male, tutti i vicini di casa si mobilitano. In effetti, tra il numero 10 e il 14, la strada si restringe in un vero e proprio budello. Un girone dell'Inferno, insomma, con una pendenza del 14 per cento e da muro a muro non più di un metro e ottanta. Da qualche tempo inoltre il muretto che delimita la serra comunale ha cominciato a gonfiarsi e a cedere. E la larghezza della stradina è diminuita di altri venti centimetri.*

*Da anni, ormai, gli abitanti di via Sartorio aspettano che il Comune si decida a sistemare il muro di sua proprietà. «Non chiediamo la luna — dicono con aria rassegnata — ma soltanto di poter abitare in una zona raggiungibile con la macchina. Altrimenti dovremo farci mandare gli elicotteri, e un giorno anche il soccorso alpino». Tra qualche settimana, ad esempio, una signora dovrà partorire. E c'è il rischio che il figlio se lo debba fare in casa, magari in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.*

*«Quattro anni fa, lavorando nella mia campagna, mi sono ferito con la motozappa». Edoardo Ostrowska, uno che in via dei Sartorio c'è nato, mentre racconta abbassa la calza che gli copre il polpaccio destro. E' ancora ben visibile una cicatrice enorme. «La gamba era ridotta molto male, e perdevo parecchio sangue. Così hanno chiamato l'ambulanza. Ma, nonostante tutti i tentativi, non sono riusciti a venire fino alla mia casa. Dovevano correre su e giù, per prendere bende e garze, e mi hanno medicato alla meno peggio. Altre due volte ho avuto bisogno della Croce rossa, sempre per cose gravi. E ogni volta si è ripetuta la stessa storia».*

*Via dei Sartorio è conosciuta ormai come «il cunicolo maledetto». «Se tutti noi avessimo una salute di ferro, non ci faremmo problemi», dice Claudio Viezzoli, impiegato dell'Act, che ha la casa proprio «a picco» sul punto più stretto della strada. «Questa storia si trascina ormai da troppo tempo e sarebbe anche ora che qualcuno se ne occupi». Poi, per dimostrare quanto abbia ragione, prende un metro in metallo e lo appoggio ai due muri che delimitano la strada. Lo distende per bene e controlla la misura: un metro e venti. «Sì, se l'ambulanza toglie gli specchietti — commenta — forse riesce anche a passare».*

A. M. L.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** Santa Pulcheria Vergine — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.28; la luna si leva alle 10.28 e cala alle 21.28.

**Ieri:** temperatura massima gradi 24,5, minima gradi 17; pressione millibar 1014,5 in diminuzione; umidità 72 per cento.

**Maree:** oggi, alta alle 12.14 con cm 49 e alle 24.22 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 5.51 con cm 46 e alle 18.31 con cm 37 sotto il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; Sistiana, Opicina, Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana (tel. 299751), Opicina (tel. 213718), Muggia - lungomare Venezia 3 (tel. 274998): solo a chiamata.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno):** via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Sistiana, Opicina, Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

**Servizio di guardia medica:** notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

**Aeroporto Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 777001.

**Automobile Club d'Italia** (soccorso stradale): telefono 116.

**Pronto soccorso Cri:** telefono 68888.

**Carabinieri:** telefono 112.

**Soccorso pubblico:** telefono 113.

**Telefono amico:** numeri 766666 - 766667.

### I 25 anni dalla prima pietra del Tempio Mariano

In occasione del venticinquennale della consacrazione dell'Italia alla Madonna, che ricorre il 13 settembre, il vescovo Bellomi, con una lettera pastorale, invita la chiesa triestina a «mobilitarsi nella coincidenza, imprevista ma non fortuita, della celebrazione mariana nazionale con l'Anno giubilare della redenzione».

Il 13 settembre del 1959 veniva benedetta la prima pietra del tempio di Monte Grisa, eretto appunto a ricordo della consacrazione italiana al «cuore immacolato di Maria». Per questo motivo esso sarà la sede di numerose manifestazioni religiose che si susseguiranno fino al settembre dell'84.

In quel giorno di 25 anni, fa l'allora pontefice Giovanni XXIII inviò un radiomessaggio in cui tra l'altro disse: «Siamo lieti che in codesta città si avvii la costruzione del tempio mariano che, eretto sulle alture a specchio sul mare, a tutti rammenterà il vincolo soave della consacrazione».

Il vescovo ha inoltre comunicato che è stato potenziato il comitato diocesano che già da tempo è al lavoro per le scadenze più importanti: Avvento, mese di maggio e settembre '84. Per quest'ultimo appuntamento sono in corso trattative tra diocesi e Santa Fede in vista di un possibile viaggio a Trieste di Giovanni Paolo II.

Va ricordato ancora che martedì prossimo, giornata di apertura dell'Anno nazionale mariano, alle 18.30 verrà inaugurato il nuovo organo del santuario di Monte Grisa con un concerto interamente dedicato a musiche di Bach. Precederà l'audizione la benedizione dell'organo da parte di mons. Eugenio Ravignani, vescovo di Vittorio Veneto.

## In poche righe

### Corso per assistenti sanitari

Nella sede del comitato regionale della Croce Rossa, in piazza Sansovino 3, sono aperte le iscrizioni al corso per assistenti sanitari per l'anno scolastico 1983-84. Al corso, che inizierà nell'ultima decade di ottobre e si concluderà alla fine di giugno con gli esami di Stato, possono accedere tutti coloro che siano in possesso del diploma di infermiere professionale. Il titolo di assistente sanitario è considerato preferenziale per l'assunzione in tutte le istituzioni medico-sociali.

### Manifestazione del Pci sul Cile

Nell'ambito del festival della stampa comunista, che si svolge in questi giorni nei giardini di Ponziana, una manifestazione di «solidarietà con il popolo cileno» si terrà questa sera alle 20. Parleranno Esteban Medina, rappresentante di «Cile democratico», e Fausto Monfalcon, della direzione provinciale del Pci.

### Rito partigiano a Basovizza

Le associazioni Anppia, Anpi e Aned e il Comitato per le onoranze ai martiri di Basovizza, organizzano per domani, alle 16, una solenne commemorazione. Interverranno Benedetic, Colja e Monfalcon.

### Confederazione dell'artigianato

La Confederazione dell'artigianato organizza nelle giornate di oggi, domani e lunedì, un corso di aggiornamento professionale per estetiste. Le lezioni, teoriche e pratiche, inizieranno questa mattina, alle 9.30, nella sede di viale XX Settembre 56.

### Sbandieratori di Faenza a Servola

Nell'ambito delle manifestazioni di «Servola estate '83», questa sera si esibiranno gli sbandieratori di Faenza. L'appuntamento è dalle 18.30 alle 24 nel cortile dei cinema-teatro di via Soncini 187. Ingresso libero.

### Premiati dall'Automobile Club

Nella sede dell'Automobile Club è avvenuta la premiazione dei vincitori del concorso «Vinci facile». I soci Romano Fabris e Francesco Marchesi, vincitori del concorso, trascorreranno un week-end gratuito in una nota località turistica e si vedranno rimborsate le spese di viaggio fino a un massimo di 150 litri di benzina. Alla cerimonia della premiazione era presente il presidente dell'Act Alessandro Moncini.

### Associazione cinofila triestina

In vista dell'esposizione canina internazionale, che si terrà a Trieste il 10 ottobre, la sede dell'Associazione cinofila triestina rimarrà aperta ogni giorno, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

### Servizi della linea «4»

L'Azienda trasporti comunica che da lunedì prossimo verrà soppresso il servizio della linea «4» barrata. Di conseguenza, la linea «4» normale diretta a Villa Carsia effettuerà il seguente percorso: piazza Oberdan, strada nuova di Opicina, quadrivio, stazione trenovia di Opicina, quadrivio statale 202, Villa Carsia.

# GIORNALE DI TRIESTE

VENERDÌ PROSSIMO LA CERIMONIA INAUGURALE

## Premiazione in apertura delle «Giornate mediche»

### I vincitori del concorso indetto dall'Unità sanitaria locale

Venerdì prossimo, 16, in occasione della cerimonia d'apertura delle «Giornate mediche triestine» che si svolgerà, con inizio alle 9, nell'albergo «Adriatico Palace» di Grignano, saranno consegnati sei premi di studio messi a concorso dall'Università sanitaria locale n. 1 «Triestina» a quindici dottori e a un'infermiera.

Ecco i riconoscimenti che il Comitato di gestione dell'Usl ha deciso di conferire, sulla base del giudizio espresso da un'apposita commissione:

Premio intitolato al prof. Enrico Buchberger, per un lavoro di chirurgia toracica, ai dottori Mauro Roseano ed Alessandro Balani, per «L'impiego delle suturatrici meccaniche in chirurgia toracica: vantaggi e prospettive»;

Premio «Dott. Ettore Licen», per un lavoro scientifico su argomento di neurofisiologia clinica o sperimentale, ovvero di epilettologia, ovvero di istochimica del sistema nervoso, ai dottori Antonino Gullo, Ezio Romano, Vittorio Antonaglia, Giovanni Musco, Mauro Gioseffi e Giorgio Grandi, per «Il trattamento intensivo di male epilettico. Contributo clinico»;

Premio «Dott. Attilio Cofleri» per un lavoro di cardiologia, ai dottori Pisana Bevilacqua e Antonino Gullo per: «Effetti cardiovascolari del naloxone nel trattamento dello shock anafilattico in paziente con grave deficit della frazione di eiezione del ventricolo sinistro»;

Premio «Francesco Bonmassar», per giovani medici cardiologi, per spese conseguenti all'espletamento di attività scientifica e di ricerca nel campo della cardiologia, ai dottori Paolo Da Col, Maria Grazia Mameli, Maurizio Fisicaro e Camilla Camerini, per: «Studio familiare sulla prevalenza delle iperlipoproteinemie e di altri fattori di rischio cardiovascolare nella cardiopatia ischemica»;

Premio «Dott. Luciano Crepaldi», per un lavoro scientifico di argomento cardiologico, riservato a medici che non abbiano più di cinque anni di laurea, al dott. Claudio Pandullo per «La prevenzione della cardiopatia ischemica: modalità operative per una educazione sanitaria nella scuola elementare».

All'infermiera professionale del Centro di riabilitazione motoria e funzionale Maria Teresa Coloniello, sarà assegnato il premio «Mariano Cramastetter», istituito dal «Circolo Sweet Heart», che le darà modo di frequentare a scopo di studio, un centro cardiologico nazionale.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Rita Stuparich da Esperia Couetoux-De Rosa e Duilio De Rosa (Jesolo) 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa De Campi nel 51.o anniv. di matrimonio (10-9) dal marito 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giulio e Angela Galletti nel VII e XXIII anniv. (10-9) dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Tognon nell'XI anniv. dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ruggiero Davanzo nel III anniv. (10-9) dalle famiglie Angelo e Salvo Parovel 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dante Cernitz nel XVIII anniv. e di Amelia Favetta nel IX anniv. (10-9) da Bianca Maria Favetta 10.000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Unione monarchica, 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelia Mocovini per l'onomastico (10-9) dal marito Marino Mocovini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Carlo Sancin nel II anniv. dalla moglie Bruna 30.000 pro Uildm, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermenegildo Della Motta (9-9) dalla mamma 10.000 pro Uildm.

In memoria di Nereo Del Negro nel X anniv. (8-9) dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angelo Bernazza nel II anniv. (10-9) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fiorella Bartoleraldi nel II anniv. dalla zia Bianca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dante Bacchia nel III anniv. (1-9) dalla moglie Maria 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Scotti nel X anniv. (8-9) dalla figlia Anna e nipote Isabella 100.000 pro Astad.

In memoria di Marzia Badini da Zivkovic-Da Caprile 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Basso da Rita e Roberto Furlanetto 10.000, da Maria e Franco Mogorovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Basadonna dalle famiglie Lorenzini, D'Ambrosi e Burlini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del papà di Enrico Basso da Olga Mazzaraco 10.000 pro Escai «U. Pacifico» Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Alice Tagliaferro dalla famiglia Italico Tagliaferro 15.000 pro Assoc. Zona franca integrale.

In memoria di Olga Pacchietto ved. Parovel dal fpllio Dino e nipoti Chiara e Roberto 25.000 pro Fameia capodistriana, 25.000 pro Giornale La Sveglia.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria del padre di Gianna Arici-Ballarin dalle fam. Suttora, Mattiussi, Parovel e Alberti 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Ines Miniussi in Grusovin dal marito Carlo 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Maria Robba ved. Bertocchi da Silva Gregori 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonia Barbo Moratto dalla famiglia Italico Tagliaferro 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Biondi dalla famiglia Italico Tagliaferro 15.000 pro Assoc. XXX Ottobre Cai.

In memoria di Amalia Vidulli Polesini dalle famiglie Delfin, Fabian, Fumolo, Massa, Paiero, Valenti e signora Rosetta Piccoli 70.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. maggiore); da Sarah e Antonio de Stauber 20.000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Paola Boi in Vita dal personale Manifattura tabacchi Trieste 223.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elida Ulcigrai da Bruna Suban e Nora Scherl 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Ursini da Genesio e Graziella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Armando Trevisani da Maria Assunta Bartalutta 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giuseppe Saltini dalla fam. Gherbaz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Rossi e di Odette Borsatti da Bruna e Aldo Franceschi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei marchesi Amalia Polesini ved. Vidulli e Cesco Polesini dalle famiglie Comisso e Toniatti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Virgilio Pielli da Olga Perlich 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Luigi e Gigliola Ciani 20.000 pro Astad.

In memoria di Nella Piapan da Pia Magris 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giordano Perissutti da Alberto Cusina e Darinka Zivic 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aristide Marchesini dai condomini dello stabile n. 8 di via Bazzoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di mamma, papà, sorella da Nino Mervini 20.000 pro Fondazione Casali.

In memoria del cap. Pietro Marchi dai condomini e inquilini dello stabile n. 117 di vicolo del Castagneto 129.500 pro Associazione ciechi e invalidi civili.

In memoria di Fiorina Libutti da Gina Millevoi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanna (Hanny) Lehner ved. Luci da Frida e Mario Baxa 30.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Padri Spagnoli); da Thea Rigutti-Lukesch 15.000 pro Ospedale maggiore; da Luciana Fegitz 10.000 pro Enpa.

In memoria di Santina Lutman dai colleghi Enel serv. amm. del figlio Fabio 90.000 pro Divisione pneumatologica sanatorio S. Santorio.

In memoria della N.D. Marcella de Nardo ved. Kasilister dal nipote Raimondo de Nardo 100.000, da Loiska Goriup 50.000, da Gianna e Giorgio Dussoni 20.000, da Lucia Marta 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanna Furlan ved. Kralj dai colleghi della figlia Berta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Monumento caduti di Gabrovizza.

In memoria di Luigi Gregoretti dai campeggiatori Camping Europa Fernetti 42.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tina Gasvodich da Licia Ruzzier 25.000 pro Chiesa di Muggia Vecchia.

In memoria di Carlo Franceschin da Emma e Gianni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Devescovi dalle famiglie: Bencina, Bertini, Burolo, Carlini, Di Leo, Varesano, Minca, Mullich, Rendi, Sestan 55.000 pro Avo Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Giovanna Varagnolo Donaggio da Vania e Silvana 20.000 pro Domus Mariae.

In memoria di Giovanni Pietro Dapiran da Matteo Pergolis e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Plossi ved. Cozzi da Enrico Plossi 20.000 pro Istituto C. Rittmeyer; dalle fam. Giordano e Pina Plossi 20.000, da Margherita Serpo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fulvio Colombetta da Renata e fam. Cozzolino 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Sofia Lampi ved. Cervi dalla famiglia Battaglia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cultraro da Giuseppe Cultraro (Roma) 100.000 pro Pro Senectute; da Nives de Claricini 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Nada Coballi ved. Crismani dalla fam. di Guido Chermelz 100.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Borri da Guerrino Cermel 10.000 pro Chiesa Sacra famiglia.

In memoria di Alberta Blasevich da Silvana, Gabriella Covacich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Assunta Maria Luisa ved. Besedniak dai nipoti di Corona 40.000, da Danila e Bruno Smolars 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Robba ved. Bertocchi dalla famiglia Portionè 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Basadonna da Roberto e Lylla Hausbrand 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Bruno Biondi dalla famiglia Gastone De Pol 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giusto Antoni da Lina Stossi 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vito Amadei da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; da Lina e Franco Agnelli 10.000 pro Pro Senectute; da Marisa Giudici 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Lidia Periatti 10.000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

In memoria di Alma Prelz Apollonio da Lidia e Giorgio Macchi 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

Da N. N. 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mirella Sangulin dal dott. Antonio Martinolli 50.000 pro Fondo Banelli.

In memoria della sorella Irma da Vittoria ved. Zeryal 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Vito Affatati da Malvina Fonda 20.000, da Silvano e Manuela Vianelli 20.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Nella Piapan da Giuseppe Rustia 20.000 pro Pro Senectute.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Nia Tenente (8-9) apparso in data 8 settembre u.s. il versamento effettuato da Nella e Guido Nobile deve intendersi così eseguito: 20.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Enpa.

L'elargizione in memoria di Margherita Fabretto in data 9 c.m. deve intendersi eseguita dalla famiglia Brandolisio a favore della Chiesa S. Giovanni Bosco (Opere salesiane) per l'importo di Lire 30.000.







## ORE DELLA CITTA'

### Festa oratoriana

Prosegue nella sede salesiana di via dell'Istria 53 la Festa degli oratorii «Don Bosco» e «Maria Ausiliatrice». Per le 18.30 è in programma un incontro di basket tra i docenti dell'Us «Don Bosco» e dell'Us «Servolana». Dalle 20 in poi daranno spettacolo il gruppo folcloristico siciliano di San Cataldo (Caltanissetta) e il gruppo teatrale «La Barcaccia». È in funzione un fornito stand enogastronomico.

### Sagra di Costalunga

Oggi, domani e lunedì prosegue sul campo «Costalunga» (dietro i nuovi cimiteri) la sagra sportiva d'autunno indetta dall'associazione rionale. I chioschi si aprono alle 17 e dalle 20 alle 23 suona un apprezzato complesso musicale.

### Sci d'erba

Si svolgerà domani con inizio alle 11.30 a Monte Radio la fase regionale dei Giochi della gioventù di sci d'erba, per la scelta dei quattro atleti (tre ragazzi e una ragazza) che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia alle finali di Roma.

### Campeggio club

A conclusione della sua attività estiva, il Campeggio club ha indetto per domani una festa sociale. Gli interessati si rivolgano al Campeggio Obelisco (tel. 211655).

### «Giardino di giochi»

Questo pomeriggio alle 17.30, nella sede dell'Associazione pedagogica steineriana di via Felice Venezian 7, sarà inaugurato il «Giardino di giochi». Seguirà un trattenimento musicale, la presentazione di una fiaba animata e un rinfresco.

### Training autogeno

L'ambulatorio medico di via Catullo 8 è a disposizione di singoli, coppie e gruppi per corsi di training autogeno e tecniche di rilassamento, consultazioni su problemi psicologici o psicosomatici e psicoterapie. Gli interessati possono telefonare per appuntamenti al 577036 tutti i giorni feriali, tranne il sabato, dalle 16 alle 20.

### Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

### Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Destriero 11, Tel. 744458.

### Ginnastica

Amici di San Giacomo - Presso la palestra di via Vespucci 12 (orario 17/19) sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica educativa per bambine dai 4 ai 10 anni e per bambini dai 6 ai 10. Sempre presso la palestra proseguono le iscrizioni ai corsi diurni e serali per adulti.

### Il Francese per tutti

Nuovo corso audiovisivo De Agostini subito già rilegato L. 15.000 mensili. Telefonateci, vi invieremo gratis la prima lezione. Solo in via Roncheto 71/1 tel. 820712.

### L'inglese per tutti

Nuovo corso audiovisivo De Agostini subito già rilegato. L. 15.000 mensili. Telefonateci, vi invieremo gratis la prima lezione. Solo in via Roncheto 71/1 tel. 820712.

### Mobili Morgan

Via Nordio 4. Mobili in stile, moderni, pezzi singoli e arredamenti completi. Visitateci per confrontare i prezzi!

### Tintarella tutto l'anno

E' un vero peccato perdere quella bella abbronzatura costata mesi di «fatiche» e poi è così semplice mantenerla: basta andare a Fisiolinea Italia che ti offre il più vasto reparto di solarium esistente a Trieste. Informazioni presso Fisiolinea Italia via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829982.

### «Linea»... Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

### «Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da lungo tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

### Fiumani ad Ancona

Sabato 24 e domenica 25 i fiumani si ritroveranno per il raduno nazionale ad Ancona, dove trent'anni or sono, nella chiesa di San Francesco alle scale, eressero un altare a ricordo dei loro Caduti.

### Capodistriani

La comunità di Capodistria, organizza per sabato 24 e domenica 25 la tradizionale gita sociale d'autunno, anche in ricordo degli annuali pellegrinaggi al santuario mariano di Strugnano. Mete di quest'anno saranno Montefeltro, Ravenna, Rimini, San Marino e San Leo. Per informazioni e prenotazioni gli interessati si rivolgano quanto prima al segretario della comunità, ing. Lucio Vattovani, (tel. 793834) o direttamente al presidente Ranieri Vergerio (tel. 817193).

### Chersini a Gorizia

Domenica 18, si terrà con inizio alle 10 a Gorizia, nella sede dell'Espomego in via della Barca 15, il raduno annuale dei chersini, presieduto dall'arcivescovo mons. Bommarco. I treni per raggiungere Gorizia in tempo utile partono alle 7.45 e alle 9.45. Coloro che ancora non l'hanno fatto sono pregati di spedire la cartolina per la prenotazione della colazione.

### Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

QUATTRORUOTE E QUATTRO ZAMPE

## Confronto di opinioni su cani e automobili

*La tavola rotonda sul tema «Il cane e l'automobile» promossa dal presidente dell'Automobile club di Trieste, Sandro Moncini è in programma per le 18.30 di mercoledì prossimo, nella sede di via Cumano 2.*

*Al dibattito parteciperanno il veterinario dott. Luigi Schiavi, di Udine, la prof. Laura Marceglia Furlan, presidente del Soroptimist club international di Trieste, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann e l'avv. Renato Salvatore Aleffi, specializzato in infortunistica stradale.*

*La giornalista Miranda Rotteri del «Piccolo» illustrerà le ragioni umanitarie e sociali che sono alla base dell'incontro, indetto anche in considerazione del recente scempio di cani buttati sulle strade da vacanzieri senza cuore.*

*Agli interventi dei relatori seguirà una discussione aperta a tutti. L'ingresso alla manifestazione è libero.*

*Il presidente dell'Automobile club parlerà, nell'occasione anche di un'altra lodevole iniziativa del sodalizio: l'istituzione di un premio per gli «zoofili dell'autostrada». Questo concorso di bontà è aperto ai casellanti, ai gestori di stazioni di servizio, nonché a tutti i cittadini che si saranno prodigati per salvare una bestiola. Le segnalazioni devono essere indirizzata all'Automobile club di Trieste, via Cumano 2.*

*Gli zoofili della strada verranno premiati durante una cerimonia, che si svolgerà alla fine del mese di settembre del 1984.*

### Incontri culturali

#### *Guerra del '15-'18*

Lunedì con inizio alle 18 nella sala (g.c.) «La Navetta delle Generali in via Torrebianca 8, Leone Veronese terrà per il Centro studi storici di Trieste una conferenza sul tema «Immagini inedite della guerra '15-'18 sul fronte del Basso Isonzo».

## SEGNALAZIONI

### *La polveriera del Medio Oriente*

Della complicatissima e oggi come non mai drammatica situazione in Medio Oriente si è occupato, a suo tempo, nella rubrica «Note e commenti» anche Livio Zeno, soffermandosi in particolare sull'atteggiamento dei sovietici nei confronti di Israele e sui riconoscimenti ottenuti da quel Paese.

A mio avviso non si può tuttavia prescindere, per una corretta comprensione delle vicende d'oggi, dalla storia dei passi fatti dai governi israeliani per invogliare il mondo arabo a un dialogo e dai loro sforzi in questo senso, sempre vanificati dall'Urss.

Non si deve, per esempio, dimenticare che già prima della nascita dello Stato di Israele le organizzazioni sionistiche avevano invitato gli Stati Arabi e gli arabi palestinesi alla concordia e alla collaborazione, e che la risposta fu un attacco simultaneo di cinque Paesi arabi venti minuti dopo la proclamazione del nuovo Stato.

Nel 1956, in seguito alle pressioni internazionali, Israele ritirò le proprie truppe dal Sinai, che aveva occupato per reagire alla crisi scatenata da Nasser con il favore dei sovietici e solo dopo aver mandato via i russi dall'Egitto, Sadat potè incontrarsi con Begin. Il che gli costò la vita.

Dal canto suo, il «falco» Begin, restituendo all'Egitto tutto il Sinai, rinunciò volutamente a pozzi di petrolio scoperti dagli israeliani e che a Israele avrebbero garantito il soddisfacimento di buona parte del fabbisogno nazionale, nonché a installazioni turistiche e civili (create dalle «colonne» laburiste) dalle quali le disastrate finanze israeliane traevano non pochi benefici.

È ugualmente doveroso ricordare che tutti i governanti da Ben Gurion, a Levi Eshkol, a Golda Meir, a Rabin, allo stesso Begin cercarono sempre il contatto con gli arabi. Il fatto è che non si può non tener conto del diritto di Israele alla vita ed è proprio questo che viene negato, a parte qualche nebulosa concessione fatta per accontentare gli occidentali, da tutti quegli arabi che gravitano nell'area sovietica e dall'Urss ricevono le armi. Che sia un caso.
E.R.

### *Notti d'inferno in via Campanelle*

Protestiamo per la situazione che si è creata nella zona vicina alla Birreria «Est-Est» di via delle Campanelle 85.

Ogni giorno dalle 17 alle 2 del mattino, la strada diviene intransitabile per pedoni e automobilisti. Decine di giovani schiamazzanti vi sfrecciano vociferanti, a tutta velocità, facendo un fracasso infernale. Passanti, specialmente anziani donne e bambini subiscono molestie verbali e minacce piuttosto pesanti.

La situazione peggiora dalle 21 in poi, quando gruppi di giovani ubriachi fradici si mettono al volante di motocicli, vespe e macchine. Comincia un concerto di clacson, trombe, bestemmie, e parolacce accompagnato da atti di vandalismo (paletti divelti, muri lordati, macchine danneggiate).

Ultimamente sono arrivati anche gli stupefacenti: la sera del 29 agosto una trentina di giovani per lo più minorenni hanno bloccato il tratto della via Campanelle prospiciente lo stabile numero 74 e si sono drogati.

Quotidianamente negli ultimi tempi, è stato sollecitato l'intervento delle forze dell'ordine; purtroppo con scarsi risultati. Noi abitanti della zona chiediamo al Questore e alle altre autorità che si ponga fine a tale stato di cose, affinché i cittadini siano tutelati nei loro più elementari diritti, quali la sicurezza e la tranquillità del vivere civili. Seguono 75 firme.

### *Piccolo albo*

Un nostro anziano lettore Mario Ziberna, desidera ringraziare pubblicamente i bambini Giuliano e Giada Forti che si sono fatti premura di fargli riavere il portafogli da lui smarrito.

Nei pressi del campo «Domio» è stata smarrita una borsa rossa contenente indumenti sportivi. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 752205.

### *Intransigenza sotto la pioggia*

Alle 19 del 2 settembre, giornata di pioggia torrenziale, mi trovavo a transitare con la mia auto in largo Barriera Vecchia, quando all'altezza del numero civico 11/c mi sono accorto di aver bucato un pneumatico.

Visto nei paraggi il tendone di un negozio, sono salito con l'auto sul marciapiede (non ostacolando il traffico pedonale) e dopo aver avvertito dell'accaduto uno dei commessi, sono stato cortesemente autorizzato a provvedere al cambio della ruota.

Ero al temine dell'operazione, quando mi si è avvicinato un vigile che mi ha inflitto una multa per sosta abusiva sul marciapiede, nonostante io gli avessi fatto presente la mia situazione precaria e di emergenza.

Particolare pittoresco: munito di un impermeabile, l'intransigente tutore della legge ha compilato la sua brava multa al riparo di un balcone, mentre io inzuppato da capo a piedi, concludevo l'opera. Bruno Scocchi.

### *Museo e non magazzino*

Il recente articolo sul museo teatrale mi ha fatto restare più che sconfortato, perplesso. Se raccogliere testimonianze serve a decifrare il passato, capire il presente e preparare il futuro, tanto più in una città dai multiformi aspetti etnico/storici, come la nostra, questo compito non può essere lasciato solamente agli «addetti ai lavori», oltretutto pochi e con scarsi mezzi sia legislativi, sia finanziari.

O il museo diventa fulcro di raccolta, stimolo di ricerca, indicazione di lavoro, posto dove lavorare oppure si riduce a un magazzino dove prosperano tarme e tarli, con conseguente trasformazione di carte ed oggetti in polvere. Ecologico ma improduttivo. Se il deposito è necessario e indispensabile per la prima raccolta di materiale, sia esso almeno sicuro e sufficiente.

È decadenza e miopia il non voler capire che l'investimento culturale è una nuova forma di produzione. Ed è utopico ed affimero cercare di costruire un sentimento municipale che trascenda dalle «nostre radici» materiali e morali, vicine o lontane che siano.

Non c'è proprio più nessuno che si senta orgoglioso di sponsorizzare (Scala docet) una istituzione culturale piuttosto che una festa o una squadra calcistica? Credo che, oltretutto, in forza di recenti norme legislative, gli investimenti di carattere culturale ed artistico possano essere detratti dal reddito imponibile.

C'è da augurarsi che privati cittadini, enti, istituzioni interessati allo sviluppo del civico museo teatrale avviino un aperto confronto di idee e proposte operative per farlo diventare veramente patrimonio della collettività. Walter Macovaz.

### *Viaggio fortunoso anche se breve*

Avevo un appuntamento mattutino con un amico e sono salito a Pieris/Turriaco su un treno locale in partenza alle 6.25 che sarebbe dovuto giungere a Trieste alle 7.08. Invece è arrivato alle 7.22. Un'ora per percorrere 36 chilometri! Per non parlare delle carrozze malconce.

Poi ho aspettato dieci minuti buoni l'autobus che in altrettanto tempo mi porta nei pressi del mio amico, ormai stanco e stufo di attendermi. Nelle prime ore del pomeriggio egli si è offerto di riportarmi a Pieris in macchina. Giunti in prossimità dello svincolo del Lisert (erano le 14.45) abbiamo trovato una fila di auto lunga oltre mezzo chilometro. Incidente? No. Un unico casello di entrata aperto per l'autostrada. A. R.









## Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | 1300 | (1000) | 1500 | (2500) |
| CAROTE | 700 | (—) | 1000 | (—) |
| CETRIOLI | 500 | (—) | 1000 | (—) |
| CICORIA | 700 | (600) | 800 | (1100) |
| RADICCHIO | 1000 | (1500) | 6000 | (7000) |
| CIPOLLE | 350 | (—) | 900 | (—) |
| FAGIOLINI | 1000 | (—) | 2000 | (—) |
| LATTUGA | 1800 | (2000) | 3500 | (5000) |
| MELANZANE | 500 | (—) | 850 | (—) |
| PATATE | 300 | (—) | 480 | (—) |
| PEPERONI | 400 | (—) | 1800 | (—) |
| POMODORI | 350 | (600) | 1600 | (800) |
| SEDANO VERDE | 800 | (—) | 1200 | (—) |
| ZUCCHINE | 800 | (—) | 2400 | (—) |
| FRUTTA: | | | | |
| ANGURIE | — | (—) | 150 | (—) |
| BANANE | 1800 | (—) | 2100 | (—) |
| PESCHE | 450 | (—) | 1700 | (—) |
| MELE | 550 | (—) | 1300 | (—) |
| PERE | 350 | (—) | 900 | (—) |
| SUSINE | 500 | (600) | 800 | (800) |
| UVA | 450 | (—) | 1800 | (—) |
| FICHI | 1200 | (1700) | 1300 | (2000) |

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 26000 | (34800) | 27000 | (34800) |
| CEFALI | 3500 | (3480) | 3500 | (4800) |
| GUATI GIALLI | 800 | (1200) | 4500 | (6800) |
| MOLI | 1000 | (3000) | 11000 | (6800) |
| MORMORE | 13000 | (24800) | 22000 | (24800) |
| ORATE | 27000 | (34800) | 27000 | (34800) |
| PASSERE | 2500 | (—) | 2500 | (—) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 3500 | (4800) | 7500 | (4800) |
| RIBONI | 4000 | (1600) | 25000 | (18800) |
| ROSPO (CODE) | 8500 | (14800) | 13000 | (14800) |
| SARDELLE | 210 | (500) | 1710 | (2800) |
| SARDONI | 1430 | (2800) | 3570 | (4800) |
| SGOMBRI | 6000 | (4000) | 8000 | (8800) |
| TONNI | 4000 | (9800) | 4200 | (9800) |
| TROTE | 3400 | (4800) | 3400 | (4800) |
| CROSTACEI E MOLLUSCHI | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 8000 | (—) | 12000 | (—) |
| CANOCE | 2500 | (6800) | 6500 | (7600) |
| CAPELUNGHE | — | (—) | — | (—) |
| CAPEROZZOLI | 750 | (2000) | 2000 | (2800) |
| MITILI (PEOCI) | 1600 | (2400) | 1600 | (2400) |
| SCAMPI (CODE) | 14000 | (18800) | 14500 | (18800) |
| SEPPIE | 2000 | (4800) | 5000 | (7800) |

(*) Listino prezzi del 9.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 9.9.1983.

### Mostre d'arte

**Sala Comunale d'Arte**
NELLO PACCHIETTO
Pagine veneziane
Ricordi capodistriani

**Galleria d'arte Minerva**
Via S. Michele 5
Espone
CRIVELLARI
dal 10/9 al 20/9.

**Alla Corsia Stadion**
Via Battisti, 14
Mostra Mercato di
STAMPE ANTICHE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO
Vedute di Trieste, Istria, Dalmazia
Orario feriale 17-20

## ECONOMIA E FINANZA

### IN OGNI PARTE DELLA PENISOLA MOBILITAZIONE OPERAIA SUI DUE PRINCIPALI PUNTI DI CRISI

# Perché e come la Fincantieri ha deciso la ristrutturazione

ROMA — L'Italia è il paese della Cee che nel 1982 è stato maggiormente colpito dalla crisi della cantieristica. Un rapporto reso noto ieri a Bruxelles precisa che dal 1981 all'82 la produzione italiana si è praticamente dimezzata passando da 359 mila tonnellate a 156 mila mentre nell'intera Comunità è scesa da 2,7 a 2,5 milioni con un calo del 7 per cento.

Bisogna adeguare impianti e occupazione al reale bisogno produttivo. Da questa massima nasce il progetto Iri-Fincantieri che prevede i tagli e la ristrutturazione del settore navalmeccanico. C'è una tendenza ormai irreversibile di una perdita di quote di mercato da parte delle cantieristiche europee a favore di Giappone e Corea, dice la Fincantieri. Stando alla finanziaria di Stato, infatti, il fabbisogno annuo di navi mercantili da costruire negli stabilimenti del gruppo può attestarsi sulle 190 mila tonnellate di stazza lorda compensata. Per la marina militare, invece, ci potrà essere una domanda annua di navi per 5 mila 500 tonnellate di dislocamento e 500 per sommergibili.

Sono queste le soglie dimensionali a cui la cantieristica pubblica si deve adeguare per poter sopravvivere. Per raggiungere questo scopo il piano Iri-Fincantieri si propone due cose: radicale riassetto di ogni stabilimento delle quattordici «sorelle» che saranno accorpate in un'unica società e la chiusura del cantiere genovese di Sestri (dove furono costruite, tra le altre, navi come il «Rex» e la «Michelangelo»).

Per il riassetto degli stabilimenti il piano prevede l'investimento di 190 miliardi (in lire 1983) entro l'85. In particolare, per quanto interessa Trieste e Monfalcone: 13,7 miliardi alla Grandi motori (soglia dimensionale delle attività navali 260 mila cavalli), 8,7 miliardi all'Arsenale a cui si aggiungono altri 4,6 per il bacino di carenaggio), 19,2 per il cantiere di Monfalcone.

Come verranno spesi questi miliardi? A Monfalcone verranno realizzati uffici e mobili per il preallestimento di grandi sezioni di montaggio, impianti per la robotizzazione di processi di saldatura e innovazioni per il trattamento dei blocchi. All'arsenale soprattutto per il completamento del bacino e per l'unificazione e accorpamento di magazzini e officine. Se i robot entrano nei cantieri, negli uffici farà capolino l'informatica. È il caso della Gmt dove oltre all'adeguamento di macchinari e attrezzature per la produzione, su licenza, del motore Sulzer, è prevista l'introduzione di sistemi di programmazione automatizzata e di gestione dati di linea.

Non è soltanto il crollo del mercato a determinare l'allontanamento di 6 mila 800 persone, 5 mila operai, 1800 impiegati, dalle aziende del gruppo. Anche l'introduzione delle nuove tecnologie, a parità di livelli produttivi, abbassa il numero di tute blù e colletti bianchi necessari per assicurare la qualità del processo produttivo.

Nella sede centrale della nuova società, che a quanto pare non sarà nè Genova nè Trieste ma molto probabilmente Roma, lavoreranno 250 persone; 9 mila nella divisione costruzioni mercantili, 2 mila 500 nelle produzioni meccaniche (sede a Trieste); 3 mila 250 nelle costruzioni militari e 6 mila 800 riparazioni (sede a Genova).

### Questa volta è Genova a pagare caro

**GENOVA — Una cantiere chiuso, tre stabilimenti da accorpare in uno, 2 mila operai senza lavoro. Se nel 1966 i tagli del Cipe avevano colpito soprattutto Trieste, stavolta la mannaia della Fincantieri si è abbattuta in modo particolare su Genova.**

**Lo sciopero indetto per ieri dalla Flm in tutte le città cantieristiche qui è stato maggiormente sentito. Quattromila lavoratori, dello stabilimento di Sestri, operai del porto, e di industrie private hanno manifestato per le vie della città. In testa al corteo, accanto ai sindacalisti, sono sfilati i rappresentanti degli enti locali liguri. «La Fincantieri non ha presentato un progetto ma una provocazione». Bisogna chiedere al governo l'immediata revoca del provvedimento: questi i commenti più significativi.**

**La giunta provinciale di Genova, riunita in seduta straordinaria ha respinto il progetto della Fincantieri «esprimendo la più ferma condanna nel metodo e nel merito della decisione» e ha chiesto al governo di bloccare il provvedimento. Scioperi e manifestazioni anche ad Ancona, a Palermo e nel cantiere del Muggiano in provincia di La Spezia.**

# Sciopero a Trieste e Monfalcone
# Per tutti è un piano inaccettabile

TRIESTE — *Due ore di sciopero alla Grandi motori, all'Arsenale San Marco e nella direzione dell'Italcantieri con assemblee informative. Due ore e mezza a Monfalcone dove i cantierini sono scesi in piazza a manifestare contro il piano Iri-Fincantieri. I lavoratori partiti dallo stabilimento alle 8.30 hanno raggiunto in corteo piazza della Repubblica dove si è tenuto un comizio sindacale. La protesta è ripresa ieri sera alle 22 limitata agli addetti alla manutenzione. Si concluderà lunedì. All'Arsenale, intanto, sono state sospese le ore di lavoro straordinario programmate per questo week-end.*

*L'assemblea più partecipata è stata quella della Grandi motori dove Carlo Capozza, Pompeo Tria della Flm e Carlo Fabbricci, segretario provinciale Uil, hanno illustrato i contenuti del piano presentato giovedì a Roma ai sindacalisti. Alcuni degli intervenuti, tra cui l'assessore Augusto Seghene, hanno detto in sostanza che la logica del progetto Fincantieri è da rifiutare dal momento che la Gmt produce motori terrestri e soltanto in parte quelli marini.*

*La Grandi motori, in base alla ristrutturazione, perderà 327 operai, l'Arsenale San Marco 143, l'Italcantieri 561. Nell'assemblea che si è tenuta in corso Cavour, nel palazzo della direzione Elios Vertovese ha elencato gli obiettivi del consiglio di fabbrica: «Anzitutto garantire la difesa del posto di lavoro; in secondo luogo la continuità dei carichi di lavoro. Da un anno l'Italcantieri non acquisisce commesse. Abbiamo il sospetto che fosse una scelta politica legata a questo ridimensionamento».*

*Nel pomeriggio a Monfalcone si è tenuta una riunione tra i rappresentanti della Flm e della federazione regionale Cgil, Cisl, Uil. I sindacati hanno concordato di elaborare una piattaforma regionale riguardante le aziende Iri da definire entro la prossima settimana, per poi confrontarsi con la Regione e il governo coinvolgendo anche le forze politiche. L'iniziativa ha preso spunto anche dal progetto Iri-Fincantieri, reso noto in questi giorni. Il piano di ristrutturazione della navalmeccanica ha acceso una ridda di prese di posizione.*

*Il Partito comunista ha chiesto l'immediata convocazione delle commissioni parlamentari competenti. «Le decisioni annunciate dalla Fincantieri sono inaccettabili e vengono nettamente respinte dai comunisti», afferma in una nota il responsabile del dipartimento economico del Pci, senatore Lucio Libertini.*

*Il gruppo consiliare regionale del Pci, nel frattempo, ha presentato un'interpellanza al presidente della giunta chiedendo, tra l'altro, di pronunciarsi subito in appoggio alle iniziative unitarie di lotta decise dalle organizzazioni dei lavoratori; di prendere contatto con le altre regioni interessate per ottenere dal governo la revisione del piano Fincantieri.*

*La segreteria provinciale della Democrazia cristiana informa, in una nota, di aver nuovamente richiamato l'attenzione della presidenza dell'Iri e del ministero delle Partecipazioni statali «su due esigenze primarie di cui la ristrutturazione dovrebbe tener conto per Trieste: la prima sulla salvaguardia che Trieste deve continuare ad avere in un settore fondamentale della sua vita economica e della sua stessa storia. Né può essere considerata accettabile, pur nel contesto di una generale ristrutturazione che tocca pesantemente anche altri centri cantieristici italiani, la grave riduzione di personale prospettata per stabilimenti e uffici siti a Trieste, con particolare riguardo alla Grandi Motori». Per ciò la Dc «si impegna a seguire da vicino il problema al fine di contenere e dilazionare al massimo le eventuali riduzioni di personale, intervenendo in tutte le sedi competenti».*

*La grave situazione che assilla Italcantieri, Grandi Motori e Arsenale San Marco è stata esaminata nell'ultima riunione della giunta della Camera di commercio di Trieste. Il presidente camerale, l'eurodeputato Marcello Modiano, ha inviato un telegramma e una nota scritta al presidente dell'Iri, Romano Prodi. Modiano, come afferma un comunicato, ha chiesto tra l'altro a Prodi «che la sede della nuova Fincantieri sia a Trieste, per il prestigio della città, per la sopravvivenza della sua economia e anche nell'interesse del paese».*

*«Le recenti ipotesi della Fincantieri per la ristrutturazione del settore aggravano pesantemente il problema dell'occupazione soprattutto a Trieste e a Gorizia», ha affermato il capogruppo del Psi al consiglio regionale, Gianfranco Carbone. L'esponente socialista, come afferma una nota del gruppo consiliare, ha aggiunto che ormai nella provincia di Trieste la disoccupazione ha superato il 10 per cento della forza lavoro e all'amministrazione regionale, anche al di là delle proprie competenze, vengono chiesti interventi di sostegno che superano ampiamente le disponibilità finanziarie.*

*Il programma della giunta — ha detto — non è «il salvataggio dell'insalvabile ma il tentativo di contenere i problemi sociali della disoccupazione garantendo nuove opportunità». Oggi, intanto, lo stesso Carbone e il senatore Franco Castiglione si incontreranno con il nucleo aziendale socialista dell'Italcantieri per discutere della situazione venutasi a creare a seguito del progetto di ristrutturazione della cantieristica pubblica.*

# Pensionati a cinquant'anni i lavoratori dell'acciaio?

ROMA — Consulto sulla siderurgia ieri al ministero delle Partecipazioni statali. Il ministro Darida, che ha presieduto l'incontro, ha rilevato che il governo intende muoversi lungo tre direttrici: evitare di far pagare al paese costi sociali troppo elevati; tenere conto dei criteri di economicità aziendale; mantenere fede agli impegni dell'Italia verso la Cee. «Soddisfare contemporaneamente queste tre esigenze è assai difficile, ma è quello che stiamo cercando di fare». All'incontro hanno partecipato il presidente dell'Iri, Romano Prodi, e il presidente della Finsider, Lorenzo Roasio.

«Sulle prospettive future e sugli interventi che dovranno essere definiti anche con riferimento agli impegni comunitari, nel corso dell'incontro — informa una nota diffusa dal ministero delle partecipazioni statali — è stata valutata tra l'altro la prospettiva di procedere, in aderenza a quanto avvenuto negli altri Paesi europei, a provvedimenti di prepensionamento a 50 anni da attuarsi con il contributo della Cee».

«Il presidente dell'Iri, Prodi — ricorda infine la nota — incontrerà nel corso della prossima settimana, per un primo esame dell'insieme dei problemi della siderurgia, le organizzazioni sindacali. E si prevede che l'atmosfera sarà alquanto tesa, in quanto i lavoratori sono stati posti ovviamente in agitazione dati tagli che è stato detto verranno apportati al settore.

La possibilità di prepensionamenti a 50 anni (contro i 55 dell'attuale normativa di prepensionamento che, per di più, scadrà a fine anno) è prevista dallo stesso esecutivo Cee nel nuovo programma di sostegno sociale alla ristrutturazione delle zone siderurgiche della Cee. A carico Cee sarebbe una aliquota del 50 per cento della spesa, mentre l'altra metà resterebbe a carico dello stato interessato.

Sempre sul fronte dei rapporti con la Cee, il problema siderurgico italiano va inquadrato negli impegni presi dall'Italia alla Cee nel luglio scorso: allora l'Italia ottenne che la riduzione globale di capacità produttiva (5,8 milioni di tonnellate) fosse modulata secondo uno schema che da parte italiana deve essere definito entro il 31 gennaio prossimo (la riduzione è per 2,8 milioni di tonnellate a carico dei privati e per tre milioni a carico della siderurgia pubblica, cioè della Finsider).

La decisione finale sui tagli da apportare è appunto legata alla scadenza temporale della ridiscussione comunitaria sulle quote di produzione assegnate ad ogni paese Cee.

# La Danieli naviga a tutta

UDINE — «Si tratta di dati positivi e confortanti, perché non sono il frutto di eventi occasionali e congiunturali, ma di un tenace lavoro sul prodotto, sul mercato, sulle strutture interne, sulla gestione... in un mercato in profondo travaglio sotto il profilo tecnologico, produttivo e finanziario». Con queste frasi, largamente prudenti rispetto alle cifre di bilancio, il consiglio di amministrazione della Danieli & c di Buttrio presenterà all'assemblea il bilancio '82-'83, chiuso al 30 giugno.

Il consiglio si è riunito ieri, per constatare l'eccellente andamento dell'anno sociale, dimostrato dall'utile consolidato dell'intero gruppo, 14 miliardi contro 11,2 dell'anno precedente. Le alte cifre di bilancio sono altrettanto positive: indebitamento a breve pressoché inesistente, portafoglio ordini elevato con attività che vanno dalla Cina agli Usa, dall'Urss alla Svizzera.

Una situazione così positiva che il prossimo aumento di capitale, proposto per sostenere la richiesta di quotazione in Borsa, andrà interamente ad aumentare il patrimonio aziendale. Nella relazione del consiglio d'amministrazione non mancano però accenni preoccupati: la presenza di una pressione inflazionistica anomala per l'Italia, che costringe le aziende a un estremo sforzo di competitività; l'assenza di un concreto indirizzo di rinnovamento per la siderurgia italiana; le «confusioni operative» degli organi dello Stato che in passato hanno impedito alla Danieli di affrontare serenamente mercati come quello sovietico; tutti questi sono presentati nella relazione come vincoli negativi che rallentano lo sviluppo aziendale.

Tuttavia il meccanismo costruito alla Danieli, di «fabbricanti di fabbriche», continua a funzionare. Le mini mille, le acciaierie specializzate di dimensioni medie, il prodotto trainante dell'azienda, stanno conquistando fette crescenti di mercato; mentre il gruppo lavora in collaborazione con produttori di altri settori, e ha iniziato a progettare e costruire cementifici, fonderie, fabbriche per elettrodomestici, mattoni, carrelli elevatori e impianti per il settore agroalimentare.

Il fatturato per dipendente è passato da 83,7 milioni nel 1978 a 184 nel 1983; ma questo non è andato a scapito dell'occupazione (1.580 i dipendenti del gruppo nel '78; 1.424 oggi). Le prospettive degli ordini, in gran parte all'estero, confermano le tendenze alla crescita. Le trattative in corso riguardano ordini per 200 miliardi, dei quali almeno 60 dovrebbero concretizzarsi a breve (ma è una stima prudente) malgrado le difficoltà finanziarie nelle quali versano molti dei paesi-clienti.

**Fabio Amodeo**

### L'acciaio è in crisi, perciò sta bene

**UDINE — L'acciaio è in crisi, perciò sta bene. Questo paradosso è alla base dell'ottimismo che pervade la Danieli, l'azienda di Buttrio guidata dall'ingegner Luigi Danieli e dalla figlia Cecilia. L'analisi in sostanza è questa; l'attuale, drammatica crisi della siderurgia è provocata da una somma di componenti. Calo della domanda, provocato dalla crisi generale; sovraproduzione mondiale; esistenza, soprattutto in America e in Europa, di un elevato numero di impianti totalmente sorpassati. Questo però non vuol dire la fine dell'acciaio, tutt'altro. Nessuna economia, industrializzata o in via di sviluppo, potrà fare a meno di questo prodotto.**

**Con l'avvio della ripresa internazionale, la scelta, soprattutto per Stati Uniti ed Europa è obbligata: chiudere gli impianti obsoleti, riqualificare quelli aggiornabili, e soprattutto dotarsi di impianti competitivi, ad alta produttività e basso consumo di energia, in grado di fornire esattamente il prodotto che il cliente richiede. È il campo delle acciaierie medie, e «fabbricare acciaierie» è il mestiere della Danieli. Ecco perché a Buttrio pensano che, malgrado la crisi, l'acciaio ha un grande futuro.**

**F. A.**

## BORSE E MERCATI

# Qualche recupero

**MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti.**

**Il lavoro è risultato anche ieri estremamente modesto, conseguenza soprattutto dell'assenza della clientela, tuttavia la quota ha denotato un maggior equilibrio, favorita non solo dal persistere di iniziative sui valori del gruppo Bonomi, ma anche dall'intervento di operatori che sono apparsi più propensi a raccogliere il materiale posto.**

**Secondo alcune fonti è possibile che nei prossimi giorni si possa assistere ad una riduzione del costo del denaro, almeno per quanto riguarda le operazioni di riporto.**

**Da qui l'intonazione migliore del mercato, che, dopo un avvio ancora calmo, ha messo a segno mediamente un progresso dello 0,5% circa.**

### Borse Estere

**LONDRA — Corsi azionari deboli in un mercato con un leggero volume di scambi. Gli operatori hanno mostrato un atteggiamento cauto in attesa della pubblicazione dei dati settimanali della massa monetaria Usa.**

**FRANCOFORTE — Il disappunto emerso sul mercato per la decisione della Bundesbank di aumentare il tasso Lombard ha depresso i corsi azionari, attraverso scambi fiacchi.**

**ZURIGO — I principali titoli di mercato hanno chiuso generalmente invariati, con qualche rialzo per le azioni secondarie. Il rafforzamento di Wall Street degli ultimi giorni non ha creato nuovi stimoli all'attività.**

**PARIGI — Quotazioni da contrastate a in rialzo con scambi moderatamente attivi, in un mercato sostenuto dalla fermezza di Wall Street.**

### Lira al parallelo

**MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1575/1590, franco svizzero 726/730, marco tedesco 590/594, franco francese 196/200, sterlina 2390/2405.**

### Gestioni Cofina (al 26.8.83)

| | |
|---|---|
| Gest. Monet. | 1.235.350 |
| Gest. Variab. | 190.823 |
| Gestifisso | 145.322 |
| Gest. Immob. | 2.978.214 |
| Gest. Inv. Mob. | 1.458.816 |
| Gestindex | 1.711.753 |

### Mercati della Lira

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA TG | 1593,55 | 1590,— | 1593,50 |
| » USA TP | —,— | 1560,— | —,— |
| Marco tedesco | 597,40 | 593,— | 597,32 |
| Franco francese | 198,28 | 197,50 | 198,25 |
| Fiorino olandese | 533,90 | 529,— | 533,93 |
| Franco belga | 29,68 | 29,25 | 29,68 |
| Lira sterlina | 2382,— | 2378,— | 2382,42 |
| Lira irlandese | 1873,— | 1850,— | 1873,50 |
| Corona danese | 166,44 | 164,— | 166,46 |
| Ecu | 1358,28 | —,— | 1358,28 |
| Dollaro canadese | 1294,50 | 1285,— | 1294,32 |
| Yen giapponese | 6,51 | 6,40 | 6,51 |
| Franco svizzero | 734,94 | 732,— | 734,79 |
| Scellino austriaco | 84,95 | 84,50 | 84,94 |
| Corona norvegese | 213,92 | 210,— | 214,01 |
| Corona svedese | 202,28 | 200,— | 202,29 |
| Marco finlandese | 278,18 | 275,— | 278,26 |
| Escudo portoghese | 12,81 | 11,50 | 12,75 |
| Peseta spagnola | 10,52 | 10,10 | 10,52 |
| Dinaro (Milano) TG | —,— | 10,— | —,— |
| » (Milano) TP | —,— | 11,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 10,50-11,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 12-12,50 | —,— |
| Dracma greca TG | —,— | 14,— | —,— |
| » greca TP | —,— | 15,— | —,— |
| Dollaro australiano | —,— | 1330,— | —,— |

**I coefficienti di depressamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,54 p.c. (63,67); nei confronti delle valute Cee 57,58 p.c. (57,58); nei confronti di tutte le valute 60,14 p.c. (60,19).**

### Prezzi dell'oro

**LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francoforte | 416,00 | (+ 0,02) | Milano | 420,82 | (+ 0,13) |
| Hongkong | —,— | (—,—) | Parigi | 416,10 | (+ 0,80) |
| New York | 414,75 | (+ 0,75) | Zurigo | 415,00 | (+ 1,00) |
| Londra | 414,75 | (+ 0,75) | | | |

**Sterlina vc 152000-158000; sterlina nc (ante 73) 153000-159000; sterlina nc (post 73) 152000-158000; 50 pesos messicani 780000-820000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 655000-685000; oro fino 21300-21500; argento 630-645; platino 24220.**



### Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 9/9 | 8/9 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 4105 | 4101 |
| Bonifiche ferraresi | 28350 | 28500 |
| Cavarzere | 1265 | 1260 |
| Eridania | 8702 | 8785 |
| Ibp | 3480 | 3390 |
| Ibp risp. | 3169 | 3120 |
| Ind. zuc. | 1396 | 1363 |
| Mil. Agr. Vittoria | 6700 | 6625 |
| Perugina | 1865 | 1858 |
| Perugina risp. | 1675 | 1680 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 35880 | 38000 |
| Ass. Ausonia | 1040 | 1055 |
| Comp. Ass. Milano | 15410 | 15310 |
| C. Ass. Milano risp. | 11220 | 10860 |
| Comp. Latina | 587 | 588 |
| Comp. Latina priv. | 450 | 460 |
| Fira | 1760 | 1770 |
| Fira risp. | 590 | 624 |
| Generali | 139900 | 139500 |
| Italia Assicurazioni | 14090 | 14100 |
| L'Abeille Italiana | 40950 | 41000 |
| La Fondiaria | 59300 | 59000 |
| Ras | 148000 | 147500 |
| Sai | 12990 | 12990 |
| Sai priv. | 13000 | 12960 |
| Sai PR. | — | — |
| Toro Assicurazioni | 12000 | 11990 |
| Toro Assicurazioni pr. | 9100 | 9201 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Italiana | 30000 | 30000 |
| Banca Catt. Veneto | 5600 | 5520 |
| Banco di Roma | 28800 | 28780 |
| Banco Lariano | 5215 | 5205 |
| Credito Italiano | 3360 | 3360 |
| Credito Varesino | 4300 | 4351 |
| Interbanca | 20250 | 20500 |
| Mediobanca | 68000 | 67890 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 2436 | 2580 |
| Burgo priv. | 2340 | 2560 |
| Burgo risp. | — | — |
| De Medici | 2430 | 2420 |
| Mondadori priv. | 5110 | 5100 |
| Mondadori | 2690 | 2690 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 1491 | 1478 |
| Pozzi Ginori | 114 | 114 |
| Pozzi risp. | 97 | 97 |
| Eternit | 458 | 455 |
| Eternit pref. | 439 | 440 |
| Italcementi | 45610 | 45600 |
| Italcementi risp. | 44500 | 44000 |
| Unicem | 15950 | 16000 |
| Unicem risp. | 11800 | 11890 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomme** | | |
| Caffaro | 420 | 417 |
| Caffaro risp. | 415 | 415 |
| Farmit C. Erba | 10400 | 10351 |
| Italgas | 1041 | 1048 |
| Lepetit | 27100 | 27190 |
| Lepetit priv. | 26000 | 25910 |
| Mira Lanza | 32620 | 32590 |
| Montedison | 219,25 | 220,50 |
| Perlier | 7740 | 7740 |
| Pierrel | 1501 | 1505 |
| Pierrel risp. | 814 | 815 |
| Saffa | 5415 | 5281 |
| Saffa risp. | 5150 | 5090 |
| Siossigeno | 15305 | 15340 |
| Boero | 8920 | 8900 |
| Schiapparelli | — | — |
| Rol | 1385 | 1401 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 357,75 | 357,75 |
| La Rinascente priv. | 341 | 342 |
| Silos di Genova | 1199 | 1198 |
| Standa | 5620 | 5645 |
| Standa risp. | 5300 | 5400 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 851 | 850 |
| Ausiliare | 8000 | 8150 |
| Aut. Torino-Milano | 7500 | 7530 |
| Italcable | 10600 | 10600 |
| Nai | 28,50 | 28,50 |
| Nord Milano | 3320 | 3255 |
| Sip | 1740 | 1690 |
| Sip risp. | 1799 | 1755 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti | — | — |
| Marelli risp. | — | — |
| Tecnomasio | 390 | 410 |

| TITOLI | 9/9 | 8/9 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1495 | 1500 |
| Agricola | 17720 | 17550 |
| Agricola risp. | 15000 | 15000 |
| Bastogi | 227 | 227 |
| Bon Siele | 29500 | 29800 |
| Borgosesia | 5785 | 5790 |
| Borgo risp. | 2400 | 2520 |
| Brioschi | 1230 | 1230 |
| Buton | 2945 | 2970 |
| Centrale | 2020 | 2000 |
| Centrale risp. | 1197 | 1190 |
| Centrale risp. pr. | 1370 | 1310 |
| Cir | 4360 | 4400 |
| Cir risp. | 4360 | 4400 |
| Euromobiliare | 4100 | 4200 |
| Fidis | 2835 | 2821 |
| Breda | 4320 | 4335 |
| Finmare | 49,50 | 49,50 |
| Finrex | 1345 | 1372 |
| Finsider | 47 | 46,50 |
| Fiscambi | 3035 | 3055 |
| Gemina | 455 | 455 |
| Gemina risp. | 446,50 | 446,50 |
| Gim | 3520 | 3540 |
| Gim risp. | 2095 | 2095 |
| Ifi priv. | 4860 | 4940 |
| Ifil | 6205 | 6220 |
| Ifil risp. | 4280 | 4210 |
| Invest | 2801 | 2732 |
| Italmobiliare | 65000 | 65000 |
| Mittel | 1295 | 1295 |
| Part. Finan. | 738 | 739 |
| Pirelli C. | 2299 | 2833 |
| Pirelli Spa | 1681 | 1700 |
| Pirelli risp. | 1670 | 1680 |
| Rejna | 13000 | 13000 |
| Rejna risp. | 20000 | 20000 |
| Riva | 9290 | 9280 |
| Sarom | 1850 | 2000 |
| Sme | 691 | 691 |
| Smi | 1918 | 1930 |
| Smi risp. | 1460 | 1460 |
| Stet | 1676 | 1625 |
| Terme Acqui | 1119 | 1119 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 6452 | 6451 |
| Beni Imm. Italia | 760 | 751 |
| Beni Imm. It. risp. | 718 | 735 |
| Coge | 849 | 870 |
| Cogefar | 1395 | 1399 |
| Condotte d'Acqua | 166 | 165 |
| De Angeli Frua | 1699 | 1699 |
| Gen. Immobil. | 703 | 715 |
| Iniziativa Edilizia | 25100 | 25100 |
| Isvim | 15000 | 13400 |
| La Milano Centrale | 8250 | 8300 |
| MI-Centrale risp. | 8350 | 8210 |
| Risanamento | 8500 | 8700 |
| Sifa | 2315 | 2300 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 3060 | 3060 |
| Fiat priv. | 2173 | 2180 |
| Gilardini | 6390 | 6585 |
| Franco Tosi | 19800 | 20000 |
| Olivetti ord. | 3426 | 3412 |
| Olivetti priv. | 3403 | 3380 |
| Olivetti risp. | 3230 | 3225 |
| Olivetti risp. n.c. | 2030 | 2049 |
| Westinghouse | 19700 | 19700 |
| Worthington | 2599 | 2500 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi | 420 | 445 |
| Dalmine | 407 | 407 |
| Falck | 1400 | 1460 |
| Falck risp. | 1535 | 1470 |
| Ilssa Viola | 532 | 533 |
| Magona | 4725 | 4750 |
| Pertusola | 529 | 529 |
| Trafilerie | 2790 | 2790 |
| Cantieri Metal. | 4449 | 4450 |
| **Tessili** | | |
| Cent. Zinelli | 21,50 | 22 |
| Cantoni | 2920 | 2960 |
| Cucirini | 1640 | 1640 |
| Cascami Seta | 4010 | 4005 |
| Eliolona | 1230 | 1245 |
| Fisac | 6960 | 6950 |
| Fisac risp. | 7051 | 7051 |
| Linificio Canapif. | 3701 | 3701 |
| Linificio risp. | 1850 | 1860 |
| Marzotto | 1371 | 1370 |
| Marzotto risp. | 1902 | 1850 |
| Olcese | 40 | 39,75 |
| Rotondi | 11000 | 11150 |
| Snia Viscosa | 1190 | 1175 |
| Unione Manifatture | 16150 | 16150 |
| Zucchi | 3560 | 3560 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 1701 | 1720 |
| Acq. De Ferrari risp. | 1800 | 1800 |
| Acque Potabili | 3301 | 3340 |
| Cala. di Varese | 1350 | 1399 |
| Ciga | 4127 | 4085 |
| Pacchetti | 70 | 70 |
| Trenno | 14410 | 14440 |
| Jolly Hotel | 5100 | 5090 |

### Trieste

| | 9/9 | 8/9 |
|---|---|---|
| Generali | 140.000 | 139.700 |
| Ras | 148.000 | 147.500 |
| Montedison | 220 | 220 |
| La Rinascente | 356 | 358 |
| La Rinascente priv. | 240 | 242 |
| Gerolimich e Comp. | 510 | 510 |
| G. L. Premuda | 1420 | 1420 |
| Premuda risp. | 1480 | 1480 |
| Sip | 1740 | 1690 |
| Sip risp. | 1800 | 1755 |
| D. Tripcovich | 5310 | 5310 |
| Bastogi Irbs | 227 | 227 |
| Finmare | 50 | 49 |
| Finsider | 47 | 46 |
| Pirelli | 1680 | 1700 |
| Pirelli risp. | 1670 | 1680 |
| Sme | 690 | 700 |
| Stet | 1675 | 1625 |
| Gen. Imm. Sogene | 705 | 715 |
| Fiat | 3070 | 3060 |
| Fiat priv. | 2175 | 2180 |
| Dalmine | 407 | 407 |
| Lane Marzotto | 1370 | 1370 |
| Lane Marzotto priv. | 1850 | 1905 |
| Snia Viscosa | 1190 | 1175 |
| Patriarca | 210 | 210 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Lloyd Adriatico | 9.800 | 9.800 |
| Iccu | 2600 | 2600 |
| Soprozoo | 1500 | 1500 |
| Banca del Friuli | 14.500 | 14.500 |
| Carnica Ass. | 5200 | 5150 |

### Reddito fisso

| | |
|---|---|
| **Titoli di Stato** | |
| B.T. 84 - 12% | 98.95 |
| B.T. 84 II - 12% | 97.50 |
| B.T. 87 - 12% | 85.35 |
| **Obbligazioni** | |
| IMI 26 - 6% | 80.— |
| IMI 27 - 6% | 80.— |
| IMI 29 - 7% | 80.70 |
| IMI SS 64-84 - 6,5% | 96.15 |
| Crediop - 6% | 58.— |
| Crediop - 7% | 56.95 |
| Crediop I. S. 68-88 III - 6% | 7778.80 |
| Crediop I. S. 69-89 IV - 6% | 75.45 |
| Crediop I. S. 72-92 IV - 7% | 69.50 |
| Crediop P. V. 69-89 VIII - 6% | 75.40 |
| Icipu Vent - 6% | 79.50 |
| Enel 71-86 - 7% | 91.40 |
| Enel 72-87 I - 7% | 88.30 |
| Enel 78-85 I - 12% | 95.90 |
| Enel 78-85 II - 12% | 95.30 |
| Enel 79-86 - 12% | 93.20 |
| Enel 76-84 indic. | 144.90 |
| Enel 77-84 indic. | 145.— |
| Enel 77-84 II indic. | 142.10 |
| Autos Iri 68-86 II - 6% | 82.— |
| Autos Iri 71-86 - 7% | 88.70 |
| Autos Iri 72-88 - 7% | 82.35 |
| C. Ris Milano ord. - 6% | 56.50 |
| Città Milano 72-92 - 7% | 78.45 |
| Città Milano 75-85 - 10% | 92.90 |
| Città Milano 76-88 - 10% | 88.50 |
| Montedison ind. - 13,5% | 146.30 |
| Eni 72-92 - 7% | 67.— |
| Eni 73-93 - 7% | 68.— |
| Eni 74-84 - 8% | 92.10 |
| Eni 76-86 - 10% | 87.50 |
| Eni 81-88 ind. | 99.30 |
| Eni 81-91 ind. | 90.— |
| Eni 82-89 ind. | 99.— |
| **Obbligazioni convertibili a termine** | |
| Trenno - 12% | 498.— |
| Medio - Olivetti - 12% | 317.50 |
| S. Paolo Italcable - 12% | 283.50 |
| Generali 81-88 - 12% | 267.— |

### Fondi d'investimento

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | 20,43 | — |
| Italfortune | » | 10,07 | 10,67 |
| Italunion | » | 8,03 | 8,75 |
| Interfund | » | 11,20 | — |
| Capitalia | » | 10,57 | — |
| Mediolanum | » | 13,25 | 14,40 |
| Multinvest | » | 23,23 | 23,93 |
| Int. Sec. Fun. | » | 8,43 | — |
| Europrogr. | fsv. | 191,13 | — |
| Rominvest | doll. | 13,47 | 14,78 |
| Robeco | fior. | 316,70 | — |
| Rolinco | » | 308 | — |
| Rasfund | lire | 12.109 | — |
| Fondo Tre R | lire | 16.503 | — |









## Movimento navi

### TRIESTE

**Navi in arrivo:** «Sassari I» (italiana), ag. Spersenior, prov. Patrasso, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco magnesite, prov. Limassol, orm. molo V; «Drvar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e varie, imbarco cellulosa, prov. Karaci, orm. molo V; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

**Navi in partenza:** «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, dest. Hassab; «Presidente Castillo» (argentina), ag. Ellerman Wilson, dest. Sud America; «Sassari I» (italiana), ag. Spersenior, dest. Patrasso.

**Navi all'ormeggio:** «Rabunion XVI» (libanese), ag. Smaean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelor» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. molo IV; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 69; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Presidente Castillo» (argentina), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 63; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Almare II» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

### MONFALCONE

**Navi in arrivo:** «Extraco II» (filippina), ag. Deschi, segati, da Manila; «Evita II» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «V. Kalashnikov» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Kertch; «Angel Hope» (greca), ag. Costanzi, segati, da Salerno; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa e tavole, da Capodistria.

**Navi in partenza:** «Jole C.» (italiana), cemento, per Venezia; «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

**Navi all'ormeggio:** «Ieranto» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Erato» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Margherita Smits» (olandese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Sidersirio» (italiana), ag. Costanzi, banchina Italcantieri, sbarco lamiere.

### PORTO NOGARO

**Navi in arrivo:** «Dies» (italiana), ag. Friulmar, vuota; «Pale» (jugoslava), ag. Friulmar, vuota, da Bar.

**Navi in partenza:** nessuna.

**Navi all'ormeggio:** «Baltiyskiy 50» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI




*«FANNY E ALEXANDER»: BREVE INVENTARIO DI UN GRANDE FILM*

# Bergman si dà al sorriso ed è un delizioso arazzo

*Il maestro non ha tradito le attese - Sono quasi sei ore, ma passano presto*

## Nel mirino del Leone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**VENEZIA LIDO — Attenti, siamo al meno due. I totofestival sono già in azione, i giullari delle case di distribuzione sono in fermento, i giurati sono ristretti in dignitoso rispetto, Gian Luigi Rondi lo stesso asserisce che non lo si sentirà nemmeno parlare. Sarà.**

**Piccola inchiesta furtiva, cercherò d'essere più preciso domani, dopo la stretta finale.**

**Dunque, per il Leone d'Oro in corsa Resnais con «La vita è un romanzo», Altman di «Streamers» che piace soprattutto al nostro Bertolucci, Jakubisko con la sua «Ape millenaria» il franco-vietnamita «Poussiere d'Empire». Per l'opera prima, l'inglese «Lo spuntino del campagnolo» o l'americanuccio «Mai gridare al lupo».**

**Grossa lotta a quattro per le attrici: Jill Claiburgh, le due tedesche Hanna Schygulla e Angela Winkler, la greca Irene Papas.**

**Meno emozioni fra gli attori: buone speranze hanno anche i nostri Vittorio Gassman e Carlo Delle Piane, ma i tedeschi delle due nazionalità vicine stanno nascosti, fiduciosi nella «bagarre» finale.**

*G.P.*

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Fermatosi il cantiere dei lavori in concorso per esaurimento di materiale, rimane aperta a Venezia la pinacoteca allestita per onorare i capomastri. Ciò vuol dire che nell'attesa di conoscere gli eletti della 40.a edizione della Mostra (si sapranno domani dopo il mezzogiorno), continua la sfilata degli invitati illustri, voluta da Rondi alla maniera di una grande kermesse del cinema del nostro tempo.

Proprio per questa antivigilia di chiusura sono stati allestiti onori e spazi ad un mito, Ingmar Bergman, che per l'arco esatto di trentasei ore, non una di più, ha lasciato la sua isola felice al largo della costa svedese per ricevere applausi, ammirazione, solenni dichiarazioni di fedeltà alla sua opera e alla sua notorietà trentennale.

L'oggetto che ha fatto scendere al Sud il regista con una apparizione «vengo e torno» degna di una stella cometa, è stato il film «Fanny e Alexander» girato per la televisione e perciò della congrua durata di ben 340 minuti, ovviamente spezzati in due tronconi all'incirca uguali.

Da un soggetto dello stesso Bergman in odore di autobiografia «Fanny e Alexander» racconta un periodo di vita di una singolare famiglia, che agli inizi del secolo, in una cittadina di provincia della Svezia, allestisce un teatro di prosa.

Motori principali della attività artistica sono Oscar e la moglie Emilie, genitori appunto di Fanny e Alexander, dodici e quattordici anni. Quando Oscar muore dopo una recita di Amleto, la bella Emilie si risposa con il vescovo Vergérus, ma sarà subito inferno, essendo l'uomo, malgrado la sua carica pubblica, un'anima nera, un aguzzino di stampo nazista, che in fredda progressione finisce con segregare madre e figli, non risparmiando ad Alexander, il più ribelle, punizioni al limite delle sevizie.

Liberati con uno stratagemma da un vecchio amico ebreo, e morto accidentalmente Vergérus, i tre si riuniranno alla famiglia, ricca di fratelli, cognate, zii e nipoti, per continuare una vita di armonia, di comprensione e di buon senso.

Un film lungo quasi sei ore si sottrae per ovvie ragioni ad un inventario dettagliato di tutto quanto vi accade. Questo è soltanto un pallidissimo sunto che tralascia anche episodi più importanti. Ma conta il sapere che tutti sono belli e concorrono in eguale misura ed intensità alla composizione di questo ampio affresco, che come vedremo Bergman ama definire arazzo.

Con attori cari e fedeli al regista, tutti di collaudato mestiere, con una sceneggiatura e un montaggio che non sgarrano mai, «Fanny e Alexander» presenta un campionario di felicissimi spunti degni di citazione.

A mente vorremmo ricordare la morte di Oscar con le sue raccomandazioni alla moglie e ai figli, il terzetto tra i due fratelli di Emilie e Vergérus, allorché i primi due si recano in casa del vescovo per liberare la donna (i ragazzi sono già stati fatti fuggire), la riunione finale della famiglia con il discorso dello zio Gustav Adolf.

Ma non è che in altre parti il tessuto di «Fanny e Alexander» rechi il segno di smagliature, né che ceda alle sue principali correnti di pensiero: l'amore per il teatro (alla fine Emilie ritornerà sul palcoscenico per mettere in scena «Il sogno» di Strindberg), il dubbio sull'esistenza di un Dio giusto, il prevalere nella vita del senso panico, l'inserimento del magico.

Tuttavia, malgrado morti e dolori, «Fanny e Alexander» è un Bergman in cui prevale l'ottimismo e l'allegria. Le zone teosofiche e religiose sono coperte da quelle del divertimento, e diciamo pure del comico.

Lo stesso Bergman sottolinea così questa scelta: «Fanny e Alexander» è una dichiarazione di amore per la vita. Il mio amico Kjell Grede, regista, mi ha detto un giorno: "Perché uno come te, che trova così bella, ricca e divertente la vita, fa dei film così seri, tristi e deprimenti? Perché non fai dei film che mostrino il tuo amore e il tuo gusto per la vita?" E' quello che ho fatto ora. "Fanny e Alexander" non è una cronaca. Le cronache si basano su fatti. Il mio film è un arazzo, una immensa tappezzeria ricoperta di immagini, dove ognuno di noi può scegliere cosa vuole vedere. Alcuni momenti del film sono visti dal punto di Alexander. A volte, invece, presento il film dal punto di vista della madre. Ho cambiato, alternando i vari punti di vista come mi sembrava più congeniale. Non c'è una realtà oggettiva nella struttura della storia, né uno stile particolare. Ho mischiato stili diversi, ma non penso sia un problema. Ho voluto solo raccontare una storia».

Concludendo queste prime righe a caldo sull'ultima deliziosa fatica di Bergman, e giusta una sua precisazione a relativa domanda postagli durante l'affollatissima conferenza stampa, va detto che «Fanny e Alexander» non lascia avvertire niente della sua destinazione al piccolo schermo. E' un film e basta, che poi uno se lo veda a casa o al cinema, non cambia nulla.

Una universalità che può trovare allegorico ma forse non casuale riscontro nelle musiche prescelte: una sonata per violoncello di Benjamin Britten e un quintetto per pianoforte di Robert Schumann. Una «liaison» felicissima per questo arazzo, che se fosse stato in concorso non avrebbe sicuramente procurato in queste ore tanti mali di testa ai giurati nei dubbi per l'assegnazione di Leoni e targhe.

**Libero Mazzi**

# *Al «divo» in forma non occorre prepararsi per tempo le domande*

**Tanta curiosità e molti quesiti durante l'affollatissima conferenza stampa**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA LIDO — *È nato a Uppsala nel '18, figlio di un pastore protestante. Per trarne qualche figuramento, è di tre anni più anziano di Giorgio Strehler. Direttore di un teatro già nel '44 esordiente nella regia a ventott'anni con «Crisi».*

*Discontinuo, sofferto, multilacerato (e anche multisposato) Ingmar Bergman è difficile a vedersi in pubblico.*

*Ha accettato l'invito di Gianluigi Rondi e si è presentato ieri, circondato da un'onda di insolita curiosità, accompagnato dal suo fido biografo, che gli fungeva da interprete, Jorn Donnern, da Harriet Andersson (uno dei miti della sua biografia cinematografica) e dalla sua nuova rivelazione, Pernilla Allwin, due occhi pervinca smaglianti, la bocca ridente in un sorriso accattivante e malioso.*

*In occasioni diverse dalle sue abituali, Bergman si è dimostrato al contrario oggi diverso, estroverso, disposto al dialogo, spesso sorridente.*

*Si è volentieri sbarazzato della giacca nonostante l'aria condizionata, ha conversato in un mediocre ma fluente inglese, non si è ritratto dai moti di spirito e ha energicamente protestato su due facezie che gli sarebbero state attribuite da stampetta provinciale: una, che i nuovi sistemi elettronici non gli interessino, ma al contrario gli interesserà farli funzionare come e quando a lui piacerà; secondo, la conclamata differenza tra lo specifico cinematografico e quello televisivo.*

*«Ma lei parla da mezzo secolo, ha detto il grande regista, di queste stupidaggini. E al teatro, allora di regie ne ho fatte almeno una cinquantina in prosa e forse altrettante in musica».*

*Domanda dalla platea, furbastra e sciocchina insieme: «Quando finisce in lei, come in questo film, la ricerca di Dio e la contemplazione del Dolore?».*

*Risposta, con un velo di antipatico dolore e di aspra ironia: «Non vedo proprio che differenze possano apparire».*

*La platea è colma, le domande sono fasulle e sciocchette, la conferenza si trascina stancamente; non c'è un collega, naturalmente, che si sogni di chiedergli perché non abbia mai accettato di venire prima in Italia a ricevere le chiavi di una città (Milano, Firenze, Roma, che gliele avevano offerte).*

*Nessuno gli ha neppure domandato se era rimasto soddisfatto delle reazioni italiane alle sue due regie di «L'anitra selvatica» di Ibsen e di «Sonata di fantasmi» di Strindberg, visti alla rassegna fiorentina dei Teatri stabili.*

*Il Divo si è degnato di abbandonare una volta la sua mitica isola di Faro: gli son venute a mancare, d'incontro, le risposte; e quelle, lui non se l'era messo in appunto di prepararsele. Riparte questa mattina diretto a Monaco.*

**Giorgio Polacco**

## Volevano dare le chiavi a Tinto Brass

VENEZIA — Qualcuno l'ha definita una buffonata, altri un'ignobile farsa: fatto si è che, mentre ieri mattina attorno a Bergman, al secondo piano dell'Excelsior si discettava austeramente di grande cinema, a pochi metri di distanza, sulla spiaggia, si scatenava la bagarre di fotografi, operatori televisivi, giornalisti e curiosi attorno ad una pattuglia di fanciulle discinte che impugnavano gigantesche chiavi di cartapesta. Una «contestazione autogestita» da tal Fiorella, recidiva animatrice veneziana di stravaganze di dubbio gusto.

Pretesto, per quella di ieri, la mancata ammissione alla Mostra di Venezia del film «La chiave» al cui regista, Tinto Brass, avrebbero dovuto essere consegnate le suddette riproduzioni in oro e nero simbolo di amicizia e simpatia della Venezia «off» all'autore escluso dalla mostra degli autori.

Brass, saggiamente e prudentemente, non si è nemmeno fatto vedere nei paraggi.

# E adesso tocca a Fellini



**VENEZIA — La 40.a Mostra sta per ammainare le vele, ma oggi c'è grande attesa per un ultimo varo, quello di «E la nave va» di Federico Fellini, che vediamo sul set con Norma West**

## I film oggi in vetrina alla Mostra

VENEZIA — Questi i film che saranno presentati oggi alla Mostra del cinema.

**«Le mani sporche»** per la retrospettiva dedicata a Elio Petri (Sala Volpi, ore 9 e 18.30).

**«Vassa»** di Gleb Panfilov (Unione Sovietica) fuori concorso, sezione «Venezia Giorno» (Sala Grande, ore 12).

**«Portrait de Raymond Depardon», «Pam Kuso Kar»** e **«Jenedi gengel»** di Jean Rouch (Francia), per la rassegna dell'Unesco, sezione «Venezia Giorno-Programmi speciali» (Sala Volpi, ore 15.30).

**«Rue des cases negres»** (La strada delle capanne negre) di Euzhan Palcy (Francia-Martinica), in concorso nella sezione «Venezia Giovani» (Sala Grande, ore 16; arena, ore 22.30 circa).

**«Testa dura»** di Daniele Segre, fuori concorso, sezione «Venezia De Sica» (Teatro la Perla, ore 17 e 24).

**«Mat' Marija»** (Madre Maria) di Sergej Kolosov (Unione Sovietica) in concorso nella sezione «Venezia XL» (Sala Grande, ore 19).

**«E la nave va»** di Federico Fellini (Italia), fuori concorso, sezione «Venezia XL» (Arena, ore 20.30; Sala Grande ore 22).

IN MOSTRA I FAMOSI SPETTACOLINI PUBBLICITARI DELLA RAI

# *Contro la nevrosi da telecomando perché non rifacciamo «Carosello»?*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Sarà che una parte del pubblico del Lido fa appena in tempo a ricordare l'epilogo (e l'altra lo rimpiange con nostalgia), sarà che il vecchio «Carosello» ha annoverato interpreti notissimi e ancora oggi popolari, quando non sono diventati dei divi, tant'è che la riproposta dei famosi mini-spettacoli pubblicitari della Rai nello spazio Venezia-Tv ha ricevuto lo stesso unanime successo che Carosello ha raccolo dal '57 al '76.

Sul piccolo schermo del Palazzo del Cinema, radunati nel programma denominato «Corti comici» dai curatori Enrico Ghezzi e Marco Giusti, riappaiono i principali volti della scena comica italiana, dal varietà alla commedia dei «mattatori»: Tognazzi per la Nestlé e per la penna Bic in coppia con Vianello; Panelli per l'olio di semi, Gassman per i Baci Perugina e Sordi per l'Amaro Gancia.

Anche se non mancano gli attuali «spot» all'americana di pochi secondi (Manfredi e Villaggio) in primo piano sono gli anni Cinquanta e Sessanta: lo spettacolo-tv formato ridotto che ripropone, già in epoca di boom economico, la battuta, o, come è meglio dire in questo caso, la «freddura» dell'avanspettacolo dopoguerra, riciclata in un linguaggio per famiglie dalla «compagnia» tradizionale: Tognazzi, Macario, Taranto, Fabrizi...

Un regista pubblicitario che ha fatto in tempo a realizzare qualche carosello all'inizio della sua carriera, ne parla in termini entusiastici: «Fu una trovata geniale: non si rompevano le scatole allo spettatore con la pubblicità perché i tre minuti a disposizione erano dedicati esclusivamente allo spettacolo e la "coda" pubblicitaria aveva solo 45 secondi sufficienti allo scopo».

Quindi, nei primi tre minuti lo spettatore aveva lo sketch del comico, la canzone e magari anche le «girls»: solo in chiusura appariva lo sponsor a ricordare di comprare il prodotto.

In tempi in cui la pubblicità televisiva sta nell'occhio del ciclone delle polemiche, con i registi che querelano i network perché massacrano i film interrotti ossessivamente dagli spot, con lo spettatore, sempre più affetto da nevrosi da telecomando, che tenta inutilmente di sfuggire a una comunicazione pubblicitaria sempre più demente, c'è da chiedersi perché qualcuno non rifaccia Carosello...

**Stella Rasman**

■ SVASTICA DI MODA — Hanna Schygulla, protagonista di «Un amore in Germania» di Wajda, ha detto: «I giovani d'oggi se ne fregano nel nazismo: la svastica che portano è solo una moda».

MAGDA OLIVERO FESTEGGIATA A SALUZZO, SUA CITTÀ NATALE

# L'«umile ancella» dell'Opera da cinquant'anni sulla scena

**I legami con Trieste attraverso il suo maestro Gerussi e le tante memorabili interpretazioni**

Oggi il Comune di Saluzzo, nel corso di una semplice cerimonia in margine a una mostra documentaria illustrata dal critico Mario Morini, renderà omaggio al soprano Magda Olivero, festeggiando così i cinquant'anni di attività dell'artista, nata a Saluzzo e debuttante al Teatro Vittorio Emanuele di Torino nel 1933.

Ma l'eccezionalità del traguardo è data soprattutto dalle condizioni di integrità vocale di Magda Olivero, che solo quest'anno ha dato l'addio ufficiale al teatro e ai concerti, rifiutando i numerosi inviti che dappertuto continuano a giungerle.

Per la prima volta, dopo cinquant'anni di carriera, ha opposto al suo pubblico un gentile, certo nostalgico, rifiuto.



Fenomeno di tecnica vocale, che si direbbe sorretto da una coscienza morale incrollabile e da una semplicità umana senza confronti, la Olivero è stata partecipe testimone di mezzo secolo di musica, di teatro e di profondi sommovimenti nel gusto dell'interpretazione, mantenendo però inalterata la sua personalità nobile, estranea alle affannose arrampicate divistiche.

Per questo oggi è forse l'artista più amata; amata persino dai più giovani colleghi, che scrutano nella sua intramontabile carriera il segreto di una lezione interpretativa esemplare. Per questo, benché sistematicamente ignorata dallo star-system della discografia, i suoi dischi sono oggi ricercati come testi sacri del canto.

Il suo valore d'interprete, la sua capacità di conciliare l'attrice d'istinto e di tempra nata per la scena, con una tecnica vocale «modello», corrispondono alla sua generosità, alla sua concezione «mistica» di intendere il canto, con una fede nell'arte e nella vita, che non finirà così presto di commuoverci.

Ed è per questo, infine, che riscattando certe frettolose riserve registrate proprio nella sua stagione più bella, oggi Magda Olivero è anche l'artista più rispettata — diciamo pure, più amata — dai critici di tutto il mondo. Oggi nel suo commiato si avverte veramente un amaro «addio del passato» che avremmo voluto ancora a lungo «presente» in tutta la sua risonanza e in tutto il suo calore.

Cinquant'anni: una vita in cui la Olivero si è quotidianamente identificata con umiltà e passione, nella missione di una delle sue creature predilette; Adriana Lecouvreur. Laddove la sapienza della grande cantante-attrice ha saputo dare, del «verismo», una lettura stilistica impareggiabile; l'introspezione di un pathos come sintesi parola-musica, indagata e meditata da quella stessa cantante cui dobbiamo una delle più eccitanti interpretazioni di «Traviata» e, molti anni più tardi (ben dopo l'esperienza irripetibile della Callas) una «Medea» dal senso storico-drammatico inedito nello sbalzo tragico. E all'ombra dei personaggi maggiori, delle eroine dall'anima dilacerata (Manon, Tosca, Iris, Fedora, Francesca), le recenti, impressionanti intuizioni teatrali di «caratteri» come la Contessa della «Dama di picche», la Claire della «Visita della vecchia signora», la Kostelnicka di «Jenufa».

E sempre il suo piacere intelligente di donarsi al canto, di dare fremiti d'anima e di vita ai «fiati» miracolosi, a una «maschera» vocale che oggi ancora non teme confronti: il piacere di ripercorrere gli itinerari del gusto con scrupolosa e affettuosa dedizione.

C'è nel cinquantennio della sua carriera un vuoto — dal '41 al '51 — quando sembrava aver prematuramente rinunciato al canto; ma è un vuoto soltanto fittizio, colmato da un'intens partecipazione «non ufficiale», sempre disponibile alle iniziative benefiche, così come è stata sempre sensibile all'affetto del suo pubblico: un pubblico che Magda Olivero non ha mai discriminato, fosse quello della Scala o quello del teatro di provincia, o quello della piccola chiesa di Solda nella notte di Natale.

Ma certo fra le immagini degli affetti più cari, Trieste ha la sua tenera parte di memoria: con il ricordo del suo Maestro Gerussi e di tanti memorabili incontri; con l'eco di un applauso immenso e inesauribile, che oggi Saluzzo idealmente raccoglie come espressione di gratitudine per la «Signora della lirica».

**Gianni Gori**

# Arriva Pipino il Breve



**ROMA — Lunedì 12 settembre alle 21.45 sulla Rete 2 va in onda «Pipino il Breve», un musical di Tony Cucchiara, prodotto dallo Stabile di Catania e «tradotto» in Tv dal regista Angelo Zito. In scena 25 attori con movenze da pupi siciliani. Nella foto: Emiliana Perina**

NELLA PROSSIMA STAGIONE

## Sei nuove produzioni del Teatro di Roma

ROMA — Saranno sei le nuove produzioni del «Teatro di Roma» per la prossima stagione, che è stata presentata oggi nel dettaglio ai giornalisti.

La stagione '83-'84 si aprirà il 16 novembre all'Argentina con «Caligola» di Camus, nell'allestimento dello stesso Scaparro, con Pino Micol, Claudia Giannotti e Fernando Pannullo.

Il nuovo direttore artistico presenterà poi a metà maggio anche i suoi «frammenti» dal «Don Chisciotte», già andati in scena a Spoleto.

Oltre a questi due lavori lo Stabile romano produrrà altri quattro spettacoli: uno fuori abbonamento per la Pasqua in occasione dell'Anno Santo, «Vangeli apocrifi» con Valeria Moriconi, nella trascrizione di Marcello Craveri e la regia di Egisto Marcucci; tre per la stagione al teatro «Flaiano», «La rivoluzione franceseà di Guido Ceronetti con burattini di Maria Signorelli (18 novembre), «Il barone meraviglioso» di Giancarlo Sbragia dal «Barone di Münchausen» di R. E. Raspe (7 aprile) e «Una notte di Casanova» di Franco Cuomo, regia e interpretazione di Giorgio Albertazzi (10 maggio).

Il teatro «Argentina» ospiterà poi altri sette spettacoli: «Katerina Ivanova» di Leonid Andreev, con Valeria Moriconi prodotto dall'Ater (27 dicembre); «...Mi presero gli occhi» da Hölderlin e Leopardi con Carmelo Bene attore e produttore (18 gennaio); «La mandragola» di Machiavelli con Paolo Bonacelli e la regia di Mario Missiroli (24 gennaio); «Pianeta indecente» di Renzo Rosso con la regia di Giovanni Pampiglione, prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia (21 febbraio); «I Malavoglia» di Giovanni Verga con Turi Ferro, prodotto dallo Stabile di Catania (9 marzo); «Rosales» di Mario Luzi, prodotto dallo Stabile di Genova, l'interpretazione di Giorgio Albertazzi (10 aprile).

Al Teatro «Flaiano» saranno invece ospitati «La malattia di vivere» di Mario Maranzana da Svevo e Pirandello, con la regia e l'interpretazione dell'autore (15 febbraio), e «Ritratto di un artista da vecchio (Minetti)» di Thomas Bernhardt, con Gianni Galavotti e la regia di Marco Bernardi, prodotto dallo Stabile di Bolzano (8 marzo).

CONCERTO DELLO «STATELY RAGE DUO»

# Ma la musica moderna si addice alla chitarra

TRIESTE — Lo Stately Rage Duo, composto dai chitarristi Matthew Elyart e Peter Yates, ha presentato giovedì scorso nella sala del C.U.M.T. un programma di notevole interesse, incentrato su composizioni di autori della prima metà del nostro secolo e di brani composti da loro stessi.

Il discorso musicale che essi portano avanti nel campo musicale ha l'intenzione di dimostrare la disponibilità della chitarra verso le nuove ricerche della musica moderna e come queste siano espresse da essa in maniera adeguatamente stimolante.

D'altro canto dalle singolari ricerche di autori come Satie, Scriabin, Hindemith, Stravinskij, fino alle originali esperienze dodecafoniche di Hauer e agli estremismi di Cage, lo Stately Rage Duo, scegliendo trascrizioni di brani non destinanti in origine alla chitarra, ha provato che la musica moderna e contemporanea nella sua indagine linguistica si sottrae alle limitazioni di una specifica destinazione sonora per abbracciare un più vasto campo d'azione.

Prendendo spunto poi dagli esperimenti avanguardistici il Cage, i due chitarristi hanno presentato due brani composti da loro stessi per «chitarra preparata», dove ad una libertà linguistica e formale aggiungono un'accurata ricerca di effetti timbrici percussivi, senza per altro snaturare l'essenza dello strumento.

Tecnicamente molto preparati, si sono dimostrati dei sensibili interpreti in grado di cogliere le ultime vibrazioni d'accento, come nei Quattro Preludi di Scriabin e nell'Airs à Faire Fuire di Satie.

F.d.V.

## Appuntamenti

### Il Sestetto vocale nella Chiesa Evangelica

TRIESTE — Stasera alle 20.30 per il «Settembre musicale 1983» nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili ci sarà un concerto del Sestetto vocale e strumentale, dedicato a Brahms nel centocinquantesimo anniversario della nascita.

### Concorso di violino da martedì a Gorizia

GORIZIA — Dal 13 al 17 settembre a Gorizia (all'Auditorium di via Roma) si svolgerà il secondo Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». La manifestazione si concluderà sabato alle 20.30 con un concerto dei finalisti.

### L'«Hortus Musicus» oggi a Strassoldo

**UDINE — Oggi alle 21 nel castello di Strassoldo (Cervignano) concerto dell'Hortus Musicus di Klagenfurt e del Dionysos Ensemble Wien.**

### Concerto in chiesa domani a Monfalcone

**MONFALCONE — Domani alle 20.30 nel Duomo di Monfalcone si esibiranno il Coro polifonico di Montereale Valcellina e i «Pueri Cantores» del Centro giovanile «Claret».**

### Mel Brooks al Lumiere d'essai

**TRIESTE — Il Fac presenta da domani a lunedì al Cinema Lumiere di via Flavia n. 9 l'ultimo film di Mel Brooks «La pazza storia del Mondo»**

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### TV RETE 1

13.00 «La bella addormentata nel bosco», 1.a parte
13.30 Telegiornale.
13.45 Tv 1 estate - Sabato e domenica insieme, 1.a parte
14.00 «L'ombra del passato», film, regia di Edward Dmytryk.
15.30 Le regine. Varietà.
16.20 «L'isola del tesoro», cartone animato.
17.25 Verde Italia.
18.00 Estrazioni del Lotto.
18.05 Le ragioni della speranza.
18.15 Tv 1 estate, 2.a parte.
— «L'ultimo fuorilegge», 6.a puntata.
19.15 Lo show. Interviste, sketch, musica e canzoni.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sotto le stelle '83 - Varietà musicale dell'estate.
21.50 Telegiornale.
22.00 Italia in guerra. Battaglie 1940-1942: «I cannoni delle Alpi».
23.00 Prossimamente. Programmi per sette sere.
23.15 Tg 1 Notte — Che tempo fa.
23.20 New York: Tennis, Flushing Meadows.

### TV RETE 2

12.45 Prossimamente. Programmi per sette sere.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Monza: Automobilismo. Prove cronometrate del Gran Premio di F. 1.
14.55 La meravigliosa storia dei treni: «L'Orient-Express».
15.40 «Chi lavora è perduto», film, regia di Tinto Brass.
17.00 Sport in concerto.
17.50 Estrazioni del Lotto.
17.55 New York: Tennis, Flushing Meadows.
— Tg 2 - Sportsera.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Segreto diplomatico, 1.o episodio: «Morte di un ambasciatore».
21.30 «Mio zio», film, regia di Jacques Tati, 1.o tempo
22.25 Tg 2 - Stasera.
22.30 «Mio zio», film, 2.o tempo.
23.25 Viaggio nel «Cappello sulle ventitré» - Spettacolo della notte.
24.00 Tg 2 - Stanotte.

### TV RETE 3 (regionale)

18.05 Giochi del Mediterraneo (Sintesi).
18.45 Prossimamente. Programmi per sette sere.
19.00 Tg 3 — Intervallo con: Arago X-001.
19.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.
19.55 Tuttinscena: cineteca, Persone, cronache, mode, costumi del tempo libero, 7.a puntata.
20.30 Biennale Cinema '83. La cronaca, il film, i commenti.
21.30 Tg 3 — Intervallo con: Arago X-001.
22.00 «Formula Uno - La febbre della velocità», film, regia di Ottavio Fabbri
23.35 Jazz club.

### Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 9.00: Telefilm della serie Phyllis; 9.30: Telefilm della serie Alice; 10.00: Telefilm della serie Mark Tyler Moore; 10.30: Telefilm della serie Lou Grant; 11.30: Telefilm della serie Arcibaldo; 12.00: Telefilm della serie I Jefferson; 12.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: «La trappola del topo», con Roger Moore; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana; 14.30: Film: «Il favorito della grande regina» con Bette Davis, Richard Todd, regia di Henry Koster; 17.00: Telefilm della serie Tarzan: «I giganti»; 18.00: Telefilm della serie Galactica: «Guerra tra bene e male»; 19.00: Festivalbar, spettacolo musicale (replica); 20.25: Five album, antologia di programmi '82-83 condotta da Cesare Cadeo e Sandra Mondaini; 21.25: Film: «La pietra che scotta» con Robert Redford, George Segal, regia di Peter Yates; 23.25: Film: «I due seduttori» con David Niven, Marlon Brando, regia di Ralph Levy.

### Teleantenna

17.30: Cartoni animati «S.P.Q.R.»; «Boy-friend cercasi»; 18.00: Medicina in casa; 19.00: Telefilm: «The Jeffersons»; 19.30: Telefilm: «S.O.S. polizia»: «La ragazza del lago»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Film: «Operazione aquila» con Richard Conte; 22.05: Telefilm: «The Jeffersons»; 22.30: Telefilm «Un uomo e la città»: «La ragazza del camion»; 23.20: «This is Cinema»; 23.40: Tele Antenna notizie.

### Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: Cartoni animati «I superamici»; 10.00: Cartoni animati: «L'invincibile Blue Falcon»; 10.45: Film televisivo: «Superstunt II», Usa, 1978, regia di Bill Davies, con Rock Hudson, George Segal; 12.00: Telefilm: «Fbi»; 13.00: Telefilm: «Joe Forrester», 22° e ultimo episodio: «Rapine d'azzardo»; 14.00: Novela: «Agua viva», riassunto delle puntate fino ad oggi trasmesse (1-58); 15.10: «Caccia al 13». Rubrica sportiva, replica; 15.40: Film televisivo: «Superstunt I», Usa, 1979, regia di Adell Aldrich, con Gary Coleman, Ed McMahon, Robert Guillame; 17.20: Cartoni animati: «Star Blazers»; 17.50: Telefilm: «Chips»: «L'incendio»; 18.50: Novela: «Dancin' days», 6ª puntata; 19.30: Telefilm: «Quincy»: «Gli ultimi diritti»; 20.30: Film: «Perché un assassinio», Usa, 1972, drammatico, colore. Regia di Alan Pakula, con Warren Beatty, Paula Prentiss, Jim Davis, Home Cronyn; 22.30: Telefilm: «Freebie e Bean»: «Rapina sull'autostrada»; 23.30: Speciale: «40ª Mostra del cinema di Venezia», una coproduzione Gaumont-Retequattro - Non stop film e telefilm.

### Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Gangster per un massacro»; 10.00: Telefilm: «Attenti ai ragazzi»; 10.30: Telefilm: «Codice 3»; 11.15: Telefilm: «Toma»; 12.00: Telefilm: «Pepper»; 13.00: Campionato mondiale di catch; 14.00: Cartone: Andersen; 14.30: Cartone: Uomo tigre; 15.00: Cartone: Lupin III; 15.30: Cartone: Calvin; 15.45: Cartone: Kimba; 16.00: Telefilm: «Bonanza»; 17.00: Telefilm: «Mongjiro Samurai»; 18.00: Cartone: Andersen; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Rubrica: Musica e..; 20.30: Film: «O dolci baci, o languide carezze»; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Rombo Tv; 24.00: Film: «Violanta».

### Telequattro

10.00: «Giallo club»: «Il tempo si è fermato», film con Ray Milland, Charles Laughton, Maureen O'Sullivan, regia di John Villiers Farrow, dramm., colore. Prod. Usa 1948; 12.00: Operazione ladro: «Caccia al plutonio»; 13.00: Boxe; 14.00: Cara cara; 14.40: «Il bacio», film con Maurizio Bonuglia, Eleonora Giorgi, Martine Beswick, regia di Mario Lanfranchi, colore, drammatico. Prod. Italia 1974; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata: «Il prezzo»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: «Non potete arrestarmi»; 20.30: «55 giorni a Pechino», film con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, regia di Nicholas Ray, colore, avventura. Prod. Usa 1963; 23.15: Operazione ladro: «Verso la speranza» - Oroscopo; 0.10: «L'assassino viene ridendo», film con Pat Boone, Barbara Eden, regia di Buzz Kulik, giallo. Prod. Usa 1963; 1.25: Dan August: «Per denaro o per amore».

### Tv Capodistria

15.30: Casablanca: Giochi del Mediterraneo. Sommario; 16.30: Calcio - Campionato jugoslavo; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: «L'ospedale di periferia», telefilm; 20.45: «Viaggio senza ritorno», telefilm della serie La grande vallata; 21.30: Trasmissione musicale; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

### Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.45: Previsioni del tempo. Collegamento con Meteosat; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Notizie flash; 17.00: Cartoni animati; 17.30: «Avventure di un fotografo»; 18.00: «Jumbo», documentario; 18.30: Spettacolo musicale dallo studio A; 19.00: Sabato sport; 19.10: Andiamo al cinema; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 20.30: «I giorni dell'ira»; 22.15: «La notte scende leggera», film.

### Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: «Passi di danza su lama di rasoio»; 3.10: Search; 4.00: Film: «Guardami nuda»; 5.30: Betty White; 6.00: Film: «Suspence»; 7.30: Hanna e Barbera; 8.30: Harry O; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Kodiak; 12.00: Asta occasionissima preziosi; 17.00: Hanna e Barbera; 17.30: Robin Hood; 18.00: Winnetou; 19.00: Papà chioccia; 20.00: Kodiak; 20.30: Film: «Vecchia America»; 22.00: Asta occasionissima preziosi.

### Telefriuli

12.30: Scova la frase... vinci la Opel, gioco; 12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 13.30: Film: «L'affittacamere», diretto da Richard Quine, con Jack Lemmon, Kim Novak, Fred Astaire; 15.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 15.30: Superclassifica Show, Hit Parade dei dischi più venduti; 16.15: Musica estate, programma musicale; 17.00: «The Bold Ones», telefilm; 17.50: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 18.20: «Gunsmoke», telefilm; 19.20: Oroscopo di domani; 19.25: Telegiornale; 19.50: Scova la frase... vinci la Opel, gioco; 20.10: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.40: Film: «La baia dell'inferno», diretto da Frank Tuttle, con Alan Ladd, Edward Robinson (dramma); 22.25: Telegiornale; 22.35: Abat-jour; 22.40: Film: «La verità, diretto da Henri Clouzot, con Brigitte Bardot, Samy Frei (dramma); 0.15: Abat-jour.

### Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58: Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr 1; 7.40: Onda verde mare - Notizie nautiche in collaborazione con l'Assonautica; 9: Onda verde weekend; 10.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 10.50: Da Venezia, cinema; 11.15: Modo e maniera; 11.45: La lanterna magica; 12.28: I personaggi della storia: Cleopatra; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Master; 13.55: Onda verde Europa - Notiziario Aci per i turisti stranieri in Italia; 14: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi», di Graziella Galvani (4.o ep.), regia di Bruno Longhini; 15: Microfoni e marionette, con Gino Bramieri e Claudia Poggiani; 16.20: Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 17: Io cerco, tu raccogli, loro collezionano; 17.30: Radio camping 1983; 18: Obiettivo Europa, al termine: Onda verde automobilisti; 18.30: Autoradio; 19.10: Start Lo sport della domenica; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Asterisco musicale; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Saranno... fumosi; 20.30: Chi dorme non piglia pesci (11.a); 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera all'isola che non c'è; 22.28: Teatrino: Animal radio, regia di F. Dama; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata.

### Stereouno

15: Zerolandia fermo posta in stereozero, programma ideato, presentato, cantato, telefonato e giocato da Renato; 15.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 16: «Tu mi senti...»; 16.30-17.30: Gr 1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.10: Start; 19.20: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr 1 in breve - Onda verde; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Stereosoft.

### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: Segnale orario; 6.02: Risacca: Vacanze alla marinara; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi; 8.05: Dse: La salute mentale del bambino; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Canta uomo canta; 11: Il long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Permette questo ballo? 13.41: Sound-track; 15: Gluck e il maestro di Casanova (11.a); 15.30: Gr 2 Parlamento europeo - Bollettino del mare; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.02: Giorni di gloria; 17.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Selezione da «I protagonisti del jazz»; 21: Concerto sinfonico diretto da Peter Maag; 22.15: Musiche di V. Vannuzzi; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Concerto d'estate.

### Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 Appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci»; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50: F.M. musica dischi e novità di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr 2 Appuntamento flash; 21.30: Disconovità - Il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte.

### Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. — 6: Segnale orario - Preludio; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folk concerto; 16.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Gli strumenti della musica barocca: Il flauto dolce; 22.30: «La prudenza non è mai troppa»; 23: Il jazz.

### Stereonotte

Trasmissioni in FM sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6. Musica e notiziario per chi vive e lavora di notte, con F. Liperi, E. Assante, E. Licastro e De Pascale. 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Serendipity; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
**Trasmissione per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 14.45: L'Abate nei giardini di Vienna (11.a); 15.15: Quindici minuti con...
**Trasmissioni in lingua slovena.** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali, replica; 8.40: Matinée musicale, nell'intervallo (9.00) I nomi dei nostri paesi, (9.15) Romanzo a puntate: Franček Rudolf: «Papà, torna a casa sano!»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano - Pot pourri musicale; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le» - Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio per i giovani, L'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto - Melodie degli anni Settanta; 17.30: Rubrica; 18: «Villeggiatura... villeggiatura»; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr.

**Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.**

## TEATRI E CINEMATOGRAFI







**PARCO DI MIRAMARE.** Spettacoli di «Luci e suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle 21.30 edizione tedesca; alle 22.45 edizione italiana.

**ARISTON.** Chiuso per ferie.
**EDEN.** Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: Scende in Italia il più grande successo comico internazionale. «Due ore meno un quarto avanti Cristo». Technicolor con Coluche e Michel Serrault. Al film è abbinato il grande concorso a premi del Radiocorriere-Tv n. 37 di questa settimana.

**FENICE.** Ore 16, 18, 20, 22.15. «Braccato», con Alain Delon, François Périer, Anne Parillaud. Technicolor.
**FILODRAMMATICO.** Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
**GRATTACIELO.** 17 ult. 22.15: In anteprima «Una Magnum per McQuade» con C. Norris, D. Carradine, Barbara Carrera, L. Kennedy.
**MIGNON.** 16.30 ult. 22.15: «Pappa e ciccia» risate a non finire con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Milly Carlucci.

**NAZIONALE 1.** 15.30, ult. 22.15: «Taboo». È un film che viene una volta sola e per questo non va perso! Severamente V.m. 18 anni.
**NAZIONALE 2.** 15.45, 17.15, 18.55, 20.30, 22.15: «Fuga dal Bronx» con Mark Gregory. Ritornano i guerrieri della notte in un nuovo violentissimo film.
**NAZIONALE 3.** 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Zombi holocaust». Sconsigliato ai minori.

**AURORA.** 16.30. Ritorna a eccezionale richiesta uno dei maggiori successi del 1983: il divertentissimo film di C. Vanzina «Sapore di mare» con J. Calà e M. Suma. Technicolor. Per tutti.
**CAPITOL.** 17: «Rambo» con S. Stallone. Technicolor.
**CRISTALLO.** 17.30. Un grande e gradito ritorno e una superba interpretazione di Candice Bergen, Peter Strauss e Donald Pleasance in «Soldato Blu». V.m. 14.
**MODERNO.** (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: Direttamente in proseguimento dalla I visione: «Krull». Un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.
**VITTORIO VENETO.** 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna del giallo e del terrore. L'ultimo capolavoro thrilling di Dario Argento «Tenebre» con Anthony Franciosa, Daria Nicolodi, Giuliano Gemma. V.m. 18 anni.
**ALCIONE.** (Tel. 796162). 16.30, 18.15, 20, 22: «Bambi» L'intramontabile capolavoro di Walt Disney e un interessante breve documentario: «Natura bizzarra» di Walt Disney.
**LUMIERE.** D'essai F.A.C. (tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22. «La pazza storia del mondo» di Mel Brooks, con Don Deluise e Madeline Kahn. Il più divertente film dell'anno.
**RADIO.** 15.30, 21.30. «L'altro vizio di una moglie». Brigitte Lahaye vi conturberà con questo luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. min. 18.

### ESTIVI

**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 21: «Jesus Christ Superstar» la più grande opera rock mai portata sullo schermo in una smagliante edizione stereofonica.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 18: «Il verdetto» con Paul Newman e Charlotte Rampling.
**PRINCIPE.** 18: «Cane e gatto», con Bud Spencer e Thomas Milian.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** 20: «Cristina, la porno seduttrice». V.m. 18 anni.

### GORIZIA

**CORSO.** 17.45, 22: «Superman III» con C. Reeve, R. Pryor. Colori.
**VERDI.** 17.30, 22: «Il braccato», con Alain Delon. Colori. V.m. 14 anni.
**VITTORIA.** 17.30, 22: «I diavoli», un film di Ken Russel. Colori. V.m. 18 anni.

### TARVISIO

**CRISTALLO.** «Delitto sull'autostrada», con Tomas Milian.

### GRADO

**CRISTALLO.** 20.30: «Grand Hotel Excelsior» con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Scusa se è poco» con M. Vitti, U. Tognazzi e D. Abatantuono.
**GARIBALDI.** «Odissex, l'impero dei piaceri sessuali». V.m. 18 anni.

### TARCENTO

**MARGHERITA.** «Annie».



## Oggi sul piccolo schermo

### Segreto diplomatico

Bernard Crommbé e Jacqueline Bir stasera sulla Rete due.

**«Segreto diplomatico»** (Rete 2 - ore 20.30). Primo episodio dello sceneggiato diretto da Claude Barrois: «Morte di un ambasciatore». In un parco viene trovato il cadavere di un ambasciatore francese assieme a quello di un guardacaccia. Dalle indagini risulta che il diplomatico frequentava il castello con una giovane asiatica... Cast: B. Crommbe, Henri Garcin, C. De Turkkheim.

* * *

**«Italia in guerra»** (Rete 1 - ore 22). In onda la prima puntata del programma di Massimo Sani: «I cannoni delle Alpi». Viene illustrato lo scontro italo-francese del giugno 1940. Il sottotitolo del ciclo è «Battaglie 1940-1942».

* * *

**«Mio zio»** (Rete 2 - ore 21.30 e 22.30). In onda questo film del 1958 diretto da Jacques Tati (nell'intervallo il Tg2 delle 22.25). È una difesa dell'individuo, fatta con «humour» e intelligenza. Ne beneficiano un padre, una madre e un figlio di nove anni, resi disumani dalla vita moderna. Nel cast, al fianco di Tati: J.P. Zola, A. Servantie, A. Becourt.

* * *

**«Biennale cinema '83»** (Rete 3 - ore 20.30). La penultima diretta da Venezia pilotata da Beniamino Placido «skipper» di Irene Bignardi, Mimma Nocelli, Lino Patruno e il suo complesso. Giudizi critici di Claudio G. Fava. Regia di Stelio Bergamo.

* * *

**«Perché un assassinio»** (Retequattro - ore 20.30). Regia di Alan Pakula (1972) Cast: Warren Beatty, Paula Prentiss, Jim Davis, Home Cronyn.

* * *

**«La pietra che scotta»** (Canale 5 - ore 21.45). Regia di Peter Yates. Cast: Robert Redford e George Segal.

* * *

**«I due seduttori»** (Canale 5 - ore 23.35). Regia di Ralph Levy. Attori: David Niven e Marlon Brando.

## Alla Scala il «canto» di Pablo Neruda

MILANO — «Il canto general», uno spettacolo tratto dall'omonima opera di Pablo Neruda, sarà rappresentato oggi alla «Piccola Scala» di Milano, nella realizzazione del «Gruppo Dimensione Teatro» diretto da Edgardo Siroli.

La manifestazione è stata promossa dal comune per ricordare il decimo anniversario del colpo di stato in Cile, patria di Pablo Neruda.

## REBUS (Frase: 10, 1, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

UN
ST
TA
ubi

**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

Gru P; pipa R; R occhiali = gruppi parrocchiali



## Andy Capp

IN CHE STATO È QUESTA VECCHIA MOQUETTE! PRESTO DOVREMO CAMBIARLA!
NON SO DI COSA TI LAMENTI!
GUARDA TUTTE LE MACCHIE CHE CI SONO.
COLPA TUA, PRIMA DI TUTTO AVRESTI DOVUTO PRENDERNE UNA FANTASIA!
ERA FANTASIA, QUANDO L'ABBIAMO COMPRATA!
NON C'È RISPOSTA A QUESTO.

## Mafalda

SONO SOLO E ANNOIATO. PUOI VENIRE DA ME?
MI DISPIACE, MIGUELITO, DEVO USCIRE CON LA MAMMA; MA NON HAI UN LIBRO? UN LIBRO È UN BUON AMICO!
ALLORA, A CHE COSA VUOI GIOCARE?



*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
La vostra personalità e la vostra situazione personale è in primo piano e se saprete organizzarvi bene e dimostrare un impegno serio, costante e senso di responsabilità potrete dare una svolta nuova all'esistenza. Più riguardi per la salute e la dieta.

TORO 21-4 • 20-5
Giornata frenetica, non priva di vari contrattempi per alcuni della prima e seconda decade: le azioni esagerate potrebbero farvi mancare gli obiettivi prefissati, regolatevi con diplomazia, calma e prudenza se non volete guastarvi anche le situazioni più promettenti.

GEMELLI 21-5 • 20-6
I programmi personali potranno subire un ritardo a causa di un problema di famiglia o di contrattempi vari e contro certe circostanze non potete fare niente: abbiate pazienza e continuate a perseguire con ostinazione gli obiettivi che vi siete preposti.

CANCRO 21-6 • 21-7
Esaminate a fondo i vostri problemi e le possibili soluzioni, ora avete l'opportunità di agire con rapidità e determinazione, di afferrare al volo delle buone occasioni. Il periodo è ottimo per organizzare con efficienza la vita futura: non rimandate nulla.

LEONE 22-7 • 22-8
La particolare vitalità e fiducia in voi stessi vi aiuteranno ad affrontare e superare qualsiasi frangente; moderate comunque la tendenza all'egocentrismo, frenate l'impulso ad accentrare tutto su di voi. Buone novità ed opportunità quasi per tutti.

VERGINE 23-8 • 22-9
Le relazioni sentimentali si prospettano movimentate e piene di novità, quelle familiari e sociali rischiano di essere un po' tese o di darvi qualche preoccupazione. Cercate di essere sempre calmi e obiettivi, fra poco riprenderete il controllo della situazione.

BILANCIA 23-9 • 22-10
La maggior parte di voi sta attraversando un benefico periodo di ottimismo ed energia ed anche se i problemi e le complicazioni non mancano sapete risolverli con grande disinvoltura. Sentite il bisogno di esprimervi, di farvi valere, ma non siate troppo impazienti.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Alcune influenze negative potrebbero mettere in crisi i vostri rapporti affettivi e familiari; cercate di essere un pochino più tolleranti e pronti al compromesso per evitare spiacevoli conflitti; più calma in tutto chi ha pianeti nella seconda decade.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Un po' di fantasia non guasta purché sappiate anche esser pratici, concreti e occuparvi con la massima attenzione del vostro lavoro e della vostra situazione finanziaria. Evitate di farvi coinvolgere in tensioni e discussioni che non vi riguardano direttamente (o forse sì?).

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Sarete soggetti a momenti di entusiasmo alternati ad altri di delusione; quando vi sentite presi da emozioni negative non chiudetevi in voi stessi ma superatele con il vostro equilibrio naturale. Mostratevi disponibili... ma attenti alle complicazioni sentimentali.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Non mettete alla prova i rapporti con gli altri, attraversate un momento che richiede pazienza e buonsenso in ogni cosa, anche nel lavoro. Attenti a non far debordare l'amore verso l'insolito per non finire in qualcosa di strano... e forse un po' pericoloso.

PESCI 21-2 • 20-3
Cercate di non mettere a repentaglio il vostro denaro con spese od operazioni economiche avventate perché rischiate di perderlo o di venir imbrogliati. Non assumetevi incarichi superiori alle vostre capacità o forze e abbiate più riguardi per la salute e i nervi.



## CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | N | 3 | ■ | 4 | 5 | 6 | O | 7 | 8 | 9 |
| 10 | | ■ | 11 | 12 | | | | ■ | 13 | | |
| 14 | | 15 | | | | | ■ | 16 | | | |
| B | ■ | 17 | | | | | 18 | | | | ■ |
| 19 | 20 | ■ | 21 | | | | | | | | 22 |
| 23 | | 24 | ■ | 25 | | | | | ■ | 26 | |
| O | ■ | 27 | 28 | | | | | | 29 | ■ | U |
| ■ | 30 | | | | | | | | | 31 | |
| 32 | | | | | | | | ■ | ■ | 33 | |
| 34 | | ■ | 35 | | | | | 36 | 37 | | |
| L | ■ | 38 | | | | | | | | ■ | T |
| 39 | P | | ■ | E | ■ | O | ■ | 40 | | V | |

ORIZZONTALI: 1 Banda di malviventi - 4 Deliberatamente - 10 Articolo maschile - 11 Località del Polesine - 13 Un fiabesco Peter - 14 Ottimo vino rosso - 16 Mucchio di covoni di grano - 17 Chiudere tutt'intorno - 19 Iniziali di Rossi - 21 Far ricadere le responsabilità - 23 Fatta per lei - 25 Composta, dignitosa - 26 Poco equo - 27 Convoglio ferroviario per militari - 30 Tali da lasciare ben sperare - 32 Vincenzo filosofo - 33 Sigla di Isernia - 34 Inizio di ouverture - 35 Porre la freccia nell'arco - 38 Ruminanti africani - 39 Utilissimo imenottero - 40 Grosse funi.

VERTICALI: 1 Lo è il cammello - 2 Un ruolo di calciatore - 3 Giorgio cantautore - 4 Un saluto - 5 È posto tra due rampe di scale - 6 Sigla di Palermo - 7 Voluta serpentina - 8 Non aprir bocca - 9 Associazione Nazionale Alpini - 12 Senza tentennamenti - 15 Iniziali di Reagan - 16 Fondate - 18 Opera d'arte... in più pezzi - 20 Un po' di rumore - 22 Le piante dette «code di cavallo» - 24 Scuro per il poeta - 28 Il leggendario Hood - 29 Sigla di Ancona - 30 Segno per addizionare - 31 Sigla per grossi automezzi - 32 Un peccato capitale - 36 Codice di Procedura Civile - 37 Spiazzo rustico - 38 Iniziali di Einstein.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 giugno; 6 rotta; 11 AD; 12 nove; 14 tram; 15 tea; 17 nipote; 19 tara; 21 loro; 22 VC; 23 musica; 25 toh; 26 pala; 27 ariete; 29 gitani; 31 inno; 32 uva; 33 comodo; 36 AA; 37 Dino; 38 Iris; 40 gioire; 42 ira; 43 tela; 45 osso; 47 tt; 48 inizi; 49 ateneo.

VERTICALI: 1 gatto; 2 idea; 3 gn; 4 non; 5 ovili; 7 otto; 8 tre; 9 ta; 10 amiche; 13 epoca; 16 armata; 18 orario; 20 aula; 22 voto; 24 Sancio; 25 tenori; 26 piva; 28 indi; 29 guanti; 30 Ionio; 34 morsa; 35 usato; 37 Diaz; 39 irte; 40 gli; 41 est; 44 en; 46 oe.

CRONACHE DELLO SPORT

# Moschettieri e cadetti pronti al volo sugli stadi

PER L'ESORDIO AL «GREZAR» I ROSANERI ALL'INSEGNA DELLA PRUDENZA

## Il Palermo impostato in difesa prevede persino punte arretrate

PALERMO — Triestina-Palermo, un confronto che mancava all'appello del calcio da oltre 18 anni, da quel fatidico 18 aprile 1965, cioè, che vide i rosaneri soccombere sul campo di Valmaura per 3 a 1. Da allora, i giuliani hanno conosciuto i campi, il clima, e anche le amarezze della serie D, mentre la squadra palermitana ha vivacchiato nella massima divisione, oppure ha disputato il campionato cadetto, concedendosi due soli e rari lussi: le finali di Coppa Italia perdute all'Olimpico col Bologna ai rigori nel 1974, e al S. Paolo, con la Juventus al 119' nel 1979.

Ora si ritrovano di fronte, ma in stati d'animo diametralmente opposti rispetto al 1965. La Triestina, allora sull'orlo della retrocessione in serie C, oggi è una squadra euforica ed anche temibile: è tornata in B ed ha già esordito sorprendendo tutti in Coppa, tanto da guadagnare l'ammissione negli ottavi di finali. Il Palermo, nel '65 una tranquilla nobile decaduta, l'anno scorso è stato miracolato evitando la retrocessione in extremis e in Coppa ora è scivolato male.

D'altro canto, la società rosanera nella scorsa tornata del calcio-mercato ha voluto dare un colpo di spugna al passato, sostituendo un po' tutti: cominciando dall'allenatore Renna. Si corteggiava Gianni Di Marzio (l'uomo degli spareggi d'oro per il Catania), si tentò poi l'affascinante matrimonio di interesse con Gigi Radice (invece approdato all'Inter, con i risultati che sapete), infine si scelse Gustavo Giagnoni, ottimo tecnico, uomo eccellente, forse però un tantino sfortunato nelle ultime stagioni.

E poi... la radicale trasformazione della squadra. Dunque la cessione in blocco del portiere Piagnerelli, del difensore Gorin, dei centrocampisti Costa, Gasperini, Lopez, Marmaglio, Vailati (che comunque da ottobre era passato all'Avellino) e Zarattoni, nonché delle punte De Rosa e Fattori. Un «repulisti»? Probabilmente sì. Quindi gli acquisti del portiere Paleari, dei centrocampisti De Biasi, Fermanelli, Guerini, Maio e Malaman, poi delle punte La Rosa (che da ottobre era in forza alla Casertana) e Pircher.

La partenza, dopo un così laborioso travaglio, è stata tutta in salita, ma anche avara di soddisfazioni anche perché in pratica il libero Venturi non si è visto, essendosi ritirato sull'aventino di una contestazione nei riguardi del contratto offertogli dalla società: solamente nei giorni scorsi fra le parti si è trovato un accordo, tanto che l'atleta si è finalmente rimesso a disposizione di Giagnoni.

In Coppa, in pratica, l'undici rosanero ha dovuto accontentarsi di poche briciole di gloria, vedansi i pareggi esterni con il Monza ed interno col Foggia, entrambi propiziati dai rigori trasformati da De Stefanis. Per il resto sconfitte: in casa ad opera del Torino (1-2), in trasferta a firma del Vicenza (0-1) e del Genoa (1-3). In bilancio, cifre proibitive, dettate dal quadro dei gol: 4 attivi (tre dal dischetto) ed 8 passivi.

E dire che lo schema scelto da Giagnoni è fra i più prudenti, prevedendo, dinnanzi al libero e al portiere, due difensori marcatori, una cerniera composta da due centrocampisti marcatori, due altri centrocampisti da fascia al loro fianco, quindi un centravanti arretrato, infine due punte. Ma con la condizione che — in fase difensiva — i centrocampisti da fascia retrocedano all'altezza dei difensori, nonché che le punte non se ne stiano con le mani in mano intente ad assistere da lontano all'evolversi del gioco.

In pratica, visto il ruolo dei personaggi, passiamo agli interpreti: Paleari portiere, Venturi (finalmente!) libero, Di Cicco e Volpecina difensori puri, una linea di centrocampisti composta da destra a sinistra da Guerini, De Biasi, Maio ed Odorizzi, più avanti il centrattacco arretrato De Stefanis, quindi le punte Montesano e Pircher.

Con valide alternative come il portiere Violini, i difensori Bigliardi e Miranda, i centrocampisti Barone e Malaman, la punta La Rosa, infine un altro interno che è militare di leva, Fermanelli.

La formazione, attribuendole i numeri di maglia, e comunque questa: Paleari, Di Cicco, Volpecina, Guerini, Venturi, Odorizzi, Montesano, De Biasi, De Stefanis, Maio, Pircher.

**Gaetano Sconzo**

IERI A BASOVIZZA ULTIMO ALLENAMENTO SULL'ALTOPIANO

## E domani si va all'assalto

TRIESTE — Nella quiete di Basovizza la Triestina ha proseguito ieri la preparazione per il tanto atteso debutto di domani pomeriggio contro il Palermo. È stato l'ultimo allenamento dell'anno sull'impianto messo a disposizione della società alabardata dallo Zarja. Da martedì, alla ripresa della preparazione, la squadra riprenderà la via del Villaggio del Pescatore.

Il gran caldo non c'è più, per cui la Triestina ritorna in riva al mare. Un allenamento, quello di ieri, sostenuto davanti a un discreto numero di tifosi, saliti lassù per verificare di persona come procedono le cose nell'ambiente-squadra.

Compostissimi come sempre, gli sportivi hanno seguito con religioso silenzio il lavoro cui i loro beniamini venivano sottoposti da Buffoni e Anzil. Una presenza che testimonia il notevole interesse per la squadra e per questa partita d'avvio contro i rosaneri palermitani di Giagnoni.

L'attesa, mano a mano che si avvicinano le ore 16 di domenica, aumenta sempre più. Un'attesa mista a curiosità per l'impatto con la serie cadetta che in molti si rifiutano di credere così difficile come da più parti si sente dire. Una squadra come questa — sono le considerazioni che maggiormente si sentono fare — non dovrebbe avere problemi di sorta per disputare un campionato onorevole; se poi l'obiettivo da inseguire è esclusivamente quello della salvezza senza affanni, possiamo ritenere di averlo già centrato.

Buffoni, si sa, pur accettando con piacere i giudizi lusinghieri dei tecnici e dei colleghi sulla potenzialità della sua compagine, rifiuta categoricamente qualsiasi discorso sul futuro di questa Triestina che non sia quello di una salvezza senza affanni. «Prima arriviamoci — continua a predicare — e poi, tutto quanto faremo in più sarà bene accetto».

Ritorniamo al discorso squadra. I giocatori, almeno apparentemente, sembra non siano stati ancora contagiati dal morbo dell'attesa che invece dilaga fra i tifosi. Gratta, gratta, magari più d'uno «sente» maggiormente questa gara con il Palermo, che non quella di Coppitalia con la Sampdoria, ad esempio. Non può del resto essere diversamente considerato che da domani si gioca in campionato, un'avventura che si esaurirà solo al 10 giugno, una corsa stressante, interrotta solo due volte per riprendere un po' di fiato, verso i maggiori traguardi possibili.

Per questa «prima» Buffoni potrà disporre di tutti gli uomini della «rosa». Le condizioni fisiche degli alabardati sono eccellenti. Ancora un leggero allenamento, quello di stamane al «Grezar», e poi non rimarrà altro da fare che attendere il fischio d'inizio. Per quanto riguarda la formazione, Buffoni non dice nulla. Sarà così per tutto il campionato, come è logico sia, per non concedere il minimo vantaggio agli avversari. Pensare però a una Triestina diversa da quella vista frequentemente all'opera nelle ultime partite, non sembra il caso.

**Claudio Nordio**

## Allo stadio con la C.d.R.

**TRIESTE — Si, è conclusa ieri, con una manifestazione all'Auditorium l'iniziativa «allo stadio con la Cassa di Risparmio di Trieste», promossa dall'Istituto di credito triestino. A trecento studenti delle scuole medie superiori sono stati consegnati altrettanti abbonamenti per le partite della Triestina, neopromossa in serie B.** *(Italfoto)*

A COLLOQUIO CON L'ALLENATORE DELL'UDINESE, QUELLO CHE DÀ GLI ORDINI A ZICO

## *Per Enzo Ferrari il calcio è musica con un po' di ironia e senza angosce*

UDINE — *E venne il giorno che il topo di campagna disse al topo di città «fatti in parte e lasciami lavorare»; dalle parole ai fatti, con un transfert sull'urbano di filosofia, buon senso, equilibrio che solo la campagna può dare. Armi vincenti sul topo di città ormai inquinato socialmente e moralmente da frenesia, arrivismo, nevrosi. E il topo di campagna vinse la sua competizione, rimanendo se stesso, pur senza scappare dalla città. Un inedito finale della vecchia favola? No. Una realtà umana andata oltre la favola, quasi a rappresentarne un'altra se non portasse dentro problemi, difficoltà e amarezze che restano tali anche se affrontate col sorriso, l'autoironia, il sens of humor che fanno di un uomo un grande uomo.*

*Dire Enzo Ferrari, fino a poco tempo fa non poteva significare altro che il grande vecchio dell'automobilismo. Oggi nel fare questo nome bisogna specificare a quale Enzo Ferrari ci si riferisce, perché l'allenatore dell'Udinese è assurto a fama multinazionale e non soltanto per merito di Zico. Quarantun'anni, da San Donà di Piave, bilancia per lo Zodiaco, questo eterno giovanottone, robusto e allegro, sportivo per ereditarietà prima e per scelta di vita poi, dal viso franco, dalle grandi mani e dal cervello fino, ha raggiunto fama e gloria non a caso, non soltanto per un colpo di fortuna, ma costruendosi giorno dopo giorno, scalino dopo scalino, mattone su mattone, una struttura vincente e saggiamente mantenuta in costante equilibrio.*

*Del Veneto d'origine mantiene inalterata bonomia, serenità, senso dell'amicizia; del Friuli d'adozione caparbia volontà, dovere e lavoro. Fisico robusto, allenato a qualsiasi fatica, cervello veloce e sempre in movimento, gran cuore. Il calcio è bellissimo, ma era tanto bello anche andare in bicicletta e stracciare l'amico sul cavalcavia di Mestre, e come non ricordare i massacranti allenamenti sulle salite di Gemona. Il calcio è stupendo, ma per carità cerchiamo di smitizzare, di sdrammatizzare. È spettacolo, d'accordo, ma è soprattutto musica (ecco che spunta il romanticismo della buona terra), viole, violini e viola d'amore. Ed è subito ironia con l'abbinamento strumenti musicali — calciatori in bianconero.*

*Ferrari parla, parla tantissimo. Racconta se stesso con semplicità, mescolando aneddotica e riflessioni, ricordi personali e racconti, momenti di vita alla moviola col gusto di centellinare arguzia e malinconia. Suo padre gli ha inculcato l'amore per lo sport, filo conduttore di tutta la sua vita in un continuo cercare e fare esperienze dalle due ruote al prato, fino alla scelta calcio, dettata anche dalla necessità di realizzare quanto prima l'amore sbocciato per due teneri occhi azzurri contornati da una zazzeretta tutta corvina.*

*Sport e famiglia, saldatura completa, realizzazione dell'uomo Ferrari, contrappesi al difficile, cinico e spesso spietato mondo calcistico. Gioca, e gioca bene se arriva sino in serie A. Poi allenatore, abbinamento a Franco Dal Cin, altro veneto in cerca di affermazione e con tante doti in saccoccia, supercorso di Coverciano, patente in tasca. Per un pelo non approda a Trieste (e sarebbe stato contento, ancor oggi si rammarica che qualcuno non abbia creduto in lui). Arriva a Udine, fra difficoltà e burrasche. Tiene duro finché la gestione non viene presa da Lamberto Mazza. Cambia clima, ora si ragiona in macrotermini, programmi miliardari. Nessun timore. Ferrari Enzo sa il fatto suo e va avanti con la propria concezione calcistica, con la propria filosofia.*

*Gli regalano Causio e il «barone» con il suo aiuto esplode in una stagione fantastica. Va a Madrid. È mondiale. Passa Orlando, primo difensore brasiliano in Italia; arriva Edinho e Ferrari continua imperterrito per la sua strada. Una nuova grande stagione, forse troppo segnata dai pareggi casalinghi, ma un posto al sole è comunque conquistato. A primavera qualcuno gli chiede se è pronto a ricevere Zico, un nome che avrebbe preoccupato oltreché esaltato più di un «mister» di casa nostra. Ma Ferrari non si commuove troppo. In fondo sa di essere l'allenatore italiano che più di ogni altro ha cercato di interpretare con la tattica e la strategia la filosofia calcistica del grande carioca. L'Udinese è adatta a Zico, Zico può trovarsi benissimo nell'Udinese.*

*Scoppia il battage, è un continuo rombo di fuochi d'artificio. L'Udinese sulle pagine di tutti i giornali del mondo. Ferrari Enzo al centro dell'attenzione, coccolato, ricercato, intervistato da tutti. La solida pasta tiene duro, nessuna incrinatura, nessun cedimento. Soltanto ricerca di nuovi equilibri psicologici con spirito di sacrificio condito da umorismo.*

*Allenare Zico, utilizzare Zico... nessun problema. È uno come gli altri, anche se contabilmente il valore in miliardi può sembrare uno sproposito. È evidente che non si può star lì a insegnare a Zico i fondamentali del calcio, ma si può discutere con lui («è sempre tanto modestamente disponibile») lo sviluppo di un'azione, l'andamento di una partita, la scelta di un'impostazione, e questo a beneficio di tutta la squadra. Anche Causio sembrò un «mostro sacro» eppure non ci fu mai difficoltà di comunicazione.*

*Ecco un'altra potente arma di Ferrari, la comunicabilità che rompe ogni scorza, che attraversa qualsiasi scudo fatto di complessi, sofferenze, incultura. Anche l'affaire Zico, con tutti gli annessi e connessi, mitizzato da una stampa sensazionalistica, diventa per Ferrari una normale operazione di calcio-mercato, un fatto di rafforzamento di una squadra che punta molto in alto.*

*Sa che dovrà esibire Zico, fa parte del gioco, ma le prende con tanta serenità. E se Zico gioca male, se «noi ciapa 'na bala, come a carte» affronta i serissimi e accesissimi rappresentanti dei giornali con un ironico «è stato meno brillante del solito» e a buon intenditor...*

*Ama guardare albe e tramonti eppoi li riporta su tela; sembrava deluso del calcio quando cominciò a dipingere, ma al calcio è ritornato vincitore e i pennelli non li ha più lasciati. Ama l'arte in tutte le sue espressioni e dall'arte al buon vino il passo è breve.*

*Metodo champenoise, il bianco di quella fattoria, ottimo quel tappo, il prezzo del vetro più quello dell'etichetta, ah, come il cabernet, e chi si ricorda più di Zico con tutta la sua bagarre.*

*L'allenatore, l'uomo più solo di tutto l'ambiente, padre padrone di un gruppo di ragazzi che vogliono emergere. E il problema mogli dei giocatori? Ce n'era una che combinava soltanto disastri, che rischiava di far saltare i difficili equilibri di squadra. Quello è timido, l'altro è scontroso, l'altro ancora, il più grosso ha tanta paura. E tieni questo, fai il broncio a quello, sgrida uno, lascia che si confessi l'altro. Il fatto è che uno come me — dice l'Enzo — ama tutto ciò, ma ama anche la privacy, l'appartarsi con moglie e amici attorno a un tavolo, degustando buon vino e comunicando. E invece come passi per strada, come entri all'osteria c'è sempre l'ometto con pipa, il ragazzino scatenato, la giovane sorridente col «ce mut con Zico?» e allora cambi posto, fuggi, o ritorni al campo.*

*Equilibrio fra gusto del vivere e volontà di lavorare: si fa i ritiri in due tornate, l'ultima più vicino a settembre; almeno così oltre a incrementare l'ossigenazione alla vigilia del campionato, c'è la possibilità di qualche buona mangiata di funghi. Ma vallo a dire ai giornalisti, non ti credono, non accettano la smitizzazione e parlano di chissà quale diavoleria inventata dall'allenatore di Zico. Ma sai di quella volta che i miei ragazzi hanno mangiato la torta di... Aneddoti. Vita vissuta come un gioco. Quando il calcio è musica vivere è un'arte.*

**Gualberto Niccolini**

AD UNA SETTIMANA DALL'INIZIO DEL CAMPIONATO

## *Dilettanti: Edile e Portuale rinnovano il derby di Coppa*

TRIESTE — Ultimo week-end di coppe per le squadre delle tre maggiori categorie dilettantistiche che da domenica prossima saranno impegnate in campionato. Tra oggi e domani verranno disputate le gare di ritorno del primo turno eliminatorio della Coppa Italia mentre la coppa Regione vivrà il secondo turno.

**COPPA ITALIA**

Sette delle sedici squadre impegnate in questa competizione riservata alle società di promozione, conosceranno entro domani il loro destino per quanto riguarda il prosieguo del cammino in Coppitalia. Ad eccezione della Cordenonese, che grazie al successo esterno per 4-0 sul campo del Centro del Mobile può dormire sonni tranquilli (a parità di punti, dopo la gara di ritorno, si assegnerà valore doppio ai gol messi a segno in trasferta e se l'equilibrio permarrà ancora si procederà con i calci di rigore per determinare la compagine che supererà il turno), tutte le altre sono ancora in corsa.

Due le gare anticipate ad oggi. Sul prato del campo Ervatti di Prosecco, con inizio alle ore 16, atteso derby stracittadino fra l'Edile Adriatica e il Portuale. Sabato scorso finì in parità, con una rete per parte, per cui è da prevedere gran battaglia per centrare l'obiettivo della qualificazione. L'altro anticipo riguarda la partita Sandanielese-Orcenico Sanvitese che avrà inizio alle ore 18. Le due squadre sono al primo scontro in quanto la gara di andata è stata sospesa sabato scorso causa un violento acquazzone.

Questo il programma con in parentesi i risultati dell'andata:

OGGI: Edile Adriatica-Portuale (1-1), Sandanielese-Orcenico Sanvitese.

DOMANI: Fontanafredda-Sacilese (2-2), Spal cordovado-Azzanese (1-3), Cordenonese-Centro del Mobile (4-0), Tarcentina-Pasianese (2-2), Monfalcone-Lucinico (1-1), Cormonese-Manzanese (1-1).

**COPPA REGIONE**

Secondo atto di questa manifestazione che ha in palio il trofeo Devetti. Delle 88 compagini che domenica scorsa avevano animato il primo turno, sono rimaste in gara 64 squadre. Le venti riammesse in corsa per sorteggio sono: Virtus Roveredo, Fiume Veneto, Tilaventina, Natisone, Asso, Ciconicco, Arteniese, Libertas Variano, Aquileia, Santa Maria La Longa, Folgore Gris, Malisana, Sevegliano, Audax Sant'Anna, Fossalon, Villesse, Medea, Olimpia Trieste, Giarizzole e San Vito.

Un solo anticipo. Oggi alle ore 16.30 ad Aurisina si affronteranno Aurisina e San Vito. Tutte le altre gare verranno giocate domani con inizio alle ore 16.30, salvo indicazione diversa.

Questo il programma completo:

OGGI: Aurisina-San Vito (Aurisina, ore 16.30).

DOMANI: Doria-Fiume Veneto, Juniors-Bannia, Valvasone Arzene-Libertas Variano, Richinvelda-Virtus Roveredo, Caneva-Tilaventina, Olimpia Udine-Arteniese, Codroipo-Ciconicco, Real Udine-Medeuzza, Cussignacco-Savognese, Maianese-Rive d'Arcano, Diana-Asso, Buiese-Pozzuolo, Bressa-Natisone, Rivignano-Pro Fiumicello, Palmanova-Malisana, Ronchis-Folgore Gris, Interclub Popetto-Brian, Gradese-Ruda, Ontagnanese-Sevegliano, Torre Tapogliano-Aquileia, Gonars-Santa Maria La Longa, Pro Romans-Pieris, Mossa-Medea, San Canzian-Audax Sant'Anna, Itala San Marco-Villesse, Vermegliano-Fossalon, Stock-Olimpia (viale Sanzio, ore 10.30), San Sergio-Campi Elisi Prisco (San Sergio, 10.30), Vesna-Libertas (Santa Croce, 16.30), San Giovanni-Giarizzole (viale Sanzio, ore 16).

* * *

Gran finale intanto fra oggi e domani, dei numerosi tornei in svolgimento da quindici giorni sui campi di calcio della regione.

**TORNEO VATOVAC**

Kras e Zarja si contenderanno questa sera sul verde rettangolo di Rupingrande la prima edizione del torneo Oscar Vatovac. La finalissima avrà inizio alle ore 20 e, in caso di parità al termine dei regolamentari minuti di gioco si procederà con i tempi supplementari. Nelle semifinali il Kras aveva battuto per 3-1 il Primorje e lo Zarja si era imposto 1-0 sul Breg. Al termine seguiranno le premiazioni.

**COPPA STENDARDI**

Quattro incontri sono in calendario fra oggi e domani sul campo di via Carsia per la tredicesima edizione della Coppa Standardi. Oggi, per il girone di consolazione, si affronteranno: Tecnoedile-Montuzza alle ore 17; Victoria-Cooperativa Alfa alle ore 18.15. Domani mattina verranno giocate le semifinali: ore 9.45, Abbigliamento Andrè-Duke Masè; ore 11.30, Ecogest-Ap Gretta.

**TORNEO SETTEMBRE**

Ultime gare per la fase eliminatoria di questo torneo per squadre di sette giocatori. Tutte le partite verranno giocate sul campo di Villa Ara. Programma odierno: Acli San Luigi-Taverna Babà Muggia, ore 15; Abb. Erre Norcia-Valmaura, ore 16.15; Buffet Dory-Sant'Andrea, ore 17.30; Bomboniere Viola-Pescheria piazza Goldoni Cat, ore 18.45; Rapid da Napoleone-Zoppolato, ore 20. Domani mattina si incontreranno: Barriera-Abb. il quadro Perugino, ore 8.30; Pizzeria 2002-Cooperative Alfa San Giusto, ore 9.45; Barcola Riviera-Fiamma Scorcola, ore 11.

*SI PUÒ DIRE CHIUSA L'AVVENTURA DI COPPA*

## Gorizia e Pordenone pensano ormai soltanto al campionato

TRIESTE — La Coppitalia di serie C concluderà domani la fase di qualificazione. L'ultima giornata del settimo girone eliminatorio ha in calendario il derby regionale fra il Gorizia e il Pordenone che si giocherà alle ore 16 in Campagnuzza.

Le speranze dei neroverdi di passare il turno sono legate ad un sottilissimo filo. In testa alla classifica c'è il Montebelluna con 7 punti inseguito da una lunghezza dalla coppia Pordenone e Treviso. Queste ultime due, però, stanno molto peggio per quanto riguarda la differenza reti, decisiva nel caso di due o più squadre a pari punti.

I neroverdi, per passare alla fase successiva, devono sperare in un successo con il minimo scarto del Treviso sul Montebelluna e battere con cinque reti di scarto il Gorizia.

Programma: Gorizia-Pordenone, Treviso-Montebelluna.

Classifica (fra parentesi la differenza reti): Montebelluna p. 7 (+6), Pordenone p. 6 (+1), Treviso p. 6 (+4), Gorizia p. 1 (−11).

* * *

Anche la Coppa Italia Interregionale si appresta a mandare in scena gli incontri di ritorno del primo turno eliminatorio. Delle tre regionali in gara, la Pro Aviano può ritenere di avere già in tasca il biglietto per proseguire la corsa. La squadra di Bassi, di scena domani sul campo della Pro Cervignano, giocherà sul velluto grazie ai tre gol di scarto con i quali ha battuto domenica scorsa la matricola cervignanese.

In casa giocherà anche il Trivignano ospitando l'Opitergina. Nei primi 90' di gioco l'undici friulano ha colto un prezioso pareggio ad Oderzo (2-2) che dovrebbero metterlo al sicuro da ogni rischio.

* * *

Fra oggi e domani si metterà in marcia anche la Coppa Italia riservata alle squadre primavera. Triestina e Udinese sono state inserite nel terzo girone eliminatorio comprendente inoltre Verona, Trento, Spal e Padova. Gli alabardati giocheranno nel pomeriggio sul campo del Trento. L'Udinese renderà visita domani al Verona. Completerà il programma l'incontro Spal-Padova.

■ WINDSURF — 3.a regata «Long distance» sul Golfo di Trieste. Organizza il Windsurf Club Duino con il patrocinio del principe Della Torre e Tasso. Prova unica domani alle 10.30 nella baia di Panzano. La premiazione nel castello di Duino.

MENTRE L'ITALIA CONTINUA A COLLEZIONARE MEDAGLIE

## Bearzot e Zoff ospiti d'onore ai «Giochi del Mediterraneo»

CASABLANCA — Il villaggio azzurro di «Casa» si è improvvisamente animato. Non c'entravano medaglie d'oro o d'argento vinte o perdute. Niente di tutto questo, niente che appartenesse ai Giochi. Erano semplicemente arrivati Enzo Bearzot e Dino Zoff. Tutti i salmi finiscono in gloria: il re pallone domina anche qui in questo ambiente plurisportivo, di stampo olimpico (fatte le debite proporzioni).

Tuttavia, i più felici di questa visita sono apparsi proprio i due personaggi calcistici, calatisi in un mondo a loro sconosciuto o quasi, quello dell'altro sport. I due sono rimasti al villaggio anche per colazione: hanno fatto amicizia con alcuni personaggi sportivi che, pur non appartenendo al mondo del calcio, sono riusciti a conquistare popolarità: Guarducci, Borella, Cicconetti, Maenza, Mazzoni e via dicendo.

Molta curiosità molta cordialità dall'una e dall'altra parte. Bearzot si è aperto e ha detto: «Sono contento di essere venuto qui, a conoscere questo simpatico ambiente».

Zoff, che si è interrotto, schernendosi, a metà di un discorso di ringraziamento ha detto: «Ho già fatto un'esperienza ai Giochi del Mediterraneo. Sono stato riserva di Rado nella squadra italiana che partecipò alla edizione 1963 dei Giochi a Napoli».

### Piovono medaglie

**CASABLANCA — Continuano a piovere medaglie in campo azzurro ai Giochi del Mediterraneo. A tutto ieri nel nuoto l'Italia aveva conquistato 36 medaglie (17 oro, 11 argento e 8 bronzo). Cinque le medaglie nella lotta (2-1-2). Nel nuoto l'oro di ieri è andato alla 4x100 mista uomini, ad Alessandra Zambruno (200 rana) e alla Cinzia Savi Scarponi (200 farfalla). Argento a Maurizio Divano (200 misti), alla Brighenti (200 rana) e alla Dalla Torre (200 farfalla). Nella lotta ora ad Aldo Bova (kg 48), argento a Mino Colucci**

### Regate zonali della Stv

TRIESTE — La Società Triestina della vela organizza la regata zonale «Trieste per i giovani» per le classi Laser ed Europa. Notevole il numero dei partecipanti. Ieri è stata disputata la prima prova con cattive condizioni atmosferiche: tramontanella, giri di vento, bonacce. Nei Laser ha vinto il muggesano Giovanni Boro; nell'Europa la triestina Pauletta Storici. Le regate proseguiranno oggi e domani. Probabile anche la partecipazione dei 470, ieri assenti.

Ordine d'arrivo della prima prova. Laser: 1) Giovanni Bovo (Cv Muggia); 2) Giorgio Padoan (Sv Barcola-Grignano); 3) Giorgio Bacer (St Vela); 4) Stefano Michelazzi (idem); 5) Claudio Pisani (Cv Muggia). Europa: 1) Pauletta Storici (Adriaco); 2) Marinella Gorgatto (idem); 3) Franco Fonio (Sv Barcola-Grignano); 4) Andrea Visintini (idem); 5) Piero Anzellotti (Adriaco).

TENNIS: NOAH ELIMINATO DA ARIAS

## *Gli internazionali Usa approdati alle semifinali*

NEW YORK — Mentre Connors dovrà vedersela con Scanlon, il vincitore di Mc Enroe, l'avversario del cecoslovacco Ivan Lendl nelle semifinali degli internazionali Usa sarà il diciannovenne statunitense Jimmy Arias, nona testa di serie, che ha bocciato il n.4 del torneo, il francese Yannick Noah al termine di un entusiasmante incontro durato due ore e 50' conclusosi sul punteggio di 7-6 (Tb: 7-4) 4-6, 6-3, 1-6, 7-5 in favore dell'americano.

Arias, vincitore degli internazionali d'Italia a Roma, ha vinto il primo set soltanto al tie break dopo avere condotto per 3-0 e quindi per 5-3. L'americano ha perduto il secondo set ma, grazie ad una straordinaria velocità di palla, si è portato sul 2-1 nella terza frazione. Il francese si è rifatto nella quarta partita ma nella quinta, estremamente equilibrata, Arias è stato più freddo del rivale ed ha vinto con un passante destro.

Al termine l'americano ha detto: «Il quarto set l'ho lasciato a Noah per riservarmi nel quinto e per un eventuale tie break. Dall'inizio dell'anno ho disputato 20 tie break vincendone 16 e perdendo gli altri quattro».

Ultimi risultati della decima giornata: singolare maschile (quarti di finale) Arias (sa) b. Noah (Fra) 7-6, 4-6, 6-3, 1-6, 7-5.

CAMPIONE MONDIALE 1934

### E' morto Monti ex allenatore della Triestina

BUENOS AIRES — All'età di 82 anni è morto a Buenos Aires l'ex calciatore italo-argentino Luis Monti, che giocando nelle file della Juventus fu campione del mondo con gli azzurri nel 1934.

Monti ha allenato la Triestina negli anni 1939 e '40. Il secondo conflitto mondiale lo allontanò da Trieste.

## In poche righe

### Gerin sportivo: fuori i favoriti

TRIESTE — Il torneo Gerin sportivo di tennis, assunto a livello nazionale, ha completato ieri gli ottavi di finale.

Dettaglio. Singolare maschile: Amirante b. Anselmi 5-7, 6-4, 6-4; Sambaldi b. Caschia 6-4, 6-1; Visintini b. Amirante 6-3, 6-2; Budai b. Marco Zacchigna 6-3, 0-6, 6-1; Kostoris b. Bizjak 6-3, 6-2; Marassi b. Delli Compagni 6-4, 3-6, 8-6; Giorgi b. Tononi 6-2, 4-6, 6-2; Leva b. Kostoris 6-2, 6-0; Castiglioni b. Cossutta 6-3, 6-2.

Singolare femminile: Sabadini b. Finzi 6-1, 6-2; Comelli b. Castro 2-6, 6-4, 4-1 ritirata. Doppio maschile: Zacchigna-Zacchigna b. Tomsa-Bonadei 6-1, 6-0; Elia-Azzoppardo b. Di Petroro-Mustacchi 4-6, 6-1, 6-1; Bizjak-Puggiotto b. Salerno-Broccolo 7-6, 6-1; Pensi-Zugna b. Poli-Puglia 6-1, 6-4; Arteritano-Cossutta b. Nardini-Petronio 6-0, 6-1;

## Week-end sportivo

### Oggi a Trieste

**CALCIO**

**Coppa Italia dilettanti**
EDILE ADRIATICA - PORTUALE, campo Ervatti di Prosecco, ore 16.

**Coppa Regione**
AURISINA - SAN VITO, Aurisina, ore 16.30.

**Amichevole**
ZAULE ALGIDA - PONZIANA, Aquilinia, ore 17.

**Coppa Vatovac**
Finale primo posto: KRAS - ZARJA, Rupingrande, ore 20.

**TENNIS**

**Gerin sportivo**
Sui campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo proseguono, a partire dalle ore 9, gli incontri di questo torneo.

**BOCCE**

Incontro internazionale RAPPR. TRIESTE - RAPPR. CROAZIA, corsie del bocciodromo del Circolo lavoratori portuali di Prosecco, ore 9.

**ATLETICA LEGGERA**

Campionati regionali individuali maschili.

**ATLETICA LEGGERA**

Riunione regionale maschile per le categorie juniores e seniores. Piste e pedane del campo «Fabretto» in Campagnuzza, ore 16.

**CANOA POLO**

Gara internazionale a Manzano sulla vasca di una piscina gonfiabile.

**IPPICA**

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 20.45.

**TIRO A VOLO**

Lo stand della Società triestina tiro a volo di Noghere ospiterà il campionato provinciale di tiro al piattello-fossa. Inizio delle gare ore 9.

**SCI D'ERBA**

**Giochi della gioventù**
A Monte Radio avrà luogo la fase regionale di questa manifestazione. Sono previste prove di slalom e slalom gigante. Inizio ore 10.

### Domani a Trieste

**CALCIO**

**Serie B**
TRIESTINA - PALERMO, stadio Grezar, ore 16.

**Coppa Regione**
STOCK - OLIMPIA, viale Sanzio, ore 10.30; SAN SERGIO - CAMPI ELISI PRISCO, San Sergio, ore 10.30; VESNA - LIBERTAS, Santa Croce, ore 16.30; SAN GIOVANNI - GIARIZZOLE, viale Sanzio, ore 16.

**TENNIS**

**Gerin sportivo**
Sui campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo, proseguono dalle ore 9 gli incontri per questo torneo.

**ATLETICA LEGGERA**

Campionati regionali individuali maschili.

**BOCCE**

Incontro internazionale fra le RAPPR. TRIESTE e RAPPR. CROAZIA. Corsie del bocciodromo del Circolo lavoratori portuali di Prosecco.

### Domani nell'Isontino

**CALCIO**

**Coppa Italia C**
GORIZIA - PORDENONE, Campagnuzza, ore 16.

**Coppa Italia dilettanti**
CORMONESE - MANZANESE, Cormons, ore 16; MONFALCONE - LUCINICO, Cosulich, ore 16.

**Coppa Regione**
ITALA SAN MARCO - VILLESSE, Gradisca, ore 16.30; MOSSA - MEDEA, Mossa, ore 16.30; PRO ROMANS - PIERIS, Romans, ore 16.30; SAN CANZIAN - AUDAX SANT'ANNA, San Canzian, ore 16.30; STARANZANO contro vincente PRO FARRA - FOGLIANO, Staranzano, ore 16.30.

**Torneo Raunich**
Le gare verranno giocate sul campo di San Lorenzo Isontino: ore 14.30, finale terzo posto: RABUIESE TRIESTE - MARIANO; ore 16.30, finalissima: SAN LORENZO - MORARO.

**Torneo Slemitz**
Campo polisportivo Straccis di Gorizia: ore 15, finale terzo posto: CAPRIVA - PIEDIMONTE; ore 17, finale primo posto: AZZURRA - JUVENTINA.

**CICLISMO**

**Giochi della gioventù**
Fase regionale della manifestazione a Ronchi dei Legionari. Partenza ore 9.30 da via Mazzini 44.

### Domani in Friuli

**CALCIO**

**Coppa Italia dilettanti**
TARCENTINA - PASIANESE, Tarcento, ore 17.

**PALLACANESTRO**

**Coppa Italia A2**
GEDECO UDINE - BENETTON TREVISO, palasport Carnera, ore 18.30.

CRONACHE DELLO SPORT

# F1: a Monza i migliori tempi dalle due Brabham

PRIMA GIORNATA DI PROVE UFFICIALI PER IL GRAN PREMIO D'ITALIA

## Piquet e Patrese davanti ai ferraristi poi l'Alfa di De Cesaris e le due Renault



**Monza — Il brasiliano Piquet soddisfatto per il risultato**

### I migliori tempi

**1) Nelson Piquet (Brabham) 1'30"202 alla media oraria di km 231,480; 2) Riccardo Patrese (Brabham) 1'30"253; 3) René Arnoux (Ferrari) 1'30"799; 4) Patrick Tambay (Ferrari) 1'31"036; 5) Andrea De Cesaris (Alfa Romeo) 1'31"295; 6) Eddi Cheever (Renault) 1'31"244; 7) Alain Prost (Renault) 1'32"244; 8) Mauro Baldi (Alfa Romeo) 1'32"407; 9) Elio De Angelis (Lotus) 1'32"590; 10) Niki Lauda (McLaren) 1'33"190; 11) Derek Warwick (Tolman) 1'33"738; 12) Manfred Winkelhock (Ats) 1'34"161; 13) Nigel Mansell (Lotus) 1'34"610; 14) Bruno Giacomelli (Toleman) 1'35"489; 15) John Watson (McLaren) 1'35"928; 16) Keke Rosberg (Williams) 1'36"631; 17) Piercarlo Ghinzani (Osella) 1'36"631; 18) Michele Alboreto (Tyrrel) 1'36"788; 19) Marc Surer (Arrows) 1'36"796; 20) Thierry Boutsen (Arrows) 1'36"968; 21) Johnny Cecotto (Theodore) 1'37"105; 22) Jena Pierre Jarier (Ligier) 1'37"270; 23) Jacques Laffite (Williams) 1'37"277; 24) Danny Sullivan (Tyrrel) 1'37"565; 25) Roberto Guerrero (Theodore) 1'37"677; 26) Kenneth Acheson (March) 1'37"755; 27) Raul Boesel (Ligier) 1'37"798; 28) Stephan Johansson (Honda) 1'37"826; 29) Corrado Fabi (Osella) 1'38"577.**

MONZA — Dominio Brabham nella prima giornata di prove del Gran Premio d'Italia. Miglior tempo per Nelson Piquet, secondo per Pratese troppo deluso di quanto gli è successo durante la stagione per mostrarsi incline alla speranza: 1'30"202 per il brasiliano, 1'30"253 per il padovano, come dire un'inezia.

Ma le Ferrari, attesissime dalle decine di migliaia di spettatori che hanno affollato Monza, sono lì in agguato: terzo Arnoux, a poco più di mezzo secondo da Piquet (1'30"799), quarto Tambay, che però è già andato sopra 1'31". In casa Ferrari sono ugualmente soddisfatti, soprattutto perché i tempi sono stati ottenuti con gomme da gara e Arnoux ha sempre avuto «traffico» sulla sua strada quando ricercava la miglior prestazione.

Ma soprattutto, anche se nessuno lo dice apertamente, c'è il non trascurabile particolare che Alain Prost, il leader del mondiale che Arnoux pensa di scalzare, sta molto indietro: è risultato solo settimo, con un modesto 1'32"244, conseguito con il muletto, dopo che la sua macchina, con un motore nuovo da mettere a punto, lo aveva tormentato con problemi di tenuta di strada e di ripresa.

La defaillance della Renault è uno degli aspetti significativi della giornata, e pone qualche inquietudine in casa francese alla vigilia di un gran premio che molti, primo fra tutti Emerson Fittipaldi, sono convinti che risulterà decisivo, in qualunque caso. Prost sente più che mai il fiato di Arnoux sul suo collo e ora anche quello di un Piquet ringalluzzito dal risultato di ieri e sicuro di avere ancora margini di miglioramento.

Dopo l'errore di Zandvoort, Prost non può più concedersi di sbagliare e la sua situazione psicologica non può essere delle migliori. Gli «angeli custodi» che la Renault ha ritenuto di affiancargli per proteggerlo da chissà quale guaio che potrebbero arrecargli i tifosi della «nemica» (almeno per ora...) Ferrari, non contribuiscono certo a mantenerlo in una condizione ideale, anche se lui afferma di non accorgersene neppure.

Dalla prima sessione di prove ufficiali esce bene anche l'Alfa Romeo, con il quinto posto di De Cesaris, che nella mattinata aveva fatto registrare il miglior tempo nelle prove libere. L'Alfa ha raggiunto un assetto ormai sicuro e lo dimostra anche l'ottavo posto di Mauro Baldi. Quest'ultimo, al contrario del compagno di squadra, non è apparso molto soddisfatto, lamentando di essere stato ostacolato mentre tentava di migliorarsi.

### Pironi: «Maranello mondiale? Solamente con molta fortuna»

MILANO — Metti, una sera a cena con Didier Pironi e Alain Prost, il grande invalido Pro-tempore e il leader della classifica mondiale della Formula uno. Fancesi tutti e due, qualche sponsor in comune, amici fuori pista, rivali in corsa, di quella rivalità che in questi ultimi tempi divide Ferrari e Renault, ovvero i due team che dispongono dei turbo più collaudati.

Diverse le loro sensazioni alla vigilia di Monza 1983: Prost ne sarà protagonista comunque, anzi lo è già, soprattutto per quella storia delle guardie del corpo al seguito per timori di chissà quali attentati alla sua tranquillità e alla sua incolumità («l'ha voluto la Renault, misure per farmi tranquillo, ma io non ho mai pensato che qualcuno potesse avercela con me»).

Pironi invece dovrà accontentarsi di guardare dai box i colleghi correre.

— Se tornasse, anche lei, Pironi, al giudicare da quel che si stente in giro, la Ferrari dovrebbe avere una folla di piloti...

«Ogni anno si sentono 10-12 nomi di piloti per la Ferrari dell'anno successivo. Per quel che mi riguarda, l'ing. Ferrari mi ha detto che quando potrò tornare a guidare, c'è sempre una macchina per me, almeno per provare. Questo mi è stato di grosso aiuto per riprendermi».

— Cosa pensa quando vede gli altri in gara?

«Ho nostalgia. E quando guardo la Ferrari, soprattutto la numero 28 sento qualcosa che non si può descrivere».

— A quando il suo ritorno?

«Ho già fatto 30 mila chilometri guidando su strada dopo che sono uscito dall'ospedale. Ma per salire su una monoposto ho bisogno di forza nel piede per poter frenare. Mi serve ancora circa un mese e mezzo. Poi comincerò con la Formula 3, perché è più... discreta».

Altre cose ha detto Pironi, con toni arguti e con diplomazia (il suo favorito per il mondiale è Prost perché «solo una concomitanza di circostanze sfavorevoli può impedirgli di vincere») come quando gli è stato chiesto cosa ha pensato dopo che Prost aveva toccato Piquet a Zandvoort: «non ho visto, ho sentito alla radio. È stata una cosa buona per la Ferrari, no?»

Per Prost i problemi, sicuramente più piacevoli, sono anche più immediati. Come quello di vincere il Gran premio d'Italia.

«Ho già vinto nel 1980, corro per vincere anche adesso, mi sembra chiaro».

È convinto di averne i mezzi, a dispetto di una maggior fatica che la sua Renault fa per stare dietro a Ferrari e Brabham in prova. «Durante le prove, la potenza del motore Renault è leggermente inferiore a quella dei turbo Ferrari e BMW, ma in corsa è in grado di annullare questa differenza». Poi, il futuro: Ferrari, Maranello, Arnoux. Cosa ne pensa?

«La Ferrari è il sogno di ogni pilota, anch'io ci ho pensato. È possibile che si possa concretizzare, se non l'anno prossimo, l'anno successivo. E se ci sarà un altro pilota al posto di Arnoux, meglio ancora». E giù una risata.

CICLISMO: CON MOSER FAVORITO PARTE OGGI IL GIRO DEL VENETO

## *Scotta la «Caporetto iridata» e si cerca riscatto sul Piave*

*PADOVA — Aspettavano tutti Francesco Moser alla punzonatura del 56.o Giro del Veneto. Nonostante il fiasco Altenrhein quell'irascibile, brontolone, ma simpatico Kaiser di Palù di Giovo, attira ancora le simpatie dei tifosi. Ma il trentino, ieri pomeriggio, ha preferito restarsene in albergo. C'è chi giura di averlo visto interrogare il suo specchio: «Dimmi chi è il più forte del reame a due ruote...».*

*Il «Veneto», la prima corsa italiana dopo la Caporetto mondiale, parte questa mattina alle 9. Sono 236 chilometri di gara, un girotondo attorno a Vicenza, Bassano, il monte Grappa e il Montello, il circuito iridato dei mondiali dell'84. Le squadre iscritte sono 13, compresI gli odiati-amati «Amici della pista».*

*Ieri pomeriggio in piazza dell'Insurrezione, la piccola folla presente non ha potuto vedere nessuno dei mostri a due ruote. Purtroppo, da qualche tempo, alla punzonatura delle gare i corridori preferiscono mandare i loro direttori sportivi. Soltanto Carmelo Barone ha vestito maglietta e calzoncini, ha infilato la bici ed è venuto a ritirare il numero di gara. Ma chi lo aspettava? Pensare che tre anni fa, quando vinse il «Veneto» era considerato una promessa del ciclismo. Poi è rientrato in fretta nella pattuglia «gioventù bruciata».*

*Alla partenza non ci sarà sicuramente Giovanni Battaglin. Il vicentino di Marostica, che avrebbe dovuto passare sulle strade di casa, ha preferito gettare la spugna.*

*Per la vittoria il dito è puntato su Franz Moser. Il trentino ha mille e un motivo per volersi aggiudicare questa corsa in linea. Contro di lui correranno Marino Lejerreta, l'australiano Michol Wilson, Fons De Wolf e Silvano Contini, il minuscolo Lucien Van Impe, Giovambattista Baronchelli e una pattuglia il peones. Anche loro dal mondiale sono usciti con le corna rotte. Arrivare a braccia alzate a Padova sarebbe un buon antidoto.*

*Il percorso non è impossibile. Ci sono parecchi strappi e saliscendi come la Tresa del Montello, il Rovolon, la Cengolina-Passo Roverello. Un Moser in giornata potrebbe ripetere la splendida scalata del giro del Friuli. Attenzione però a chi corre con il coltello tra i denti: Fabrizio Verza, riserva ai mondiali, non nasconde di volersi prendere una rivincita.*

*Ieri a Padova miss corsa sembrava Dino Zandegù, direttore sportivo della Malvor. Corteggiatissimo da tutti quelli che volevano sapere se Bernard Hinault verrà sul serio a correre in Italia. «a me sta bene tutto — ha risposto Zandegù con un fair play veramente sconosciuto a lui — se arriva tanto meglio».*

*Poi è rimasto con lo sguardo fisso nel vuoto. Forse pensando già alla caterva di vittoria che il bretone ha in programma. Nel clan Malvor hanno però buttato subito acqua sul fuoco: «Si è parlato troppo, e spesso senza dire la verità. Comunque entro la prossima settimana avremo la risposta ufficiale». L'affare Zico, insomma, ha fatto scuola.*

**Alessandro Mezzena Lona**

BASKET FEMMINILE: ENTUSIASMA L'AMERICANA DELLA GEFIDI

## Velocità e gran tiro: ecco Lataunya Pollard

TRIESTE — Se il buongiorno si vede dal mattino questa Sgt Gefidi ha pescato proprio bene sul mercato statunitense. Eh sì perché miss Lataunya Pollard, benché sia ancora lontana dalla miglior condizione (un volo Los Angeles-Ronchi dei Legionari non è poca cosa e aggiungiamoci il cambiamento di fuso orario), ha già conquistato tutti. Il suo debutto ufficiale in casacca biancoceleste è avvenuto ieri sera (ne riferiremo ampiamente domani) ma una breve apparizione l'aveva già fatta la sera prima durante un incontro a porte rigorosamente chiuse contro l'Unimoto Cesena.

Turcinovich e Gierardini si erano accordati per disputare una partita di 50-60 minuti sciroppati in quattro tempi, senza badare al risultato. Noi ci siamo presi la licenza di tenerlo e per dovere di cronaca vi riferiamo che le triestine hanno piegato le romagnole per 110-87... La Pollard, presentata alle compagne appena mezz'ora prima, si è fatta vedere solo per una dozzina di minuti, quanto bastava per entusiasmare i presenti.

Queste le prime impressioni: altruista, veloce, gran tiro che spacca e quando si avventura nell'uno contro uno nei pressi del canestro non ci son santi: o segna oppure subisce fallo e va in lunetta dove, con quasi l'ottanta per cento di realizzazione, raramente perdona. E già qualcuno commentava: «Ragazzi, teniamocela stretta, questa qui farebbe gola anche a Mario».

Il Mario in questione è facilmente identificabile: statura media, occhialuto, solitamente si rade col... lamarasoio. Facile, no?

**R. D.**



*TARCENTINO, 23 ANNI, CONTINUA A MIETERE SUCCESSI*

## Il rally friulano targato Savio

UDINE — Franco Savio (nella foto) 23 anni, tarcentino, è stato definito «enfant prodige» del rallysmo friulano grazie ai buoni piazzamenti e ai risultati utili ottenuti nell'arco di due anni. È stata tuttavia la moto la sua prima passione, ad avvicinarlo ancora giovanissimo alle competizioni, tanto da conquistare il secondo posto assoluto nelle gare di regolarità, valevoli per il campionato italiano.

L'anno dopo, il 1981, è per Franco quello del passaggio alle quattro ruote. Con una Opel Kadett 1900 (ex Gino Vattolo) dimostra la sua bravura in particolar modo sugli sterrati e al Monte Venda, un rally in provincia di Padova, vince cinque prove speciali su otto, ma viene squalificato poi alle verifiche per irregolarità alle sospensioni. Insomma più che altro una vittoria morale.

Cambiata vettura con una più potente e in ogni caso più competitiva, nel 1982 è arrivato in finale nel campionato italiano di prima serie. Quest'anno, grazie anche al preparatore Mario Vanon, sempre di Tarcento, ha vinto il Rally città di Venezia, e ultimamente, il Valli del Torre, l'unico dove tutte le prove speciali sono finite nelle sue mani.

Il prossimo appuntamento sarà il Rally del Carso.




### Tiro a volo a Noghere

TRIESTE — Lo stand della Società triestina tiro a volo riaprirà domani i battenti dopo la sosta estiva coincisa con il mese di agosto. Con inizio alle ore 9 (le iscrizionisi chiuderanno alle ore 11) si svolgerà il campionato provinciale di tiro al piattello fossa. Alla manifestazione, che si svolgerà nello stand di Noghere, possono prendere parte tutti i tiravolisti triestini anche se non soci della Sttv.

CANOTTAGGIO: PER LE CATEGORIE ASSOLUTI E JUNIORES

## Dopò l'insuccesso di Duisburg da oggi i «tricolori» del remo

PIEDILUCO — A una sola settimana di distanza dai mondiali di Duisburg, finiti in maniera purtroppo insiddisfacente per i colori azzurri, un altro importante impegno attende i vogatori italiani con la disputa dei campionati nazionali maschili e femminili per le categorie assoluti e juniores.

La manifestazione avrà come teatro di gara il lago di Piediluco sulle sponde del quale è sorto il centro remiero internazionale che è diventato la struttura più importante del canottaggio italiano. Le gare avranno inizio oggi alle 8.30 con le 30 batterie previste; nel pomeriggio verranno disputati dieci recuperi con inizio alle 15.30. La giornata di domani è riservata a semifinali e finali.

Al mattino, dalle 8 alle 10, si correranno le quattro semifinali in programma, dalle 10 alle 12 le finali juniores e nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.30, le finali degli assoluti. Sono iscritti 175 equipaggi (88 per gli juniores, 87 per gli assoluti) con un totale di 511 atleti in rappresentanza di settanta società.

Questa edizione dei campionati italiani, oltre ad assegnare le maglie tricolori per l'anno in corso, rappresenta anche una verifica dell'attuale situazione della disciplina dopo i non brillanti risultati dei mondiali della scorsa settimana, dove la conquista di un solo oro ma soprattutto la sconfitta degli Abbagnale, sono stati considerati elementi negativi sintomatici di un certo regresso.

Chiaro che saranno proprio i fratelli Abbagnale i più attesi alla prova. Non bisogna però dimenticare che scuole altamente qualificate come la Ddr e l'Urss hanno dovuto smembrare più di un equipaggio (con conseguente perdita di medaglie) per poter avere la soddisfazione di battere gli italiani.

Attesissimi anche gli unici titolati di Duisburg, Verroca ed Esposito, che però, per regolamento, dovranno scindersi: Verroca farà il singolo, mentre Esposito gareggerà nel doppio. A tal proposito, col regolamento che impone agli atleti di poter difendere soltanto i colori della società di appartenenza, si avrà sicuramente maggior equilibrio in tutte le gare.

Soltanto nell'otto sarà consentito presentare equipaggi misti. È stato intanto confermato, a livello di ambiente federale, l'abbandono dell'attività da parte del dott. Giuseppe La Mura, zio e allenatore degli Abbagnale. Il tecnico del Cn Stabia sembre aver decisamente ribadito il proposito di lasciare l'ambiente del canottaggio, che pure tante soddisfazioni gli aveva procurato, prime fra tutte gli ori di Monaco e Lucerna dei famosi nipoti.

OGGI E DOMANI PALLAVOLO FEMMINILE A BANNE

## Al VBU è arrivato Swiderek Trofeo Martiri di Basovizza

TRIESTE — Sarà ancora una volta Lignano a ospitare dal 16 al 18 settembre prossimi il «II Convegno regionale della pallavolo», organizzato dal centro di qualificazione del Comitato regionale della Federvolley con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo della località turistica adriatica.

Il tema in discussione sarà «La società sportiva nei riguardi dell'attività giovanile» e verterrà sia sui problemi legati alla figura del dirigente sia a quelli degli istruttori e dei tecnici.

A illustrare questi problemi saranno, tra gli altri, il dott. Ivan Ciattini, presidente della Commissione nazionale tesseramento atleti, i tecnici Mario Bernes e Paolo Pellizzer (che collaborano anche allo staff delle nazionali giovanili), l'istruttore nazionale Ferruccio Gortan e il presidente della Commissione arbitri del Friuli-Venezia Giulia, Daniele D'Affara.

**VOLLEY BALL UDINE**

Nonostante il Volley Ball Udine, neopromosso alla serie A/2 maschile, sia ancora alla ricerca di uno sponsor che gli permetta di partecipare degnamente a un torneo così impegnativo, Antonio Travaglini, direttore sportivo della squadra friulana, ha opzionato sino alla fine di settembre il forte atleta polacco Alojzy Swiderek, proveniente dall'Asti Riccadonna e in procinto — sembrava — di passare nelle fila del Thermomec Padova.

### Torneo di Udine con Bic e S. Benedetto

UDINE — Bic, S. Benedetto, Gedeco 5.3.5 e i Pro Keds All Stars parteciperanno sabato 17 e domenica 18 settembre al Gran Premio Consorzio Banche Popolari che si svolgerà al Palasport Carnera di Udine. La manifestazione è inserita nell'ambito dei programmi che festeggiano il millenario della città di Udine.

Alle 20.30 di sabato giocheranno S. Benedetto e Pro Keds All Stars, alle 22 Bic e Gedeco; domenica, con inizio alla stessa ora, le due finali.

**TROFEO «MARTIRI DI BASOVIZZA»**

Giunge quest'anno alla quarta edizione il trofeo di volley femminile «Martiri di Basovizza», organizzato nel comprensorio di Banne dalla società Sloga oggi e domani.

Alla manifestazione, che vedrà nella prima giornata la fase eliminatoria e domani le partite del girone finale, prenderanno parte le formazioni della società organizzatrice, il Sokol Meblo, il Kontovel, il Breg, l'Olympia Gorizia, il Mercur di Nuova Gorizia (neopromosso in serie A), il Capodistria (militante nel torneo cadetto) e il Fuzinar (retrocesso in serie B).

**MINIVOLLEY**

Coordinato dallo Sloga di Banne, si conclude nella stessa Banne lo stage di minivolley maschile e femminile a cui hanno aderito oltre 150 piccoli atleti della nostra provincia. Accanto a questa settimana di «iniziazione» alla pratica della pallavolo, si è inoltre svolto un corso di aggiornamento tecnico (tenuto dal trainer dello Sloga, Drassich) per giovani allenatori.

*I DUE RISULTATI SONO STATI OTTENUTI SUGLI 80 E SUI 600 METRI*

## La solita Rossi e l'exploit di Grando hanno infiammato l'atletica giovanile

TRIESTE — La pioggia ed i concorrenti poco numerosi hanno caratterizzato la seconda giornata della riunione provinciale di atletica riservata al settore giovanile. Ma sono bastati due lampi a dare valore tecnico ed interesse alla manifestazione.

Del primo è stata autrice la «solita» Rossi, che era reduce da un raduno nazionale svoltosi a Viareggio dove ha destato l'interesse dei tecnici nazionali in una serie impegnativa di test e allenamenti di controllo che l'hanno presentata in ottima forma: lo testimonia il brillante 10"4 sugli 80 ottenuto in condizioni climatiche avverse ai velocisti.

In campo maschile ha fatto da contraltare l'exploit del portacolori ederino, l'imbattuto Massimo Grando (Atletica Altopiano) che con 1'26"8 ha battuto il record provinciale dei 600 che resisteva da 15 (!) anni. Questo ragazzo, seguito da Mauro Maffezzoli, al di là delle prestazioni cronometriche e delle vittorie a ripetizione, impressiona per la determinazione con cui affronta le gare e la lucida autorevolezza di cui fa sfoggio in ogni occasione.

La stoffa c'è e tanta, si tratta solo di amministrare il talento di questo giovane imbrigliandone la voglia di strafare e agevolarne la crescita in modo graduale, perché l'esperienza ci insegna che spesso i grandi risultati giovanili accorciano la carriera. Intanto Massimo è diventato il simbolo di un atletica nata per volontà di pochi appassionati in quella fascia carsica che è priva dei più semplici servizi sportivi, a fronte di un'offerta enorme di materiale umano che non può essere avviato allo sport.

E le aree ci sono: basti pensare all'ex campo profughi di Prosecco, dove con poca spesa si potrebbe allestire un mini-impianto. Tra gli altri risultati una menzione merita anche il cussino De Schiller, le cui indubbie qualità non sono però sorrette da altrettanta assiduità negli allenamenti.

**RISULTATI FEMMINILI:** Cadette: Giavellotto: 1) Gerdol (Bor) 26,94; 2) Gregori (Adria) 23,70; 3) Capitanio (Sgt) 19,16. 600: 1) Coccolo (S. Giacomo 1'59"3; 2) Zampino (idem) 1'59"9; 3) Brezzoni (Sgt) 2'03"6. 300 Hs: 1) Stagni (S. Giacomo) 56"8. 80: 1) Rossi (Edera) 10"4; 2) Vlahot (Sat) 10"8; 3) Capitanio (Sgt) 11"4. Alto: 1) Gerdol (Bor) 1,44; 2) Bologna (Saat) 1,42; 3) Makovec (Edera) 11,39; 3) Agnoletto (Edera) 11"8. Marcia km. 2: 1) Gregori (S. Giacomo) 12'47"5; 2) Casalanguida (idem) 14'23"8; 3) Lonzar (Edera) 14'29"4. Palla: 1) Komar (Adria) 33,12; 2) Sumberaz (Adria) 31,32; 3) Bavcar (Bor) 26,16. 1000: 1) Viezzoli (S. Giacomo) 3'47"0; 2) Paulin (Edera) 3'49"4; 3) Bonifacio (Edera) 3'50"4. Alto: 1) Pauletic (Bor 1,26; 2) Gherlani (Bor) 1000: 1) Pauletic (Bor) 1,33; 2) Gherlani (Bor 1,26; 3) Montecchi (Edera) 1,26. Allieve 200: 1) Visintin (Sgt) 26"7; 2) Zoch (Sgt) 27"6; 3) Baolini (Sgt) 28"7. 3000: 1) Cocolo (Edera) 11'32"1; 2) Marzulli (Edera) 12'35"2. Peso 1) Baolini (Sgt) 9,12; 2) Paulin (Edera) 8,91; 3) Mazzaroli (Edera) 8,83. Lungo: 1) Auber (Edera) 4,95; 2) Paulin (Edera) 4,35; 3) Minniti (Sgt) 3,94. 400 Hs: 1) Spazzapan (Sgt) 1'11"8; 2) Mazzaroli (Edera) 1'13"5. 3) Cocolo (Edera) 1'17"6.

**RISULTATI MASCHILI.** Ragazzi: Lungo: 1) Davide (S. Giacomo) 4,20; metri 80: 1) Famularo (S. Giacomo) 11"7; 2) Pellegrini (S. Giacomo) 45.00; 2) Pelin (Marathon) 32,74; 3) Kermec (idem) 30,12. 2000: 1) Trampus (Saat) 7'13"5; 2) Novaro (S. Giacomo) 7'15"5; 3) Romano (Marathon) 7'24"3. Cadetti: 80: 1) Pinto (Csi) 10"6; 2) Piccini (Csi) 10"6; 3) Saccone (S. Giacomo) 10"8. 300 Hs: 1) De Schiller (Cus) 44"1; 2) Deyme (S. Giacomo) 46"5; 3) Tabai (Marathon) 51"3. Peso: 1) Di Marco (Marathon) 9,44; 2) Giombetti (S. Giacomo) 8,20; Lungo: 1) Pinto (Csi); 2) Rustici (Csi) 4,92; 3) Tabai (Marathon) 4,66. Disco: 1) Natural (Bor) 20,38; 2) Rumez (S. Giacomo) 16,24; 3) Lari (idem) 15,78. 600: 1) Grando (Saat) 1'28"9 (Rec. prov.); 2) Ciriello (Saat) 1'46"8. 3000: 1) Sinconi (Marathon) 10'37"3; 2) De Laurentis (S. Giacomo) 10'38"7; 3) Furlanic (Marathon) 11'07"0. Allievi: Triplo: 1) Pecar (Adria) 13,05. Giavellotto: 1) Rulli (Fiamma) 46,38; 2) Inamo (Bor 36,12. Disco: 1) Basile (Fiamma) 19,78; Alto: 1) Inamo (Bor) 1,60. 200: 1) Delneri (Prevenire) 25"5. 3000: 1) Tolazzi (Marathon) 10'13"6; 2) Geic (Marathon) 10'33"9; 3) Barbo (Marathon) 11'26"6.

■ BASEBALL — Debutto vincente della Parmalat Parma in Coppa Campioni con il successo per 17-1 sugli spagnoli del Viladecans. I campioni d'Italia non hanno avuto grossi problemi nel regolare gli avversari: Gagliano ha esordito al primo turno con un fuoricampo e i compagni sono dilagati con un totale di 21 battute valide con Giorgio Castelli in evidenza (4 su 4).

## ATTUALITÀ

*CON IL NUMERO COMPLESSIVO DI ALUNNI IN CONTINUO DECREMENTO*

# Scuola: conclusi gli esami anno nuovo ormai alle porte

*Sul tavolo del ministro diversi problemi cruciali del settore da risolvere*

ROMA — Gli esami di riparazione, iniziatisi il primo settembre per 600 mila studenti delle scuole superiori, sono terminati con la pubblicazione dei «quadri». Le aule in queste prove autunnali erano più affollate del solito. Gli studenti rimandati sono infatti cresciuti rispetto allo scorso anno: dal 28,91 per cento dell'82 all'attuale 29,27 per cento. I «rinvii» sono stati più numerosi negli istituti tecnici professionali e nei licei artistici.

Concluso il precedente anno scolastico, già ci si prepara al nuovo. Fin dall'inizio della prossima settimana si metterà in moto l'apparato della pubblica istruzione in vista della scadenza del 15 settembre, quando quasi 9 milioni e mezzo di ragazzi torneranno sui banchi di scuola. Per i bambini delle materne (circa 1 milione 700 mila) la ripresa dell'attività educativa è in parte già cominciata; infatti è scaglionata fra l'1 e il 15 del mese.

Il calendario scolastico 1983-84, stabilito con decreto triennale del febbraio '81, prevede 217 giorni di lezione, 2 in più del minimo annuo indicato dalla legge. Si tratta di una «cifra-record», che tuttavia difficilmente verrà rispettata, a causa del previsto svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo, il cui mandato quinquennale scade domenica 10 giugno.

Salvo modifiche in relazione agli adempimenti elettorali, le elezioni del nuovo anno termineranno sabato 16 giugno. Il 18 cominceranno gli esami di licenza elementare e media, il 3 luglio quelli di maturità. Il primo giorno di scuola in Calabria e Sicilia potrebbe slittare al primo ottobre. L'ipotesi è stata avanzata da due assessori regionali, rispettivamente Covello e La Russa.

Se l'assessore calabrese ha motivato la richiesta per esigenze turistiche, quello siciliano, che non è nuovo alla proposta, avendola avanzata, con scarsi risultati, anche alla vigilia dei precedenti anni scolastici, la motiva con esigenze climatiche. Poiché a settembre la temperatura in Sicilia è ancora «troppo afosa». Nessun commento alle richieste degli assessori viene dal ministero.

Il prossimo anno scolastico — come si rileva negli ambienti dei sindacati — sarà «decisivo» per risolvere i «tanti problemi» che ci sono sul tappeto. Nell'agenda del ministro Falcucci c'è un lungo elenco di cose da fare e che riguardano la riforma della scuola elementare, delle superiori, degli esami di maturità, l'aggiornamento degli insegnanti e la riforma dell'amministrazione scolastica.

Per quanto concerne, poi, la popolazione scolastica, anche per il 1983-84 sarà confermata — come si sottolinea negli ambienti del provveditorato — la tendenza degli scorsi anni con un calo di presenze dovute alla «bassa onda» demografica.

PROGETTO DI LEGGE

## Pena di morte in Bolivia per combattere la coltivazione della coca?

LA PAZ — Il governo boliviano sta studiando la possibilità di applicare la pena di morte per combattere il traffico di cocaina: lo ha detto il presidente di una commissione speciale governativa, Rafael Otazo. A suo dire, potrebbe essere ristabilita la pena di morte per alcuni casi, «anche se è un problema che va studiato attentamente».

«La smisurata crescita del traffico di stupefacenti — ha detto il presidente della commissione — è una delle eredità peggiori che abbiamo ricevuto dai governi precedenti, che lo tolleravano.

Per avere un'idea di che cosa significhi il traffico di stupefacenti in Bolivia, sono sufficienti alcuni dati. Tra il 1976 e il 1982, il tasso di crescita della produzione di coca è andato aumentando dal 5 al 25 per cento su base annuale.

*LA DROGA D'ÉLITE È DIVENTATA POPOLARE*

# È in arrivo la cocaina dagli Usa ormai saturi

*La produzione è aumentata e i prezzi calano sempre più*

MIAMI — La cocaina ha invaso il mercato americano. Quella che fino a qualche anno fa era considerata la «droga dei ricchi», si avvia a divenire la sostanza stupefacente più consumata d'America.

Malgrado la guerra dichiarata dall'amministrazione Reagan e nonostante ogni mese le diverse forze di polizia Usa riescano a sequestrare oltre 800 chilogrammi di cocaina, la droga si sta rapidamente espandendo da Miami, attuale punto di raccolta e distribuzione, in tutti gli Stati Uniti. «C'è troppa cocaina sul mercato — dice il contrammiraglio Thompson, coordinatore per il Sud-Est del sistema di'intercettazione degli stupefacenti" — ed è un fatto di estrema gravità».

Questo «successo» del grande traffico, proprio nel momento in cui è stata lanciata una nuova campagna contro la droga, riflette le enormi difficoltà legate all'individuazione dei metodi, sempre nuovi, che vengono adottati per introdurre la cocaina negli Stati Uniti. Gli enormi guadagni di questo traffico sono infatti gli incentivi maggiori per i trafficanti.

Un chilogrammo di cocaina lo si può tranquillamente celare all'interno di un pallone da football, rendendo estremamente facili gli spostamenti clandestini. I corrieri della droga trasportano, in aerei spesso privati, la «polvere bianca» dal Sudamerica alle Bahamas e da lì, nascosta in piccoli pacchetti, verso la vicina Florida, su potenti fuoribordo.

Ai trafficanti, l'incremento dei sequestri da parte della polizia non desta particolari preoccupazioni: i guadagni, infatti, coprono tranquillamente le perdite.

Miami, e più in generale tutta la Florida, è divenuta ormai la «capitale della cocaina». E visto il surplus, i prezzi che i trafficanti hanno deciso per il mercato della «polvere bianca» tendono decisamente a scendere: dai circa 60 mila dollari al chilo dello scorso anno, si è passati ai 30 mila di oggi.

È prevedibile dunque che ben presto il grosso del traffico della cocaina si rivolgerà al mercato europeo.

**Edward Cody**
*del «Washington Post»*

SULLA TORRE DELLA TV

## Berlino Est: una ragnatela di fulmini nella notte estiva

*(tel. Ap)*

**Berlino Est — La torre della televisione di Berlino Est si staglia contro il cielo illuminata da una ragnatela di fulmini in una notte estiva carica di elettricità. Il temporale scoppierà tra poco. Sulla pellicola fotografica, esposta a lungo a questo spettacolo, si sono impressi tutti i fulmini, che sembrano cadere contemporaneamente ma in realtà sono guizzati a qualche secondo gli uni dagli altri**

## Prossima legalizzazione dell'eutanasia in uno stato australiano

SYDNEY — Il governo dello stato australiano di Victoria ha deciso di presentare un progetto di legge che permetterà ai malati inguaribili di rifiutare cure mediche. La decisione, annunciata ieri dal ministro della sanità, Steve Roper, fa seguito al rapporto pubblicato dal consiglio statale per la sanità, che ritiene necessaria la nuova legislazione per proteggere il diritto degli adulti sani di mente di rifiutare cure mediche, e assicura che non esistono obiezioni sostanziali di natura morale o religiosa.

Secondo la nuova legge, gli interessati potranno preparare una dichiarazione legale attestante che in caso di malattia inguaribile non dovranno essere tenuti in vita con «misure straordinarie».

# *Ellen si è scatenata*

**HONGKONG — E' pesante il bilancio delle vittime del tifone «Ellen» che ha colpito Hongkong. Secondo fonti ufficiali almeno sei persone sono morte e 227 sono rimaste ferite. Il tifone ha completamente bloccato ogni forma di attività nella colonia britannica. Sono stati chiusi mercati finanziari e banche, scuole, negozi e restaurant e tutti servizi di traghetto**

LE NUOVE E PIÙ SOFISTICATE FORME DI ARMAMENTO PONGONO UN DILEMMA

# Siamo all'inizio delle guerre stellari oppure alla fine dell'incubo atomico?

**Gli scienziati americani e russi gareggiano fra loro per padroneggiare i fasci di particelle**

WASHINGTON — Gli scienziati americani e russi stanno lavorando per arrivare primi a produrre l'avveniristico cannone «a fascio di particelle», il cannone a raggi che secondo alcuni aspetti è una minaccia per ogni forma di vita, mentre per altri è la salvezza che potrà por fine all'equilibrio nucleare del terrore.

Da anni i ricercatori sovietici cercano di realizzare armi a fasci di particelle, che sparino componenti subatomiche immensamente potenti, e che siano in grado di venir installate nello spazio per abbattere i satelliti americani o per attaccarne i missili: lo afferma George Keegan, generale a riposo, già capo dei servizi informativi dell'aviazione degli Stati Uniti. Nel frattempo, anche gli scienziati americani cercano di sviluppare armi simili, che potranno essere usate per difendere le navi militari dagli attacchi di missili da crociera.

Nel marzo scorso Ronald Reagan, nel suo discorso sulle «guerre stellari», annunciò l'intensificarsi delle ricerche su un eventuale sistema di antimissili balistici, e funzionari americani definirono «promettente» la tecnologia dei fasci di particelle.

Fra quanti invece considerano quest'idea «l'estrema minaccia» c'è David Baker, già consulente della Nasa: professore di scienze planetarie, è uno dei padri delle missioni Shuttle. Nel libro «La forma delle prossime guerre» ha scritto: «Lanciata nello spazio, un'arma a particelle d'immensa potenza potrà, almeno in teoria, propagare un raggio di energia intensa, formando un cono radioattivo fino alla superficie terrestre».

«In quel cono morranno tutti, ogni essere vivente perirà. L'intera popolazione d'un paese in pochi secondi potrà essere distrutta; imporre limiti all'uso d'un tale strumento non impedirà l'annichilazione indiscriminata di tutta la gente». Citando gli ambienti scientifici americani, Baker definisce il ricorso al fascio di particelle «l'estrema applicazione dei mezzi a radiazione intensificata» (quella usata per esempio nella «bomba N» o al neutrone) che lasciano intatte le strutture fisiche distruggendo «solo» la vita.

Baker dice: «Sviluppare queste sinistre capacità è forse cosa distante da noi qualche decennio».

Keegan ritiene invece impossibile il raggio della morte contro cui Baker ammonisce: secondo lui la tecnologia dei fasci di particelle potrà essere la salvezza, la via d'uscita dall'equilibrio nucleare del terrore ora mantenuto dalle superpotenze: «Oltre a proteggere una nazione dagli attacchi di missili nucleari (li distruggerà il volo) ogni fascio di particelle servirà a distruggere, in 30 minuti, da 30 a 90 mila bersagli nemici della massima priorità».

*UN LIBRO CHE SMITIZZA L'EROE AMERICANO DI CENT'ANNI FA*

# Il cow-boy? Ma quale cavaliere del West Un affamato che di rado usava la pistola

NEW YORK — *Il vero cowboy americano raramente portava la pistola, era spesso negro o mulatto e occasionalmente indiano, era sporco e malnutrito ed aveva cessato di esistere anni prima che nascesse John Wayne, l'attore che più ne ha impersonato la figura sullo schermo.*

*Lo afferma un nuovo libro, «The American cow-boy», scritto da Lonn Taylor e Ingrid Maar, secondo cui questo lavoratore migrante, che si spostava a cavallo e che ha dato origine alla leggenda, faceva parte di un sistema basato sull'allevamento del bestiame nei cosiddetti «ranch», che è durato soltanto per circa 30 anni, dal 1865 al 1895.*

*Durante questi anni del «boom» del bestiame c'erano probabilmente non più di 50 mila cowboys negli Stati Uniti, che usualmente lavoravano come tali da marzo a settembre, mentre durante l'inverno molti di essi, per sbarcare il lunario, lavavano piatti o facevano i baristi.*

*Questi uomini, che hanno fornito un interessante soggetto da sfruttare nel campo dello spettacolo, di solito guadagnavano circa 30 dollari la settimana per un lavoro fino a 14 ore al giorno, al caldo o al freddo, nella polvere o nella melma. Essi si nutrivano di manzo, pancetta affumicata, biscotti e fagioli (le «fragole della prateria»), una dieta monotona e scarsa di vitamine.*

*Lonn Taylor e Ingrid Maar hanno incluso nel loro libro ampiamente illustrato, parecchie fotografie di cowboys scattate in campi di pionieri intorno al 1890.*

*Non vi sono armi in vista, e la sola concessione alla leggenda è che tutti portano i cappelli ad ampia tesa creati dal famoso John B. Stetson.*

*Il libro, pubblicato da «Harper and Row» a 50 dollari la copia, afferma che il mito del cowboy cominciò a diffondersi grazie a romanzi popolari pubblicati verso il 1870. Spettacoli e melodrammi concernenti il selvaggio West diffusero per il mondo la leggenda del cow-boy, «come un romantico, uno che cercava rifugio contro la civiltà industriale».*

*Gli spettacoli sul selvaggio Ovest un tempo allestiti da Buffalo Bill, fecero il giro dell'America e dell'Europa, inclusi quattro anni a Parigi, dove ottennero un grosso successo. Il romanzo «The Virginian» scritto nel 1902 da Owen Wister creò il mito del cow-boy romantico, uomo coraggioso e d'onore, rude ma gentile, come fu più tardi raffigurato sullo schermo da Gary Cooper. Quasi tutti gli eroi del West, di allora e di adesso, sono impeccabilmente anglosassoni. In realtà, sostiene «The American cow-boy», circa un terzo dei cow-boys erano negri o messicani, e alcuni di essi indiani americani.*

*Un cow-boy negro che divenne famoso fu Bill Pickett, che girò l'Inghilterra e il Sud America con una compagnia che rappresentava spettacoli sul selvaggio West, e che veniva chiamato «Il fosco demonio dell'Oklahoma».*

*Questo intrepido figlio di ex-schiavi fu l'inventore del «Bulldogging», un metodo che consisteva nel rovesciare e trattenere a terra i manzi, mordendoli al labbro inferiore, alla maniera di un bulldog. Fu ucciso da un cavallo quando aveva 62 anni.*

*Con il tempo, la nascente industria cinematografica americana sfruttò il tema del cow-boy, iniziando con il film del 1903 intitolato «The great train robbery». Il propagarsi delle strade ferrate nell'Ovest, nonché una diminuzione brusca dei prezzi del manzo e la recinzione con steccati di molti dei pascoli all'aperto resero la figura del cow-boy ampiamente superflua, riducendolo a un semplice aiutante di fattoria.*

QUESTI I SOSPETTI DELL'FBI

# *Einstein? Rapitore e agente comunista*

NEW YORK — Albert Einstein non piaceva all'Fbi che, sospettando che lo scienziato fosse un agente comunista, lo faceva controllare da quando arrivò negli Stati Uniti, agli inizi degli anni '30, fino alla sua morte nel 1955, raccogliendo su di lui le testimonianze e le accuse più diverse, compresa quella di aver inventato un robot guidato dalla mente umana e quella di essere stato implicato nel rapimento del figlio del trasvolatore atlantico Lindbergh.

Il dossier che la polizia federale americana, all'epoca diretta da Edgar Hoover, tenne su Einstein è stato ora reso noto da uno studioso, Richard Schwartz. Questi, professore dell'università internazionale della Florida, sta conducendo uno studio sull'impatto della politica nelle scienze.

Schwartz è riuscito a ottenere il carteggio dell'Fbi su Einstein grazie al Freedom of information act, la legge (che l'amministrazione Reagan vorrebbe abolire o quanto meno ridimensionare) in base alla quale le autorità Usa sono obbligate a consegnare, a chi ne faccia motivata richiesta, le copie di documenti riservati, fino a un certo livello di segretezza e anche riguardanti la propria persona.

Durante i 23 anni in cui tenne sotto controllo lo scienziato, l'Fbi non riuscì mai ad avere alcuna prova che fosse un agente comunista.

Ma gli americani continuarono comunque a raccogliere materiale e testimonianze su di lui. Nel dossier ci sono sia ritagli di giornali sia appunti di informazioni. In una delle note, Einstein viene accusato di avere inventato una macchina che poteva leggere la mente umana. In un'altra veniva sospettato di avere «progettato» Bruno Hauptmann, l'uomo condannato a morte sotto l'accusa di aver rapito e ucciso il figlio del trasvolatore atlantico Charles Lindbergh.



A 270 METRI DI PROFONDITÀ AL LARGO DELLA COSTA COLOMBIANA

# Dopo 275 anni si tenterà di strappare al fondo del mare il tesoro di Filippo V

CHICAGO — La caccia al «San Josè» è aperta. Il galeone spagnolo inghiottito dagli abissi 275 anni fa con a bordo il tesoro di Filippo V, è rimasto fino a oggi di dominio esclusivo del fondo marino, scoraggiando chiunque avesse solo pensato di mettere le mani sul suo prezioso carico.

Gli inglesi, a suo tempo, quando ancora il galeone solcava i mari, avevano tentato di impossessarsene. Rimasero a bocca asciutta. In rotta verso le Indie Occidentali, il «San Josè» si inabissò davanti agli occhi degli inglesi, già pronti all'arrembaggio.

Ancor più che per la misera sorte di 600 uomini di equipaggio, per la Spagna fu un colpo durissimo; il tesoro di Filippo V, oltre all'usuale carico di monete d'oro e d'argento destinate ai mercanti del nuovo mondo, era una perdita incalcolabile.

Il mare di fronte a Cartagena, in Colombia divenne così il custode più sicuro di tanta ricchezza, 270 metri di profondità sembravano allora, come fino a poco tempo fa, incolmabili.

Oggi, invece, il recupero del tesoro del «San Josè» non è più fantascienza. Anzi, a quanto sostengono gli esperti della «Sea Search Armada» una società di Chicago, specializzata in ricerche subacquee, che si è assicurata la collaborazione del governo colombiano, «è una prossima realtà».

Il Presidente colombiano Betancur ha istituito una speciale commissione per discutere i termini del contratto con la società americana, e, assicurandosi il 50% del tesoro valutato intorno al miliardo di dollari attuale, ha dato il suo benestare all'inizio delle operazioni di recupero.

La «Sea Search Armada» aveva già speso dieci milioni di dollari alla ricerca del «San Josè», ma gli archivi delle Indie nella città spagnola di Siviglia, che avrebbero potuto facilitare le ricerche, non avevano materiale sufficiente per l'esatta identificazione del relitto.

Il governo colombiano perciò in un primo tempo non aveva ritenuto opportuno collaborare con gli esperti americani, ritenendo il recupero del «San Josè» «una impresa impossibile».

All'indomani dell'annuncio che, grazie a una ricognizione magnetica, con matematica certezza il galeone si trovava a 270 metri di profondità a circa 20 miglia al largo di Cartagena, le autorità colombiane hanno però cambiato idea. Messe fuori causa le altre quattro o cinque società che da anni si contendevano i diritti per il recupero del galeone «San Josè», la «Sea Search Armada», in collaborazione col governo colombiano, tenderà così l'eccezionale recupero.

Gli esperti avranno a disposizione una tecnologia avanzatissima, ai limiti della fantascienza, che si avvarrà anche di speciali campane di pressurizzazione per garantire il massimo «confort».

**Kevin Klose**
del «Washington Post»

## i telegrammi

### Duplice omicidio nel Catanese

CATANIA — Gaetano Cavalli, di 68 anni, e Angela Coco, di 57, presumibilmente marito e moglie, sono stati uccisi con numerosi colpi d'arma da fuoco in una casa rurale di «Vaccarizzo», una località tra Catania e Siracusa.

La segnalazione del duplice omicidio è stata fatta ai carabinieri da una telefonata anonima. Sul posto si sono recati investigatori dell'Arma e un magistrato. È ricercato il figlio della coppia, Stefano.

### Contesa di lusso: Sinatra contro Ford

NEW YORK — Frank Sinatra contro l'ex presidente Usa Gerald Ford in una vicenda di edilizia di lusso in cui il cantante fa la parte del difensore della natura contrastando la costruzione di un complesso alberghiero nella cui realizzazione Ford ha una piccola partecipazione.

Il complesso, in progetto a Elite Desert City, secondo Frank Sinatra comprometterebbe, in California, l'ecologia di una delle aree più belle.

### Mancia di sogno per una cameriera

TORONTO — Non sempre i film riflettono la realtà, qualche volta è la realtà che sembra ispirarsi ai film. È il caso di una cameriera canadese che si è vista elargire una lauta mancia di 30 mila dollari (circa 45 milioni di lire) da un cliente americano soddisfatto del suo servizio presso un albergo di North Bay (Ontario, circa 250 chilometri a Nord di Toronto).

«Non potevo credere ai miei occhi», ha detto la giovane cameriera, Cathy McCarthy.

### In Africa clima inglese

NAIROBI — In Africa fa freddo. Lo confermano i meteorologi, secondo i quali l'improvviso abbassamento della temperatura, soprattutto nella fascia orientale, è dovuto all'alta pressione nelle regioni meridionali e a condizioni invernali nell'Atlantico del Sud.

Così venti freddi investono da giorni il Kenia; il tempo è quello di una tradizionale primavera inglese: pioggerella insistente, freddo e nebbia sugli altipiani.

### Scontro tra treni in Danimarca

COPENAGHEN — Tre morti e quattordici feriti costituiscono il bilancio di una sciagura ferroviaria verificatasi nelle prime ore dell'altro giorno, appena fuori della capitale danese, quando un treno viaggiatori si è scontrato con un convoglio vuoto.

Al momento dello scontro il convoglio viaggiatori procedeva ad una velocità di 75 chilometri orari. Le autorità hanno ordinato un'ichiesta per accertare cause e responsabilità eventuali.

### Scossa sismica nel Peloponneso

ATENE — Una scossa sismica di 5,3 gradi della scala Richter è stata avvertita ieri notte, poco dopo l'1 (poco dopo la mezzanotte da noi), nella zona di mare prossima a Killini, una località balneare del Peloponneso occidentale, di fronte all'isola di Zante.

Il sisma è stato registrato dagli osservatori geodinamici di Atene e di Salonicco, con epicentro a 210 chilometri a occidente della capitale ellenica.

# ESTERI

PINOCHET FA FINIRE NEL SANGUE ANCHE LA QUINTA GIORNATA DI PROTESTA

## Cile: assassinati altri cinque dimostranti Il sindacalista Seguel di nuovo in carcere

**Quattro vittime a Santiago e una a Valparaiso - Centinaia di arresti - Nel ricordo di Allende nasce il «Blocco socialista»**

SANTIAGO DEL CILE — Cinque morti, quattro dei quali ammessi dalle autorità, in seguito ai disordini divampati durante quasi tutta la notte fra giovedì e ieri in Cile. Quattro delle vittime si sono avute nelle borgate alla periferia di Santiago, ancora una volta teatro di battaglie campali fra i manifestanti e le forze di sicurezza, meno numerose per l'assenza dell'esercito, ma ugualmente dure nella loro azione repressiva. La quinta vittima si è avuta a Valparaiso, la seconda città cilena in ordine d'importanza.

Ai cinque morti, si possono aggiungere altri due adulti e quattro bambini periti in un incendio, le cui cause sono in oggetto di indagini da parte delle autorità.

Sempre secondo fonti non ufficiali, i feriti per colpi d'arma da fuoco sarebbero 23, alcuni dei quali in condizioni molto gravi e i contusi una quarantina.

La cifra delle persone fermate si fa oscillare fra i 500 e i 600, ma le autorità assicurano che sono state tutte rimesse in libertà, fatta eccezione di due persone trattenute per accertamenti. Le fonti hanno denunciato d'altra parte che alcune persone sono rimaste ferite mentre tentavano di saccheggiare negozi rionali.

Dopo la mezzanotte, quando si udiva ancora l'eco delle casseruole, le manifestazioni di piazza si sono improvvisamente estese in tutti i quartieri, soprattutto nella zona Sud ed Est della città, con marce notturne, barricate e giganteschi falò.

La polizia, che fino a quel momento si era limitata a pattugliare la zona, è intervenuta sparando colpi di arma da fuoco e lanciando candelotti lacrimogeni contro la folla. Dieci ambulanze sono state gravemente danneggiate da gruppi di manifestanti.

La giornata, che aveva come principale obiettivo quello di «esigere l'immediato ritorno della democrazia», è stata definita da dirigenti dell'opposizione «una dimostrazione della forza e dell'organizzazione del popolo». Essi hanno detto che la protesta «ha ottenuto pieno successo».

Gennaro Arriagata, dirigente dell'«Alleanza democratica» e membro del comitato di coordinamento della protesta, ha esortato all'alba di ieri la popolazione a «concludere la manifestazione pacifica e non rispondere alla provocazione della forza pubblica e dei gruppi paramilitari che agiscono sotto la protezione del governo».

A questi gruppi paramilitari si attribuisce la morte di Angel Zavala Gallegos, di 23 anni, prima vittima dei disordini scoppiati nella notte nel rione «La Vittoria». Zavala Gallegos è stato raggiunto da una raffica di mitra sparata da civili, che occupavano un'auto privata. Gli attentatori si sono dati subito alla fuga. «La protesta pacifica ha sconfitto la campagna di terrore ed è una espressione di ripudio ai dieci anni di regime militare», ha detto Arriagada.

Dal canto loro, il ministro degli interni Sergio Onofre Jarpa e il prefetto di Santiago, gen. Roberto Guillard, hanno detto che, in base ai dati ufficiali, i morti sono solo quattro, tre a Santiago e uno a Valparaiso.

In quest'ultima città, a quanto è stato riferito, Maria Elena Rodriguez, di 30 anni, è stata colpita mortalmente da un proiettile sparato da un carabiniere fuori servizio.

La protesta, a giudizio degli osservatori, ha paralizzato virtualmente l'intero paese. Centinaia di migliaia di persone sono uscite in piazza per gridare slogan contro il governo. Le manifestazioni più massicce si sono registrate oltre che nella capitale, a Valparaiso, Antofagasta, Concepcion e Temuco.

Intanto, Rodolfo Seguel è di nuovo dietro le sbarre. Il giudice istruttore Alberto Novoa ha ordinato ieri mattina il suo arresto, dichiarandolo colpevole di avere profferito frasi ingiuriose e diffamatorie nei riguardi del Capo dello stato.

Seguel, presidente del comando nazionale dei lavoratori e leader dei minatori del rame, accompagnato dai suoi avvocati, era stato chiamato a deporre ieri mattina davanti al giudice Novoa.

Al termine dell'interrogatorio, il magistrato ha dichiarato colpevole il dirigente sindacale che è stato trasferito immediatamente al carcere pubblico di Santiago.

Infine, un emergente «blocco socialista» cileno ha tributato un vibrante omaggio pubblico all'ex presidente Salvador Allende, il primo che si realizza dopo dieci anni di regime militare, nel corso di una cerimonia svoltasi a Santiago.

Nello stesso tempo è stata resa nota ufficialmente la costituzione di questo «blocco socialista», formato dal Partito socialista cileno e da Convergenza socialista, che comprende la sinistra cristiana, il movimento di azione popolare unitario (Mapu) — operaio e contadino — e tutti i gruppi di tendenza socialcristiana.

### Aggredite «madri di Plaza de Mayo»

BUENOS AIRES — Una delegazione di madri di «desaparecidos» è stata aggredita giovedì sera al termine di una riunione con rappresentanti sindacali argentini.

Un gruppo di «madri di Plaza de Mayo», il nome con il quale sono ormai note in tutto il mondo, si era recato nel pomeriggio nella sede della «Cgt R.A.», uno dei due rami della confederazione argentina del peronismo. In precedenza avevano manifestato, come tutti i giovedì, davanti alla sede del governo.

L'incontro con i sindacalisti si è concluso con un'aspra discussione, quando le madri hanno chiesto ai dirigenti: «Che ha fatto la confederazione del lavoro per le migliaia di operai scomparsi e detenuti?».

Dopo la polemica con i componenti del consiglio direttivo della «Cgt R.A.», una rappresentanza delle madri ha dichiarato ai giornalisti: «Mai in nessun posto del mondo siamo state trattate con tanta prepotenza e superbia».

Mentre le madri si allontanavano dalla sede sindacale, sono state aggredite da un gruppo di sconosciuti che, oltre a colpirle, ha lanciato contro di loro dei sassi.

SECONDO ATTACCO AEREO IN DUE GIORNI

## *Nicaragua: bombe di antisandinisti anche su Corinto*

**Nuovamente colpito l'aeroporto di Managua**

MANAGUA — Aerei dei «controrivoluzionari» hanno bombardato ieri mattina la città di Corinto, il principale porto del Nicaragua sull'Oceano Pacifico (a 150 chilometri a Ovest della capitale). L'annuncio è stato fatto da un portavoce del ministero della difesa. Quest'ultimo ha anche annunciato la morte di dieci soldati dell'esercito popolare sandinista negli scontri avvenuti ieri nelle zone in cui si combatte contro i guerriglieri antisandinisti.

Sempre ieri, due aerei che il governo del Nicaragua ritiene fossero pilotati da elementi antisandinisti esiliati, volando a bassa quota hanno lanciato razzi contro l'aeroporto della capitale distruggendo parte dell'aerostazione e provocando il ferimento di tre soldati. E' il secondo attacco aereo contro l'aeroporto in due giorni di seguito.

Funzionari del governo hanno detto che uno degli aerei ha anche sparato un razzo nelle vicinanze dell'abitazione del ministro degli esteri, fuggendo quindi verso il confine. L'altro aereo, un «Cessna», ha detto il ministro degli interni Luis Carrion, è stato abbattuto dai pezzi contraerei appostati intorno all'aeroporto.

Eden Pastora, leader dell'Alleanza rivoluzionaria democratica anti-sandinista, che opera nelle zone meridionali del Nicaragua, ha rivendicato l'azione aerea contro Managua. «L'attacco è stato condotto secondo i piani elaborati dall'alto comando dell'Alleanza», ha detto Pastora in una intervista a San Jose, capitale del Costarica.

Il ministro degli esteri del Nicaragua, Miguel d'Escoto — che si trova a Panama per partecipare alla riunione dei ministri degli esteri del «gruppo di Contadora» con i loro colleghi centroamericani — ha definito un'«attentato criminale» gli attacchi aerei compiuti contro la sua residenza e l'aeroporto internazionale «Augusto Cesar Sandino» di Managua da parte di aerei antisandinisti.

Le dichiarazioni del ministro nicaraguense hanno ricevuto l'appoggio dei suoi colleghi latinoamericani (Panama, Messico, Colombia, Venezuela, Honduras, El Salvador, Costarica e Guatemala), con i quali egli si è incontrato per esaminare la situazione centroamericana e cercare una rapida soluzione. Tutti i ministri hanno definito il fatto un'«attentato terroristico».

«Questo episodio è il prodotto dell'ondata di violenza che scuote la regione», ha affermato il ministro degli esteri del Salvador, Fidel Chavez.

«Ogni attentato terroristico è condannabile», ha detto, dal canto suo, Fernando Volio Jimenez, ministro degli esteri del Costarica, paese che è stato usato dai ribelli antisandinisti come base per compiere i loro attacchi contro l'esercito nicaraguense.

STRASBURGO

### Si discute il trattato di Unione europea

STRASBURGO — Non è ancora la «Carta costituzionale» di una nuova Europa, ma certo il voto con il quale il Parlamento europeo si appresta ad approvare, nel corso della sessione che si terrà a Strasburgo dal 12 al 16 settembre, il progetto preliminare di trattato dell'Unione europea rappresenterà in ogni caso una indicazione importante su cui governi e parlamenti nazionali dovranno pronunciarsi.

E ciò potrà essere usato dai partiti nell'impostare la campagna elettorale europea del prossimo anno. Il trattato dell'Unione europea, che sarà pubblicato nella sua veste definitiva nella prossima sessione di febbraio, è nato da una intuizione dell'indipendente di sinistra Altiero Spinelli, vecchio federalista ed estensore del manifesto di Ventotene, ma ha coinvolto altri deputati italiani, a cominciare dal socialdemocratico Mauro Ferri, presidente della commissione istituzionale che lo ha esaminato ed approvato con 29 voti favorevoli e solo quattro contrari.

La lunga risoluzione (142 punti) che il Parlamento europeo voterà a fine sessione, il 14 settembre, delinea le istituzioni della futura «Unione europea» e i settori di politica interna ed estera nei quali l'Unione eserciterà una propria competenza sovranazionale.

Fondamentale, nel progetto di nuovo trattato, è la parte sui rapporti tra il consiglio, che rappresenta i governi degli Stati membri, la commissione e il Parlamento europeo. Il «consiglio dell'Unione» che viene prefigurato, dovrebbe prendere le sue decisioni non più soltanto all'unanimità, cioè solo quando tutti i governi membri concordino, ma a maggioranza, semplice o qualificata a seconda dei casi.

CAUTO OTTIMISMO DOPO IL COLLOQUIO CON GROMIKO A MADRID

## Genscher: apertura russa sui missili anglo-francesi

**Mosca si orienterebbe verso un negoziato separato sui due deterrenti europei**

*MADRID — L'Unione Sovietica si sta forse preparando ad importanti concessioni ai negoziati di Ginevra sugli euromissili. Lo ha detto ieri il ministro degli esteri della Repubblica federale di Germania, Hans-Dietrich Genscher, in un resoconto alla stampa sui colloqui avuti con il collega sovietico Andrei Gromiko.*

*Mosca, ha detto Genscher, potrebbe essere disposta a lasciar cadere la richiesta che le forze nucleari francesi e britanniche vengano incluse nel conteggio dei missili occidentali a medio raggio. Gromiko, secondo Genscher, durante il colloquio di un'ora di giovedì, ha riconosciuto che i sistemi nucleari francesi e britannico, da una parte, e americano dall'altra, «sono tecnicamente differenti», e che i primi andrebbero classificati in una «categoria a parte».*

*Il ministro degli esteri tedesco ha detto di ritenere di «notevole importanza» il fatto che Gromiko abbia riconosciuto che i sistemi nucleari franco-britannici hanno due aspetti, e cioè «da una parte sono dei sistemi strategici, e dall'altra sono nello stesso tempo dei missili a medio raggio».*

*«Se queste dichiarazioni significano che l'Urss non insisterà più sull'inclusione dei sistemi nucleari franco-britannici nel conteggio dei missili a medio raggio — ha detto Genscher — la via verso un risultato positivo a Ginevra potrebbe essere aperta».*

*Il colloquio che Genscher ha avuto con Gromiko è stato di un tono molto differente rispetto a quello che Gromiko ha avuto con Shultz. Se in quest'ultimo non c'è stato dialogo, Genscher e Gromiko, invece, hanno parlato con una certa concretezza nei negoziati sui missili in Europa.*

*L'osservazione di Gromiko che esistono «differenze tecniche» tra i missili Usa e quelli franco-britannici, può essere interpretata, secondo Genscher, come un'indicazione della nuova posizione negoziale dell'Urss, che potrebbe consistere nel contemplare due trattative diverse, una per i missili strategici e una per i missili inglesi e francesi, che quindi non entrerebbero nel conteggio che si sta facendo a Ginevra.*

*Non è un progresso spettacolare né un successo strepitoso, ha sottolineato Genscher, ma un piccolo segnale da tenere presente. Il che non esclude, ha aggiunto il ministro tedesco, che l'«opzione zero» rimane un obiettivo ancora da non scartare.*

*Si apprende intanto che Gromiko riceverà, in ottobre a Mosca, una delegazione di rappresentanti dei movimenti pacifisti dell'Europa occidentale: lo ha annunciato a Bruxelles Mient Jan Faber, segretario del consiglio pacifista ecumenico olandese (Ikv), nel corso di un incontro con la stampa.*

*A nome del movimento pacifista italiano, Fabrizia Baduel Glorioso, deputato indipendente al Parlamento europeo nel gruppo comunista, ha ricordato «l'importanza del rapporto Nord-Sud, accanto a quello Est-Ovest» ed ha rilevato che «i missili della base di Comiso, in Sicilia, potranno arrivare ben al di là dei limiti dell'area atlantica».*

### Sciopero per la pace: polemiche a Bonn

BONN — L'organizzazione dei datori di lavoro tedeschi (Bda) si oppone alla sospensione del lavoro «per avvertimento» di cinque minuti, cui la federazione dei sindacati tedeschi (Dgb) ha invitato tutti i lavoratori per chiedere «Pace e disarmo in Europa».

La manifestazione è stata fissata per il 5 ottobre prossimi, in concomitanza con una conferenza sulla pace che il sindacato unico tedesco ha organizzato a Colonia.

Il presidente della Bda, Otto Esser, ha detto ieri che si tratta di una manifestazione di carattere politico e, secondo la legge tedesca, essa non può avere luogo nelle aziende.

Il Dgb vuole affermare chiaramente che «tutti i missili a medio raggio installati in Europa e puntati sull'Europa» devono essere smantellati e che non si può permettere che vi sia un'installazione di nuovi missili nel continente.

NUOVO ACCORDO SULLE BASI

## È inferiore al previsto il «pedaggio» americano alla Grecia di Papandreu

**ATENE — Il settimanale politico — satirico ateniese «Pontiki», considerato molto vicino al partito socialista greco o meglio alla sua ala sinistra, pubblica nel numero uscito in edicola ieri il testo integrale, articolo per articolo, dell'accordo greco-americano sulle basi Usa in Grecia firmato giovedì sera ad Atene e il cui contenuto sarà reso noto ufficialmente soltanto nelle prossime ore.**

**Se il testo pubblicato dal settimanale è autentico — e tutto induce a credere che lo sia (una fonte molto vicina al governo ha detto che si tratta di «un grosso colpo giornalistico di Pontiki») — è certo che ben poco in esso sembra giustificare le dichiarazioni trionfalistiche fatte nel luglio scorso, al momento della siglatura, dal primo ministro Andreas Papandreu e tanto meno la sua affermazione che si tratta «di un accordo per la chiusura delle basi e non per la loro permanenza».**

**L'articolo 12, infatti, che parla dell'entrata in vigore (al più tardi il 31 dicembre 1983), della durata (cinque anni) e della scadenza dice, significativamente, che all'accordo «può» essere posto termine dopo cinque anni, ma subordina la scadenza effettiva al preavviso scritto di una delle parti da notificarsi con almeno cinque mesi di anticipo, preavviso di cui non si vedrebbe la necessità se non si fosse voluta tenere, anche formalmente, la porta aperta all'ipotesi del rinnovo.**

**Anche la questione del comandante greco che, secondo vecchie affermazioni di Papandreu, avrebbe dovuto avere il completo controllo delle basi, non sembra risolta a favore dei greci. Secondo l'articolo 4 dell'accordo in ogni base ci sarà un ufficiale superiore greco che comanderà il personale, ma che non avrà alcuna autorità sul personale, sulle installazioni e sulle armi americane.**

HABRE: PARIGI E GHEDDAFI TRAMANO LA SPARTIZIONE

## Adesso il Ciad accusa la Francia di collusione con il leader libico

N'DJAMENA — Il governo del Presidente Hissène Habre ha accusato ieri la Francia di complottare con la Libia per dividere il Ciad in due zone di influenza rivali.

Per il secondo giorno consecutivo, Radio N'Djamena ha infatti lanciato duri attacchi contro la politica del governo di Parigi nel paese africano, sostenendo che la Francia lascia che il Ciad combatta da solo contro «i carri armati e i bombardamenti libici» e conduce, nello stesso tempo, negoziati segreti con il regime di Tripoli, per la spartizione della sua ex colonia.

Alla campagna antifrancese si è unita l'agenzia di stampa del Ciad, secondo cui il capo del governo di Parigi, Pierre Mauroy, minimizzerebbe la minaccia libica e adotterebbe «la politica dello struzzo».

La nota si riferisce ad un'intervista televisiva, durante la quale il premier francese ha definito «di minore importanza» i combattimenti per il controllo dell'avamposto desertico di Oum Chalouba.

Il governo del presidente Habre ha annunciato che gli aggressori libici sono stati respinti dopo una dura battaglia svoltosi lunedì e martedì.

Oum Chalouba si trova a meno di ottanta chilometri di distanza dalla più estrema posizione settentrionale delle forze francesi inviate nel Ciad.

L'emittente ciadiana denuncia il rifiuto del governo francese di aiutare le truppe governative a respingere l'attacco dei ribelli nel Ciad orientale, la scorsa settimana.

Secondo lo stesso commento diffuso dalla radio, i soldati francesi avrebbero il compito di «istituzionalizzare» la linea di difesa che hanno stabilito lungo il 15.mo parallelo allo scopo di dividere il paese «come è accaduto con la Corea».

«Il Nord andrebbe alla Libia e il Sud resterebbe il Ciad» afferma il commentatore politico, che accusa infine la Francia di collusione con la Libia e di voler permettere al leader libico Muammar Gheddafi di annettersi il Ciad settentrionale creandovi uno stato islamico confederato con la Libia.

D'altro canto il ministro dell'informazione del Ciad, Soumaila Mahamat, ha affermato che una colonna libica si appresta a lanciare un attacco contro la località di Korotoro (600 chilometri a Nord di N'Djamena). Se l'attacco dovesse avvenire sarebbe il primo lanciato sul fronte Nord dopo l'arrivo delle truppe francesi in Ciad a metà d'agosto.

### Varsavia attacca la chiesa tedesca

VARSAVIA — «Contrariamente a quella protestante, la Chiesa cattolica tedesca non si è mai pronunciata con chiarezza sul carattere definitivo delle frontiere sulla linea Odra-Nysa» (Oder-Neisse), scrive l'agenzia governativa polacca, in un nuovo commento fortemente critico dell'atteggiamento assunto dalla parte della chiesa cattolica della Germania federale nei confronti dei «territori recuperati».

### Pacifisti romani respinti da Tripoli

TUNISI — La Libia si è rifiutata di ricevere lo yacht «Roma per la pace» che sta compiendo una crociera nel Mediterraneo sotto il patronato della municipalità di Roma.

L'equipaggio dell'imbarcazione, ancorata da lunedì a Tunisi, ha annunciato che dopo il rifiuto libico riprenderà il mare alla volta di Malta, da dove successivamente si recherà ad Atene e Cipro.

I quattro membri della missione si sono proposti l'obiettivo di contribuire a fare nel Mediterraneo «un mare di pace». A Tunisi hanno incontrato alcuni rappresentanti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

### Foreste d'Europa in pericolo

BRUXELLES — Il fenomeno della degradazione delle foreste a causa dell'inquinamento atmosferico sta assumendo dimensioni allarmanti: l'industria del legno della Comunità europea ha registrato tra il 1977 e il 1980 una perdita di 41 mila posti di lavoro.

Per valutare i possibili interventi, la commissione europea organizza dal 19 al 21 settembre, nel centro comune di ricerca a Karlsruhe (Germania) un simposio cui parteciperanno scienziati provenienti da tutti i paesi europei, dagli Stati Uniti e dal Giappone.

Il simposio, cui parteciperà il commissario Cee responsabile per l'ambiente Karl-Heinz Narjes, affronterà, fra l'altro, il problema dell'inquinamento atmosferico

Nella Cee, l'industria del legno occupa un milione e mezzo di persone circa, il 5,5 per cento del totale occupato nell'industria, quasi quanto l'industria automobilistica (5,8 per cento del totale) o chimica (6,2 per cento).

Pur avendo un patrimonio boschivo consistente, la Comunità, che occupa il secondo posto nel mondo per i consumi di prodotti derivati dal legno, è costretta a importare da paesi terzi.

NONOSTANTE L'ANZIANO PRESIDENTE ABBIA DICHIARATO CHE SI RICANDIDERÀ

## L'ombra del ritiro di doña Imelda Marcos sul regime filippino sempre più vacillante

MANILA — Il presidente filippino Ferdinand Marcos ha definito ieri «pazzesche» le voci di un coinvolgimento del governo nell'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino ed ha accusato gli organi di stampa internazionali di aver lanciato accuse «senza averne il briciolo di una prova».

In un indirizzo di saluto inviato ad un congresso di studiosi del diritto provenienti da vari paesi asiatici Marcos ha promesso di voler «andare fino in fondo» nell'accertamento delle responsabilità dell'assassinio di Aquino, ucciso il 21 agosto scorso sulla pista dell'aeroporto di Manila mentre rientrava dopo tre anni di esilio volontario negli Stati Uniti.

Semntendo quanti, nei giorni scorsi, lo davano per gravemente malato, il sessantacinquenne presidente aveva detto poche ore prima conversando con un gruppo di giornalisti di essere intenzionato a riproporre la propria candidatura alle elezioni presidenziali del 1987.

Marcos ha invece confermato la volontà di sua moglie Imelda, considerata il personaggio politico più potente nel paese dopo lo stesso presidente, di non presentarsi candidata alle elezioni legislative in programma il prossimo anno.

Imelda Marcos — che oltre a detenere alcune importanti cariche governative è anche presidente del comitato esecutivo incaricato di assumere i poteri in caso di morte e incapacità del presidente — aveva manifestato l'intenzione di ritirarsi a vita privata alcuni giorni fa, mostrandosi profondamente irritata per le voci di un suo coinvolgimento nell'assassinio di Aquino.

Rivolgendosi al congresso degli esperti di diritto asiatici, Marcos, il cui discorso è stato letto da un rappresentante del parlamento, ha negato che l'assassinio del leader dell'opposizione possa gettare il paese in una crisi istituzionale senza vie di uscita. «Cercheremo fino in fondo la verità sull'accaduto» egli ha detto, resistendo così «a questo oltraggioso assalto contro i nostri valori e le nostre tradizioni».

Marcos, al potere da 18 anni, non ha fino ad oggi mai visto seriamente in pericolo la propria posizione, nè a causa di un'opposizione politica che non ha mai potuto crescere in 15 anni di legge marziale, abrogata solamente nel gennaio dell'81, nè a causa della pur sanguinosa guerriglia del «nuovo esercito del popolo» (Npa).

Questa volta però, rilevano gli osservatori, la crisi apertasi con il delitto Aquino sembra dotata di un potere destabilizzante superiore a tutte le altre scoppiate nel paese durante il lungo regno di Marcos. Ne sono un segno gli ultimi sviluppi dei lavori della commissione d'inchiesta di nomina presidenziale, incaricata di accertare la verità sul delitto.

Il presidente di questa commissione, il giudice capo della corte suprema Enrique Fernando, un uomo generalmente descritto come «legatissimo» a Marcos, si è temporaneamente dimesso dall'incarico. Questa decisione è una diretta conseguenza del fatto che la corte suprema non abbia respinto alcune petizioni presentate da esponenti dell'opposizione affinchè Fernando venisse destituito dall'incarico, in base ad una legge che stabilisce per i giudici l'incompatibilità con ogni incarico non direttamente legato all'esercizio della magistratura.

### *Matrimonio «postumo» dei coreani del Boeing*

**SEUL — Le anime di due vittime del disastro del «Jumbo» sudcoreano colpito la settimana scorsa da un intercettore sovietico sono state «sposate» a Seul con una cerimonia postuma, officiata da un monaco buddista. Si tratta delle anime di una hostess e di uno dei 240 passeggeri che si trovavano a bordo del «Boeing 747» della «Korean airlines».**

**Le nozze sono state organizzate dalla compagnia aerea dopo che i genitori della hostess, Soh Jung Suk, di 24 anni, hanno assentito a una richiesta del padre del passeggero, lo studente di ingegneria, Kim Hak Yoon, di 29 anni.**

**Nel chiedere la mano della defunta il genitore di Kim Hak Yoon ha detto di non volere che due spiriti così giovani dovessero «errare da soli e senza consolazione nel mondo delle tenebre».**

### Esecuzioni a catena in tutta la Cina

PECHINO — Decine di nuove esecuzioni sono state compiute nei giorni scorsi in Cina, secondo informazioni pubblicate dalla stampa provinciale pervenuta oggi a Pechino. Giornali locali hanno riportato che un totale di 16 esecuzioni, per lo più per stupro e rapina, sono state effettuate recentemente nello Hangzhou (Cina orientale), nel Fizhou (Cina Sud-orientale) e in un distretto della Cina centrale.

Secondo testimonianze di viaggiatori stranieri che hanno visto alcuni avvisi di esecuzioni affissi alla stazione della località balnerare di Beidahe (circa 300 chilometri da Pechino), 48 persone sarebbero state giustiziate di recente a Tianjin e Qinghuangdao, due città della Cina settentrionale.

Viaggiatori hanno inoltre riferito di avere visto sfilare convogli di camion che trasportavano condannati in numerose città della Cina, in particolare a Harbin.

### Firmato l'accordo sui crediti a Belgrado

**NEW YORK — La Jugoslavia e rappresentanti delle banche creditrici hanno firmato nuovi accordi che comprendono la concessione di circa 600 milioni di dollari di nuovi crediti, il rifinanziamento di 1,2 miliardi di dollari di debiti a breve e medio termine in scadenza quest'anno e il mantenimento di linee di credito commerciale ai livelli del 17 gennaio scorso.**

**Il nuovo prestito di 600 milioni di dollari è per il periodo di sei anni, con una quiescenza di tre anni e tassi disinteresse di 1 7/8 di punto sopra il Libor o 1 3/4 di punto sopra il tasso primario Usa, a scelta del creditore. Il rifinanziamento dei debiti a medio termine avviene alle stesse condizioni.**

---

†

Il giorno 8 settembre si è spento serenamente il nostro caro papà

**Giovanni Superti**

Ne danno il triste annuncio i figli ETTA, TINA e PIERO unitamente ai generi GIORGIO PINO, la nuora LIDIA, il fratello LUIGI con la moglie GIOVANNA, le sorelle ANNA, LUCIA e CARLA

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 settembre 1983

Ti ricorderanno sempre caro

**Nonno**

i nipoti:
— MARIELLA con GIANNI
— CINZIA con ALDO, LORENZO, ROBERTO, ELENA e JESSICA

Trieste, 10 settembre 1983

Partecipano addolorati i cognati:
— DOMENICO e ADA SARACINO
— ANGELO e GIGLIOLA SARACINO
— PINO ed ENRICHETTA SARACINO
— LISA e OSCAR GIORGI con le figlie

Trieste, 10 settembre 1983

†

L'8 corrente si è spenta la nostra cara

**Adelina Pecchiari in Viscione**

La piangono il marito OTTAVIO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 settembre 1983

Partecipano al dolore le famiglie:
— DEL PRETE
— RAVALICO

Trieste, 10 settembre 1983

Partecipano al lutto PINA, BRUNO ZANFABRO e figli.

Trieste, 10 settembre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Nereo Pasquali**

Ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. RUSSOLO, a suor REDENZIA e al personale della Divisione otorino.

I funerali seguiranno oggi sabato 10 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 settembre 1983

Partecipa al dolore della famiglia ADRIANA MOLLO.

Trieste, 10 settembre 1983

†

Il giorno 8 settembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

**Antonia Auber ved. Braini**

Ne danno il triste annuncio i figli ARMANDO, TINA e MARIA, i generi, la nuora, i nipoti SABRINA, CORRADO, FRANCO, GRAZIA, PAOLO e DAVIDE, le sorelle FRANCESCA e PIERINA.

I funerali seguiranno oggi 10 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 settembre 1983

Il Sindacato Poligrafici della CGDL/UIL si associa al dolore dell'amico BRUNO MESSERI per la perdita della cara moglie

**Silvana**

Trieste, 10 settembre 1983

Partecipa al dolore l'amico MARCELLO FAVENTO.

Trieste, 10 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Lucia Plossi ved. Cozzi**

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 11 corrente alle ore 8.30 nella chiesa Madonna della Provvidenza.

Trieste, 10 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

A tutti i parenti che in vario modo hanno voluto dimostrare il loro affetto e rimpianto per la nostra indimenticabile

**Pierina Valente**

vada il più commosso ringraziamento.

Il marito ed i figli

Trieste, 10 settembre 1983

Nel II anniversario della morte di

**Maria Spehar ved. Daltin**

la ricordano, con immutato dolore, il figlio LUCIANO con la moglie MARIA e i nipoti.

Una S. Messa sarà celebrata il 20 corrente alle ore 8 in S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 10 settembre 1983

†

A tumulazione avvenuta della cara

**Faustina Pertot ved. Poggi**

ringraziamo i signori condomini di via dei Guardi 3 e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al primario dott. BONINI, al III Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I figli GIOVANNI, RINALDO e la nuora LEDDA

Trieste, 10 settembre 1983

Nel primo anniversario della scomparsa del caro padre

ING.

**Nereo Varridi**

la figlia FRANCA sempre più sentendone la mancanza, con infinito affetto Lo ricorda a quanti Lo conobbero.

Monfalcone, 10 settembre 1983

I ANNIVERSARIO

**Guido Bonetti**

La moglie e la figlia Lo ricordano con affetto.

Trieste, 10 settembre 1983

VIII ANNIVERSARIO

**Fortunato Pelliello**

Lo ricordano moglie e familiari

Trieste, 10 settembre 1983

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499

## 1 Lavoro pers. servizio Richieste

**OFFRESI** collaboratrice domestica con esperienza pluriennale a ore da concordarsi o lungo orario, tel. 811845. 12609/1

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**AUTISTA** quarantenne offresi a ditta patente D - E - Cap anche saltuario massima serietà passaporto, tel. 299844. 12612/3

**CONDUTTORE** caldaie idraulico installatore età 43 offresi amministrazione o albergo condomini, tel. 870148. 12558/3

**DIPLOMATA** perito aziendale conoscenza inglese - tedesco, dattilografia - stenografia, già esperienza lavoro, cerca impiego, telefonare 870006. 12590/3

**ESPERTO** artigiano legno modelli per stampi Vtr allestimenti interni per imbarcazioni disponibile subito offresi a serio cantiere. Scrivere a Publikompass n. 49/W 34100 Trieste. 12598/3

**GIOVANE** solo e disoccupato madrelingua tedesca offresi qualsiasi lavoro copiatura a mano o dattiloscritto anche battitura tesi di laurea. Telefonare signora Giovanna, feriali 8-17, 7702169. 12292/3

**GIOVANE** trentenne disoccupato offresi lavori fatica in appartamenti e uffici. Telefonare festivi 18-20, 773861 signora Giovanna. 294/3

**OFFRESI** meccanico qualificato lunga esperienza settore automobili, telefonare ore pasti 870261. 12472/3

**PERITO** industriale automunito esperienza vendita articoli tecnici - beni durevoli e non ricerca seria sistemazione. Scrivere a Publikompass n. 48/W 34100 Trieste. 12597/3

**SARTA** offresi per lavoro di cucito per negozio, tel. 727013. 12557/3

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A.A. DIRETTORE** o capo servizio qualificato cercasi per ristorante di prestigio provincia Udine. Inviare curriculum e referenze a Publikompass casella n. 16/W 34100 Trieste. 288/4

**AFFIDASI** lavoro ricalco domicilio. Scrivere casella postale 17183 - 20131 Milano. 900643/4

**AGENTE**, Capogruppo esperto ratealista ricerca Società Editrice nazionale. Opere canalizzate senza concorrenza. Mensili 3.150.000. Curriculum: Studio Kursaal, casella 606, Firenze. 12626/4

**CERCASI** padroncino per linea notturna Trieste-Padova e viceversa lavoro continuativo tutti i giorni, mezzo efficientissimo massimo 30 q.li. Scrivere mezzo a propria disposizione e propri dati anagrafici a Publikompass cassetta n. 41/W 34100 Trieste. 12520/4

**ESPERTO/A** erboristeria per conduzione negozio in Trieste cercasi. Scrivere a Publikompass casetta 37/W 34100 Trieste. 12433/4

**SOC. commercio pneumatici cerca per nuovo centro vendita e assistenza in Trieste capo piazzale esperto settore pneumatici o similare, telefonare Udine 0432/601281 segreteria direzione.** 303/4

## 5 Rappresentanti Piazzisti

**DITTA** prodotti largo consumo cerca agente in zona. Scrivere a Iazzolino Mario via Savonarola 46 - Padova. 185/5

## 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**DITTA** artigiana esegue riparazioni e impianti completi riscaldamento acqua gas (preventivi gratuiti), tel. 912490. 12574/6

**PARCHETTI** raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766644. 12254/6

## 7 Professionisti Consulenze

**GIORNALISTA** esaminerebbe proposte collaborazione riviste, periodici, radio, tivù. Casella postale 138 Udine.

## 8 Istruzione

**CORSO** di taglio e cucito Cozzi, tel. 751625 modelli su misura. 12432/8

## 10 Acquisti d'occasione

**AL** Giardino di via Mazzini 12, acquistiamo quadri oggetti soprammobili antichi cartoline e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 11943/10

**LA** Miniera acquista libri stampe curiosità ricami bigiotteria lampade soprammobili orologi giacenze ereditarie, tel. 65910. 11944/10

**SOPRAMMOBILI** vecchi, abiti e libri antichi, tende, tovaglie, lampade, vasi, vetri, ceramiche, bigiotterie, intere giacenze ereditarie, comperiamo contanti, discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 12195/10

## 11 Mobili e pianoforti

**FINO AL 1950**, comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro, ceramiche, statuine, intere giacenze ereditarie, pagando contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonando 793972 abitazione 941093. 12195/11

## 12 Commerciali

**A.A. GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton n. 14/B. 1236/12

**COMPERO** macchinari, motori, utensileria di ogni genere, materiali edili, ferro, metalli usati. Ricambi ferrosi fuori produzione. Ritiro con nostri mezzi. Recuperi generali, androna Campo Marzio 12, tel. 733405.

**ORO ARGENTO** acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. 12576/12

**ORO** argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 118737/12

## 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. COMPRO** macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 12291/14

**A. 126** Personal rossa km 20.000 anno '78 vendo. Tel. 823987, 820859. 12492/14

**AFFARE** vendo Morini 350 Sport 1982 perfetta. Tel. 941338. 12617/14

**AUTOFRANCO** occasioni garantite fino a 1 anno, permute usato per usato. Dilazioni fino 40 mesi senza anticipo. Autobianchi 112 Elegant 74 75 78, Abarth 70 Hp 78, Fiat Panda 45 80, 126 Personal 76 77, Fiat 127 Confort 3 porte 78, 124 Spider 1.6 72, Fulvia coupé 1.6 73, Volkswagen Golf 1.1 3 porte 5 porte 75 76, Alfa Romeo Alfetta 74 1.8, Volvo familiare 245 GLE berlina 78, Lancia Appia 1961. Vespa PX 150 E 83, Porsche 911 S 74, Opel Manta 1.2 77. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 12166/14

**AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA**: Renault 4 TL, 5 TL, 18 GTL, 126, A 112 70 Hp, Panda 30, 128 3 p., Golf GL, Peugeot 104 ZS, Mini 90 SL, Kadett 1000, Audi 80, Taunus, Volvo Familiare, Dyane. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. Aperto sabato mattina. 12495/14

**AUTOSALONE** Fiat via Severo 65 vende usato con nuovo sistema usato sicuro con garanzia 1 anno. Autovetture nuove pagamenti 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche: Fiat 126 82, Fiat Panda 30 81, Fiat 127 900 CL 79, Fiat 127 special 77, Fiat Ritmo 60 5 porte 80, Fiat Ritmo 65 5 porte 80, Fiat Ritmo 65 5 porte 81, Fiat Ritmo 105 82 5000 km, Fiat Ritmo Diesel 81, Autobianchi A 112 El. 76 77 75, Fiat 131 1300 CL 76 77, Renault 5 TL 78, Ford Granada 2.0 Ghia 82, vetture sotto il 1.000.000, Fiat 125 S 71, 124 sp. 71, 124 coupé 72.

**CONCESSIONARIA** Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. Aperto anche sabato mattina: Fuego GTX cc 2000 80, R 20 GTL cc 1600 adatta per traino 80, R 18 GTS 81 con servosterzo e impianto a gas, R 14 TS 82 pochi chilometri, R 14 GTL 80, R 5 GTL 80, R 4 Cargo F 6 vetrato 80, altro furgonato 81. 8/14

**MERCEDES** 240 D 81 perfetta 88.000 km. Tel. 568808 ore pasti. 12505/14

**MINI** Moke California accessoriato in perfette condizioni 80, Talbot Matra Ranch dic. 82 e Matra Bagheera 79 con garanzia 6 mesi. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511, 55512. 9/14

**RENAULT** 5 GTL anno 81 accessoriata vendo L. 6.000.000 possibilità rateizzazione. Tel. 751467. 12611/14

**RITMO** Diesel CL gennaio 83, 128 CL 77, Panda 45 81, 126 serie speciale 80, Volkswagen Scirocco GTI 77, Citroen GSA Pallas 81, Peugeot 204 Break Diesel 76, Peugeot 505 SR 80, Alfasud 1.2 4 porte 75. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

**VENDESI** Fiat 125 con gancio traino perfetta, prezzo 800.000. Tel. 410892. 12560/14

**VENDO** Honda XL 500 R fine 82 km 3000 L. 4.000.000. Tel. 942309. 12548/14

**VENDO** R 5 TL anno 1975 in perfette condizioni, prezzo interessante. Tel. 410892. 12560/14

**VENDO** Vespa 50 Special. Tel. 944337. 12532/14

**VENDO** 500 L 1972 verniciata, motore nuovo, gomme nuove, colore giallo, bellissima. Tel. 829049 dopo le 20. 12623/14

**900 T** Panorama, Fiat Ritmo 60 L in ottime condizioni vende officina autorizzata Fiat, Petronio 10. 12618/14

**850** furgone Coriasco aperto in garanzia vende officina autorizzata Fiat, Petronio 10. 12618/14

## 15 Roulotte nautica, sport

**ACQUISTANSI** carrelli, canotti, motoscafi non superiori 5 metri. Recuperi generali, androna Campo Marzio 12, tel. 733405. 12523/15

**BATTELLI** pneumatici Zodiac, Callegari, Novurania. Prezzi eccezionalmente convenienti. Rateazioni, occasioni. Adriaboats, riva Grumula. 12603/15

**MOTORI** Mercury potenti, leggeri, silenziosi, economici, 20 Hp elica ancora 1.550.000 tutto compreso. Rateazioni, occasioni. Adriaboats, riva Grumula. Nuovi arrivi maglieria lana idrorepellente Carine, Sailors. 12603/15

## 17 Stanze e pensioni Offerte

**AFFITTASI** stanza cucina gabinetto in comune comperando mobilia. Tel. 753092. 12536/17

**AFFITTO** stanze ammobiliate centralissime con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 12608/17

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**CERCASI** affitto mini appartamento massima garanzia coniugi soli. Tel. 64253 ore negozio. T.A. 745/18

**CERCASI** appartamento ammobiliato contratto a termine. Tel. 947400 ore ufficio. 12430/18

**CERCASI** urgentemente appartamento in affitto 4/5 stanze contratto a termine. Tel. 824863 mattino. 12428/18

**STUDENTESSA** universitaria cerca monolocale massima serietà. Tel. 0435/76123. 12622/18

**TEDESCO** cerca piccolo appartamento da affittare, piacevole nelle vicinanze di Gradisca. Scrivere a Publikompass cassetta 39/W, 34100 Trieste. 12443/18

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**A** funzionario banca affittasi appartamento signorile centrale panoramico. Telefonare ore serali 0431/2807 o scrivere a Publikompass cassetta 21/W, 34100 Trieste. 12041/19

**AFFITTASI** camera cucina grande giardino. Tel. 411820. 12627/19

**AFFITTASI** locale d'affari mq 200 circa. Tel. 813695. 12544/19

**AFFITTASI** locale d'affari 230 mq circa. Telefonare ore ufficio 418980. 12349/19

**VENEZIA** centro disponendo alloggio cerco compagna universitaria possibilmente architettura. Telefonare ore pasti 040/755824. 12480/19

## 20 Capitali Aziende

**A. CAUSA** trasferimento cedo Gorizia avviata attività dischi strumenti musicali oggetti regalo. Scrivere Publikompass cassetta n. 17/W, 34100 Trieste. 290/20

**GRADISCA** vendesi negozio mq 110 abbigliamento biancheria tessuti in genere. Tel. 0481/92743 ore 16-19.30. 050239/20

**MONFALCONE** Agenzia ALFA buotique calzature ottima posizione. Arredamento nuovo. 41807. 1/20

**MONFALCONE** Agenzia GABBIANO vende avviatissima boutique abbigliamento alta moda. 45947. 1/20

**MONFALCONE** centralissimo cedesi attività commerciale abbigliamento. Tel. 0481/40109 ore negozio. 050241/20

**URGENTEMENTE** vendo causa malattia trattoria-ristorantino superalcolici attrezzatissimo. Telefonare ore 13-14 al 575197. 12419/20

**VENDESI** salone zona S. Giovanni ben avviato. Tel. 566265. 12451/20

**VENDO** trattoria completamente rimessa a nuovo ampio giardino. Tel. 813342. 12529/20

IN EDICOLA

# storia della PITTURA

dal IV al XX secolo



Questa grande opera dell'Istituto Geografico De Agostini è **la più completa ed esauriente storia della pittura mai proposta al lettore italiano**. Oltre 2500 capolavori vi sono presentati, illustrati da più di 3000 riproduzioni di altissima qualità. **Per la prima volta viene dedicata ai dipinti più significativi e importanti di ogni tempo un'approfondita "lettura" che ne evidenzia tutti gli aspetti culturali, storici, artistici, tecnici.** Un saggio storico-culturale introduce ogni volume, completato da saggi monografici intorno a determinate tecniche, da tavole cronologiche e schede biografiche degli artisti. Si costituisce così **un'opera che evidenzia la storia della pittura nella più ampia prospettiva della storia della cultura occidentale**, e si impone come indispensabile arricchimento culturale per ogni biblioteca.

*160 fascicoli di 24 pagine ciascuno (compresa la copertina); 10 volumi elegantemente rilegati; 3200 pagine complessive; oltre 3000 illustrazioni tutte a colori.*




**Con i primi due fascicoli IN OMAGGIO il primo volume della collana "Documenti d'Arte". SOLTANTO 1800 LIRE**

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**CASETTA** con giardino anche da ristrutturare vicino fermata bus compero. Tel. 944360 ufficio. 12408/21

**COMPRO** per investimento appartamento occupato purché buona occasione, pago contanti, tratto solo privatamente. Telefonare 755059. 14/21

**COMPRO** soffitta da restaurare. Tel. 417345 dalle 18-20.30. 12527/21

**URGENTEMENTE** compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile, esclusi intermediari. Telefonare 732498. 2/21

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**BIBIONE** impresa vende appartamento ingresso servizi, angolo cottura, soggiorno, camera, ampio terrazzo, vicinissimo mare, 13.000.000 intestazione terreno, 26.500.000 avanzamento lavori, eventuale mutuo. 0431/43672. 3/22

**CAPANNONI** zona aeroporto Ronchi mq 300-600 privato vende. Tel. 0481/777474 ore negozio. 829/22

**CASA MIA XXX OTTOBRE 3**, tel. 68858, vende seminuovo rifinitissimo soleggiatissimo 2 stanze cucina doppi servizi verande terrazza ripostiglio confort, 72.000.000. Orario 9-12.30. 12614/22

**CASA** quieta 4 vani + garage e circa 700 mq orto costruibile 90 milioni trattabili. Trattative con proprietario via dell'Istria 160 (altezza crematorio).

**FORNI** di Sopra vendesi superoccasione villa mq 170 circa facilmente trasformabile due confortevoli appartamenti indipendenti termoriscaldati. Telefonare 0432/470810. 298/22

**IMMOBILIARE** Isontina vende Cormons abitazione bicamere mq 80 prezzo veramente interessante. Tel. 0481/62004. 568/22

**IMMOBILIARE** Isontina vende Cormons appartamenti bitricamere, mutuo regionale 6% lire 650.000/mq. Tel. 0481/62004. 568/22

**LIGNANO** Pineta costruttore vende ultima villetta schiera mq 95 giardino, patio, caminetto, soggiorno, bicamere, servizio, terrazzo 19.000.000 intestazione terreno, 33.350.000 avanzamento lavori, 10.000.000 mutuo. 0431/43672. 3/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA RUDA Villa da ultimare, mq. abitabili 240. Pagamento dilazionato. 0481/41807. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA GRADISCA villetta ristrutturata 140 mq. abitabili. Giardinetto. Prezzo interessante. 41807. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA nuova villetta periferica immersa nel verde. 41807. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA appartamento centrale, 3 letto, soggiorno, cucina, bagno, servizio, 52.000.000. 41807. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con 500 mq. terreno, 85.000.000. 41807. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia GABBIANO vende Staranzano recente appartamento 90 mq., garage, 62.000.000 trattabili. 45947. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia GABBIANO vende a Pieris appartamento 90 mq. in palazzina, cantina, garage, 60.000.000. 45947. 1/22

**MONFALCONE** immobiliare GIULIANA 0481-45759 vende in villa bifamiliare appartamento indipendente 3 letto, cantina, giardino, 100.000.000. 831/22

**MONFALCONE** privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

**OPICINA VIA** Carsia lotti edificabili per villini zona residenziale E2 strada privata con allacciamenti gas, acqua, luce, fognatura, telefono, vendonsi. Tel. 761909 feriali 9.30-12.30 escluso sabato. 11838/22

**PRIVATO** vende, affitta locali occupati, diversi paraggi, tel. 411820. 12627/22

**PRIVATO** vende casetta, appartamenti liberi-occupati e soffitte, vaste zone, scambiasi inoltre appartamento 160 mq. con più piccolo, circa 70 mq. Tel. 411820. 12627/22

**PRIVATO** vende solamente a privato, appartamento zona via Cologna, due camere, cucina, bagno, ristrutturato a nuovo. Visitare ogni giorno ore 14-15 eventualmente telefonare 43901. 12314/22

**TARVISIO** Fusine svendo monovano o bivano. Telefonare 0481/888261 pasti. 577/22

**TERRENO** Padriciano vicino servizi strada prato, vendo L. 8500 mq. Tel. 631793. 12624/22

**TERRENO** Rupingrande mq. 1000 vendo L. 4000. Tel. 631793. 12624/22

**TURRIACO** vendo appartamento soleggiato tranquillo, ampio giardino. 0481/769037-34796. 830/22

**VENDO** inintermediari secondo piano 55 mq. luminoso, due stanze, cucina ampia, bagno, ripostiglio, riscaldamento. Telefonare ore serali 728816. 12438/22

**VILLA** lussuosa PANORAMICISSIMA superficie mq. 200 su due piani più scantinato con grande garage, tavernetta e porticato, terrazze, mansarda e 1000 mq. di giardino alberato, vende privato a privato causa trasferimento. Interessati scrivere a Publikompass cassetta n. 50/W 34100 Trieste. 12600/22

## 23 Turismo e villeggiature

**CADORE** San Pietro Pensione Stella Alpina settembre 22.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 60106. 3/23

## 24 Smarrimenti

**LAUTA** mancia a chi ritrova dobermann nano, orecchie non tagliate di nome Gustavo, smarrito a Opicina. Pregasi telefonare 211020-211090. 12369/24

**SMARRITO** bastardino beige nome Birillo venerdì scorso zona Borgo Teresiano. Tel. 574473. 743/24

## 25 Animali

**VENDONSI** cuccioli dobermann con pedigree. Tel. 213526. 12568/25

## 26 Matrimoniali

**DESIDERATE** sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923.

# OFFERTA MINIMA 2.000.000

**TUTTO L'USATO SUPERVALUTATO A CHI COMPRA UN FORD TRANSIT NUOVO.**

Automobili malandate, automezzi usati, furgoni in età da pensione, di qualsiasi anno, marca, modello: i vostri ultimi giorni sono i piú fortunati. Fino al 20 Settembre, a chi compra un Ford Transit nuovo scegliendolo tra i modelli disponibili presso la rete, i Concessionari Ford praticano una supervalutazione dell'usato. L'offerta minima è due milioni. Sí, avete capito bene: minimo due milioni per qualunque automezzo a quattro ruote circolante. Due milioni, senza discussioni. Affrettatevi: il Vostro Concessionario Ford vi aspetta. (Dal programma sono escluse le autocaravan).

**SOLO FINO AL 20 SETTEMBRE. SOLO DAI CONCESSIONARI FORD.**

**FORD TRANSIT È UN AFFARE DAL PRIMO GIORNO IN POI.**

Nessun altro ti dà tanto. Nella gamma Transit, con motori a benzina o Diesel e carrozzerie per ogni richiesta individuale, c'è sempre la combinazione piú conveniente per prestazioni ed economia. Robusto, superequipaggiato, con un confort eccezionale, Ford Transit ogni giorno si dimostra un affare.

Condizioni speciali Ford Credit: Anticipi minimi e 42 rate senza cambiali.

Ford